

Archivio di Stato di Roma

Collegio dei Trenta Notai Capitolini

Ufficio 7
(1550-1896)

Aristotele Tuscolano - Alessandro Venuti
voll. 1-760

Inventario

Cura e direzione scientifica
Orietta Verdi

Introduzione, schedatura volumi, prospetto notai titolari, sedi uffici notarili, indici
Rachele Brumat

Schedatura "Testamenti chiusi"
Eleonora Roscioni

Revisione delle schede e dei testi
Orietta Verdi

Trattamento informatico
Rachele Brumat

Sommario

Introduzione.....	p. 5
Le sedi dell'ufficio 7	p. 8
Prospetto dei notai titolari	p. 10
Avvertenze	p. 14
Istromenti	p. 16
Testamenti.....	p. 77
Protesti, Repertori, Rubriche.....	p. 86
Testamenti chiusi.....	p. 89
Indice dei nomi dei notai.....	p. 90
Indice degli antroponimi.....	p. 92

Introduzione

L'archivio dell'ufficio 7 (ex ufficio 14) del Collegio dei Trenta Notai Capitolini conserva nel complesso 760 volumi, di cui 681 protocolli nella serie *Istromenti* (1550-1888), 40 protocolli nella serie *Testamenti* (1636-1887), 39 volumi nella serie *Protesti, Repertori, Rubriche* (1751-1896) e 255 testamenti chiusi, condizionati in 4 buste (1751-1848).

I notai dell'ufficio 7 affiancavano l'attività del tribunale del Primo Collaterale del Senatore nella Curia Civile di Campidoglio.

L'ufficio copre un arco cronologico ampio: si apre con il notaio Aristotele Tuscolano, il cui protocollo iniziale risale all'anno 1550, e si chiude con il notaio Alessandro Venuti nell'anno 1896.

I primi due notai dell'ufficio, Aristotele Tuscolano e Domenico Stella, che succede al Tuscolano nel 1573, rogano e sottoscrivono alcuni testamenti conservati nell'archivio del Collegio dei Notai Capitolini all'interno di volumi intestati ad altri notai: i testamenti del Tuscolano si trovano negli atti di Garlino *De Burlaschinis* (vol. 270, cc. 125-173, anno 1557, cc. 132-166, anno 1558), di Virgilio *De Grandinellis* (vol. 854, c. 32, anno 1551), di Minus *De Rubeis* (vol. 1493, cc. 51-91, anno 1548), di Nicola *De Straballatis* e di Curzio Saccocci (vol. 1720, c. 41, anno 1542, c. 195, anno 1564, c. 255, anno 1553, c. 374, anno 1553). I testamenti di Domenico Stella sono presenti tra gli atti di Nicola *De Straballatis* e di Curzio Saccocci (vol. 1720, c. 165, anno 1571) e in *Instrumenta diversorum notariorum ab anno 1471 usque 1622* (vol. 1910, c. 356-393, anno 1575).

Nel corso dei secoli l'ufficio notarile cambiò spesso sede, trovandosi talvolta situato al confine tra due rioni: inizialmente l'ufficio era ubicato nel rione Ripa poi, tra la seconda metà del XVI secolo e i primi decenni del XVII secolo, si spostò nel rione S. Angelo e quindi nel rione Campitelli (con un breve passaggio nel rione S. Eustachio tra il 1627 e il 1628); in seguito per un lungo periodo, dal 1630 fino al giugno 1751, l'ufficio rimase nel rione Trevi, prima presso la chiesa dell'Angelo Custode (ad eccezione degli anni 1703-1705, dove è attestato «ad Capita Domorum», al confine con il rione Colonna) poi, da luglio 1751 fino al 1805, in via Paolina presso il convento di S. Andrea della Fratte, nel rione Colonna. Successivamente l'ufficio si insediò in via del Corso, a Palazzo Ruspoli nel rione Campo Marzio, ove rimase per tutta la prima metà del XIX secolo; dal 1850 si trasferisce di nuovo nel rione Colonna, prima a Largo dell'Impresa poi in via degli Uffici del Vicario; infine, dal 1880 in avanti, si trovava in via del Pantheon, tra i rioni Colonna e S. Eustachio.

Clientela e inventari di beni

Il capitolo e canonici di S. Angelo in Pescheria e Francesco Cenci (nel vol. 54 i testamenti dei figli Giacomo e Bernardo Cenci, processati perchè colpevoli di parricidio insieme alla sorella Beatrice) sono clienti abituali dell'ufficio nella seconda metà del secolo XVI. Il notaio Lucio Antonio Neri, titolare dell'ufficio per tutta la prima metà del XVIII secolo, era anche notaio privativo, segretario e cancelliere (vol. 351) dell'università dei funari, linaroli e canepari, del convento di S. Francesca Romana, di S. Andrea delle Fratte, del monastero di S. Giuseppe a Capo le Case. L'ufficio serviva inoltre una clientela costituita da cardinali, esponenti di famiglie aristocratiche come i Savelli, i Caetani, i Capizucchi, i Muti, gli Orsini, i Mattei, i Mignanelli, gli Aldobrandini e, nel XIX secolo, i Ruspoli e i Doria Pamphili.

L'ufficio 7 presenta un considerevole numero di inventari dei beni appartenenti sia alle famiglie aristocratiche sopra citate che a famiglie non nobili ma benestanti, redatti in occasione dell'apertura di testamenti e corredati da perizie e stime in cui sono descritte ricche collezioni di quadri (spesso corredati di attribuzioni ad artisti noti), statue e sculture, argenteria, gioielli, arredi e suppellettili di valore, medaglie e monete antiche, arazzi e tappeti, abiti, collezioni di libri e vere e proprie biblioteche che si trovavano in palazzi nobiliari e in eleganti appartamenti.

Si segnalano, nel XVIII secolo, l'inventario dei beni ereditari del marchese Filippo Rasponi, esistenti nel palazzo di famiglia, posto tra il palazzo di Firenze e via Ripetta, dove, oltre a numerosi mobili, argenti e gioielli, compaiono molti quadri stimati da Carlo Roncalli «publicum in Urbe pictorem»¹ (inventario redatto in data 5 maggio 1705, vol. 268); l'inventario dei beni di Girolamo Mignanelli (allegato all'*aditio hereditatis* del 15 dicembre 1760 vol. 383) presenti nel palazzo di famiglia a piazza Mignanelli «sopra Piazza di Spagna» e di Costanza Eleonora del Giudice in Caracciolo, principessa di Cellamare e di Villa nonché duchessa di Giovinazzo, i cui mobili e dipinti si trovavano nel palazzo del duca di Sermoneta, Francesco Caetani, presso la chiesa di S. Maria Maggiore (inventario redatto tra febbraio e marzo 1777, vol. 414).

Si segnala inoltre una «confrontatio sive inventarium» dei beni provenienti dall'eredità fidecommissaria del cardinal Ippolito Aldobrandini compilato alla morte di Paolo Borghese, principe Aldobrandini, a favore di Giovanni Battista Borghese: tale eredità comprendeva l'importante collezione di quadri, di statue, busti e marmi antichi, oltre agli arredi e a moltissimi oggetti preziosi, ritrovati sia nel palazzo, giardino e *caffeaos* (*coffee house*) posti «in regione Montium in via denominata Monte Magnanapoli», ossia nella villa Aldobrandini, sia nel palazzo Borghese; in particolare viene accuratamente descritto e stimato il famoso affresco romano delle *Nozze Aldobrandini* che all'epoca si trovava proprio a villa Aldobrandini (inventario redatto dal 31 marzo al 3 aprile 1792, vol. 448).

Di notevole interesse sono anche i corposi inventari dei patrimoni ereditari di famiglie illustri redatti nel corso dell'Ottocento, sempre accompagnati dalle stime effettuate da periti incaricati dagli eredi, in cui hanno ancora un certo rilievo le ricche quadrerie e biblioteche: si segnalano l'inventario della quadreria del marchese Giuseppe Origo, che si trovava nel palazzo Origo in via Argentina n. 2 (redatto dal 23 dicembre 1833 al 21 febbraio 1834, vol. 513); l'inventario della biblioteca e della quadreria, con opere attribuite e copie d'autore, del principe Alessandro Ruspoli nel palazzo Ruspoli in via della Fontanella di Borghese n. 56 (redatto nel novembre 1842, vol. 531) ed infine la biblioteca e la quadreria del marchese Giovanni Paolo Muti nel palazzo Muti, posto in via dell'Aracoeli n. 3, i cui dipinti vengono stimati da Roberto Bompiani «pittore accademico» (inventario redatto tra agosto 1870 e gennaio 1871, vol. 609).

Tre volumi sono poi interamente dedicati all'ingente patrimonio del principe Filippo Andrea Doria Pamphili, a favore dei cinque figli ed eredi; nell'inventario, che venne redatto tra aprile 1876 e dicembre 1877, sono descritti, oltre a beni immobili e proprietà, tutti i beni esistenti nel palazzo Doria in via del Corso n. 305 e «nella Villa Pamphili posta nel suburbano di Roma fuori di Porta S. Pancrazio»: oltre ai ricchi arredi, argenti, specchi, «opere d'arte incise e stampe sciolte», libri, gioielli e pietre preziose (quest'ultimi stimati dal gioielliere Augusto Castellani), si rileva la «Descrizione e stima degli oggetti d'arte e di curiosità antica e moderna» ossia le collezioni di statue e sculture, tutti con le relative misure e perizie, affreschi romani, arazzi, disegni, manoscritti in pergamena, porcellane e i numerosi quadri esistenti «parte nella Galleria, ed altri nelli appartamenti del palazzo in via del Corso» (voll. 642-644).

In questo ufficio sono presenti anche tre volumi, ciascuno contenente esclusivamente atti stipulati per un unico cliente: il vol. 429, interamente dedicato al cavalier Giuseppe Zelli Pazzaglia, con diversi rogiti tra cui il cospicuo inventario e la perizia dei beni ereditati dal padre Biagio Zelli Pazzaglia rinvenuti nel palazzo di famiglia a Viterbo (atti datati dal novembre 1783 al gennaio 1784); il vol. 435, con atti ed inventari di beni relativi al commerciante ebreo Tranquillo Vita Serena (agosto 1786-novembre 1787), il quale, a seguito di una sentenza del Primo Collaterale era stato espropriato della sua bottega di merci fondacali, posta «in claustro Hebreorum», per saldare i debiti contratti con diversi creditori; ed infine il vol. 546 costituito dal ricco inventario del patrimonio ereditario di Francesco Capranesi, collezionista di antichità: redatto dal 16 giugno 1854 per i mesi successivi, contiene sia i beni esistenti nella casa del

¹ A. VASTANO, *Roncalli, Carlo detto Trombetta*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 88, 2017.

Capranesi, situata in via Condotti n. 44, sia quelli nel suo negozio di «vari oggetti di belle arti cioè quadri, vasi etruschi, bronzi, marmi, oggetti di curiosità», posto sempre in via Condotti al n. 43. Tra i beni presenti nell'abitazione del Capranesi spiccano il medagliere e la ricca collezione di monete antiche, in oro e in argento, di epoca romana, greca, medioevale e rinascimentale, descritte e classificate da periti esperti, oltre alla biblioteca e alla collezione di quadri, disegni e litografie, con opere attribuiti ad importanti artisti.

Si segnalano inoltre, tra gli inventari dei beni di famiglie non aristocratiche ma che godevano di un certo benessere economico, quello dei mobili, oggetti di valore e 141 quadri d'autore con attribuzioni, ritrovati «nell'appartamento nobile» subaffittato da Francesco Tinti, collezionista romano, a Filippo Lambertier, «cameriere di Nostro Signore» in via Capo le Case presso la chiesa della Beata Maria di Costantinopoli «ad plateam domini de Barberinis» (inventario del 20 aprile 1656, vol. 164) e l'inventario, allegato all'aggiornamento di dote del 12 ottobre 1684, delle «robbe, mobili, argenti e quadri» di Margherita Alberti, moglie del capitano Giovanni Vespasiano Crivello, esistenti nella sua abitazione a Capo Le Case (vol. 228).

Inoltre i protocolli notarili dell'ufficio 7 conservano inventari, con stime, relativi alle merci e ai più modesti arredi delle botteghe di artigiani e commercianti, come speziali, aromatai, librai, profumieri, vermicellari, tabaccai e mercanti fondacali: in particolare, nel XVII fino all'inizio del XVIII secolo, si rintracciano spesso gli inventari di spezierie situate «in piazza Giudia all'insegna del Patriarcha» (si veda ad esempio un inventario del 1629, vol. 103), «all'insegna del Centauro in piazza Sciarra» (inventario allegato ad una «aperitio estimationis aromatherie» del 16 febbraio 1632, vol. 108), «all'insegna del Riccio in piazza Macel de' Corvi» (allegato ad esibizione in atti del 18 maggio 1648, vol. 141) ed ancora, nel 1709, l'inventario della spezieria situata «in via recta a platea Hispaniae tendens ad plateam Populi in loco nuncupato il Cavalletto» (vol. 276). Fa parte di questa categoria anche il singolare inventario, allegato al contratto d'affitto del 6 maggio 1767, di una «bottega di biliardo con suoi attrezzi» posta «in piazza di Spagna vicino alla scalinata della SS.ma Trinità de' Monti contigua al caffè, con sua vetrina grande, porte, serrature e chiavi» che conteneva «un biliardo con due panni usati, e tutti suoi arnesi», «code o siano stecche numero venti», «balle numero dodici ...» (vol. 396).

Roma, aprile 2014

Rachele Brumat

(revisione: Rachele Brumat, 19 dicembre 2024)

Le sedi dell'Ufficio 7

Rione Ripa	1550 – 1566	Tuscolano Aristotele
Rione S. Angelo	1567 – 1615	Tuscolano Aristotele Stella Domenico Stella Francesco De Crudis Pasquino
Rione Campitelli	1615, ott. – 1629	Giannotti Marcello Giannotti Marcello <i>successor</i> Paradisi Flavio
Rione S. Eustachio	1627, feb. – 1628, mag.	Giannotti Marcello <i>successor</i> Paradisi Flavio
Rione Trevi	1630 – 1751, giu.	Paradisi Flavio Paradisi Flavio <i>successor</i> Paradisi Girolamo Paradisi Girolamo <i>successor</i> Moirani Giovanni Filippo <i>Eusebius Michaelangelus</i> <i>Eusebii Michaelangeli successor</i> Mancini Lucio Mancini Lucio <i>successor</i> Mancini Giovanni Carlo Mancini G. Carlo <i>successor</i> Neri Lucio Antonio
Rione Trevi - Colonna («ad Capita Domorum», cfr. vol. 265)	1703, lug. – 1705, mar.	Neri Lucio Antonio
Rione Trevi («apud venerabilem ecclesiam S. Angeli Custodis de Urbe», cfr. vol. 268; «in viam Paulinam apud portariam conventus S. Andree de Fractis», cfr. vol. 310)	1705, mar. – 1751, giu.	Neri Lucio Antonio
Rione Colonna («in via Paolina, regionis Columne, apud S. Andream de Fractis», cfr. vol. 364)	1751, lug. - 1805	Tondi Valerio Poggioli Bernardino Luigi Orfidi Pasquale, amministratore
Rione Campo Marzio («in via del Corso», cfr. vol. 473) («nel Corso a Cajetani al n. 422», cfr. vol. 479) («nel Palazzo Ruspoli di Borghese in via della Fontanella di Borghese n. 55 B», cfr. vol. 512) («nel Palazzo Ruspoli di Borghese in via del Corso», cfr. vol. 513)	1806 - 1850, giu.	Poggioli Bernardino Luigi <i>successor</i> Orfidi Pasquale, amministratore Capponi Vincenzo Francesco, amministratore Poggioli Valerio Venuti Giuseppe Venuti Giuseppe, <i>successore</i> Saraceni Carlo Apolloni Augusto, amministratore Venuti Alessandro
Rione Colonna	1850, lug. - 1880, mar.	Venuti Alessandro

(«largo dell'Impresa nn. 4, 5», cfr. vol. 539;
«via degli Uffici del Vicario n. 4», cfr. vol. 624)

Rione Colonna - S. Eustachio 1880, mar. – 1888, apr.
(«via del Pantheon n. 57», cfr. vol. 653)

Venuti Alessandro

Prospetto dei notai titolari dell'Ufficio 7
(*I Collaterale di Campidoglio*)

<p>Tusculanus Aristoteles voll. 1-14</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1550, *gen. -1572, dic. 1550, *gen. – 1572, dic.</p>
<p>Stella Dominicus voll. 15-54</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1573, gen. -1599, dic. 1573, gen. -1599, dic.</p>
<p>Stella Franciscus voll. 55-57</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1600, gen. -1602, dic. 1600, gen. -1602, dic.</p>
<p>De Crudis Pasquinus voll. 58-83</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1603, *gen. -1615, dic. 1603, *gen. -1615, dic.</p>
<p>Jannottus Marcellus voll. 84-101</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1616, *gen. -1627, nov. 1616, *gen. -1627, nov.</p>
<p>Jannotti Marcelli successor voll. 101-102</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1627, nov. -1628, dic. 1627, nov. -1628, dic.</p>
<p>Paradisus Flavius voll. 103-163 voll. 682-684</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i></p>	<p>1629, gen. - 1655, nov. 1629, gen. - 1655, nov. 1636, gen.- 1655, nov.</p>
<p>Paradisi Flavii successor vol. 163</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1655, nov. – 1655, dic. 1655, nov. – 1655, dic.</p>
<p>Paradisus Hieronimus voll. 164-165 vol. 684</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i></p>	<p>1656, *gen. - 1656, dic. 1656, *gen. - 1656, dic. 1656, giu. - 1656, dic.</p>
<p>Paradisi Hieronimi successor voll. 166-171 vol. 684</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i></p>	<p>1657, gen. - 1657, dic. 1657, gen. - 1657, dic. 1657, gen. - 1657, nov.</p>
<p>Moirani Johannes Philippus voll. 172-181 voll. 684-685</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i></p>	<p>1657, mag. – 1662, giu. 1657, mag. – 1662, giu. 1657, dic. - 1662, giu.</p>
<p>Eusebius Michaelangelus voll. 182-229 voll. 685-687</p> <hr/>	<p><i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i></p>	<p>1662, lug. - 1685, mar. 1662, lug. - 1685, mar. 1662, lug. - 1685, mar.</p>
<p>Eusebii Michaelangelis successor voll. 229-230</p>	<p><i>Istromenti</i></p>	<p>1685, apr. – 1686, giu. 1685, apr. – 1686, giu.</p>

<hr/>		
Mancinus Lucius voll. 231- 254 voll. 687-689	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1686, lug. - 1698, giu. 1686, lug. – 1698, giu. 1686, lug. – 1698, giu.
<hr/>		
Mancini Lucii successor vol. 255 vol. 689	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1698, lug. – dic. 1698, lug. – dic. 1698, lug. – dic.
<hr/>		
Mancinus Johannes Carolus voll. 255-264 voll. 689-690	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1698, set. – 1703, mag. 1698, set. – 1703, mag. 1698, set. – 1703, mag
<hr/>		
Mancini Johanni Caroli successor vol. 264 vol. 690	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1703, mag. - giu. 1703, mag. - giu. 1703, mag. - giu.
<hr/>		
Nerius Lutius Antonius voll. 265-363 voll. 690-701	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1703, lug. – 1751, giu. 1703, lug. – 1751, giu. 1703, lug. – 1751, giu
<hr/>		
Tondus Valerius voll. 364-405 voll. 701-706	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1751, lug. – 1772, dic. 1751, lug. – 1772, dic. 1751, lug. – 1772, dic.
<hr/>		
Poggioli Bernardinus Aloysius voll. 406-470 voll. 707-711	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1773, gen. – 1803, dic. 1773, gen. – 1803, dic. 1773, gen. – 1803, dic.
<hr/>		
Poggioli Bernardini Aloisii successor voll. 471-481 voll. 711-712	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1804, gen. – 1811, dic. 1804, gen. – 1811, dic.
<hr/>		
Orfidius Paschalis administrator voll. 471-473 vol. 711	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1804, gen. – 1806, dic. 1804, gen. – 1806, dic. 1804, gen. – 1806, dic.
<hr/>		
Capponi Vincenzo Francesco amministratore voll. 474-481 vol. 712 voll. 746-747	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1807, gen. -1811, set. 1807, gen. -1811, set. 1807, gen. -1811, set. 1810 -1811
<hr/>		
Poggioli Valerio voll. 481-500 voll. 712-713 voll. 722, 748, 756-757	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1811, ott. – 1827, lug. 1811, ott. – 1827, lug. 1811, ott. – 1827, lug. 1812 – 1827
<hr/>		

Poggioli Valerio successore voll. 500-502 vol. 748	<i>Istromenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1827, lug. – 1828, nov. 1827, lug. – 1828, nov. 1827-1828
<hr/>		
Venuti Giuseppe voll. 502-524 voll. 713-715 voll. 748-749, 758	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1828, nov. – 1839, mar. 1828, nov. – 1839, mar. 1828, nov. – 1839, mar. 1828-1839
<hr/>		
Venuti Giuseppe successore vol. 524 vol. 715 vol. 758	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1839, mar. – dic. 1839, mar. – dic. 1839, mar. – dic. 1839
<hr/>		
Saraceni Carlo (per il successore del Venuti) vol. 524 vol. 715	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i>	1839, mar. - dic. 1839, mar. - dic. 1839, mar. - dic.
<hr/>		
Apolloni Augusto amministratore voll. 524-536 vol. 715 vol. 750	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1840, gen. – 1847, dic. 1840, gen. – 1847, dic. 1840, gen. – 1847, dic. 1846-1848
<hr/>		
Venuti Alessandro voll. 537-681 voll. 716-721 voll. 747, 749-755, 759-760	<i>Istromenti</i> <i>Testamenti</i> <i>Protesti, Repertori, Rubriche</i>	1848, gen. – 1896, ago. 1848, gen. – 1888, apr. 1848, mar. – 1888, set. 1848-1896, ago.

Avvertenze per la consultazione del presente inventario

Vol. Viene riportata in questa finca la numerazione di corda dei volumi dell'Ufficio 7.

Notaio Si è indicato in questo spazio il cognome ed il nome del notaio titolare dell'ufficio e autore dei rogiti e degli atti contenuti in ciascun protocollo o volume, così come lo si è ricavato dall'intestazione del volume e dall'esame degli atti: si è preferito lasciare i nomi e cognomi dei notai nella lingua (latino o italiano) nella quale sono stati reperiti.

Si tenga presente che nei periodi in cui cambia il titolare dell'ufficio, si trovano a sottoscrivere gli atti alternativamente: il notaio sostituto, nominato ufficialmente dal titolare precedentemente in carica, altri notai che occasionalmente sottoscrivono in assenza del titolare, un notaio amministratore deputato che si occupa della gestione dell'ufficio fino alla nomina del nuovo titolare (secolo XVIII-XIX).

Estremi cronologici Gli estremi cronologici presenti, anno e mese, si riferiscono alla cronologia presente negli atti facenti parte di un volume. La presenza di un asterisco * che talvolta precede il mese di gennaio di un determinato anno, sta ad indicare che sono presenti atti a partire dal 25 dicembre dell'anno precedente, poiché presso i notai capitolini era in uso la datazione secondo lo stile della natività di Cristo, che fissa l'inizio dell'anno al 25 dicembre e cioè in anticipo di sette giorni rispetto allo stile moderno.

Dorso Per il secolo XVI sono state rilevate tutte le indicazioni che compaiono sul dorso dei volumi, sia perché spesso esse non concordano con quanto invece si è potuto rilevare dall'esame del contenuto dei singoli protocolli, sia perché invece possono fornire notizie supplementari.

A partire dal secolo XVII, dato che le indicazioni cronologiche che compaiono sul dorso dei volumi rispecchiano esattamente i dati in esso contenuti, si è ommesso di riportare le scritte del dorso (anno e *pars*, nome del notaio) salvo quando figurano informazioni diverse da queste.

Carte Si è rilevato il numero delle carte presenti in ciascuna unità.

Note In questo campo sono state inserite tutte le informazioni che emergono dall'esame condotto su ciascun volume, con particolare riguardo alla tipologia di atti presenti (che risulta anche dalla *Serie* inserita in alto a destra di ciascuna pagina dell'inventario), alla composizione del volume, alla presenza eventuale di un proemio, sottoscrizioni e segni notarili, rubriche dei contraenti riportate con la denominazione originale (*Tabula*, *Repertorium*) per tutto il secolo XVI. Per i secoli XVII e XVIII i volumi sono sempre corredati da *rubricella* delle parti, ragione per cui si è ommessa l'informazione nelle note, salvo i casi in cui la rubrica sia invece mancante. Per il secolo XIX esistono anche *repertori* e *rubriche* a parte, che figurano nella serie omonima.

Inoltre, sono state inserite in questo spazio informazioni relative alla clientela abituale dell'ufficio, con particolare riguardo agli enti laici e ecclesiastici per i quali il notaio fungeva da segretario, segnalando talvolta inventari e testamenti cospicui senza alcuna pretesa di esaustività.

E' stato redatto un censimento ed un elenco delle piante e pergamene inserite nei protocolli di questo Ufficio la cui consultazione rimane per il momento riservata.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
1	Tusculanus Aristoteles	1550, *gen. - dic.	Istromenta 1550 Aristoteles Tusculanus	n.n.	<p>Filza di minute estese di istromenti e testamenti, con molte aggiunte e correzioni (talvolta corredate dalla sigla P. per <i>publicatum</i> nel margine superiore), del notaio Aristotele Tuscolano, il quale sottoscrive in calce a quasi tutti gli atti, con la formula «In notam sumpsi ego Aristoteles Tusculanus notarius publicus rogatus et approbo supradictas postillas».</p> <p>Il notaio roga nel suo studio e casa di abitazione nel rione Ripa (molti i rogiti redatti sull'isola Licaonia, oggi Tiberina e in piazza Montanara).</p> <p>La rubrica, incompleta, precede gli atti; all'inizio del volume copia di un atto datato 7 aprile 1674.</p> <p>Il Tuscolano redige una cessione di diritti e beni, del 2 giugno 1550, <i>in solidum</i> con Andrea <i>Querrus</i>, notaio di cui si conservano alcuni atti nel fondo del <i>Collegio dei Notai Capitolini</i> e nella <i>Sezione I, Rogiti originali</i> dell'Archivio Storico Capitolino.</p> <p>Molti atti per pescivendoli e mugnai, considerata l'ubicazione dello studio notarile a Ripa, atti di deputazione di patroni di navigli, affitti di stagni e locazione di diritti di pesca, Tra la clientela: cardinale Giacomo Savelli, Giovanni Battista Savelli, Lorenzo Chigi.</p> <p>Filza di fogli parte sciolti e parte legati (cm 32x24x8) con coperta in pergamena, ancorata su 3 nervi di pelle allumata, con scritte sul dorso.</p>
2	Idem	1551, gen. - dic.	Pars Unica Istromenta 1551 Aristoteles Tusculanus	n.n.	<p>Il volume contiene istromenti e testamenti in minute estese del notaio Aristotele Tuscolano, il quale sottoscrive ed approva integrazioni e correzioni con la formula consueta, come nel precedente volume.</p> <p>Gli atti sono rogati molto spesso <i>in studio mei notariorum</i> nel rione Ripa; precede la rubrica suddivisa per mesi.</p> <p>Tra la clientela: Antonio Caetani, Giulia Colonna, Dianora Orsini, la società di S. Maria del Pianto, Elisabetta Conti.</p> <p>Il volume (cm 32x24x10) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
3	Idem	1553, gen. - dic.	Pars Unica Istromenta 1553 Aristoteles Tusculanus	6-523	<p>Manca il protocollo degli atti per l'anno 1552, come indicato anche nell'elenco dei protocolli presenti nell'ufficio redatto nel 1706 (ASR, <i>Camerale II Notariato</i>, b. 25).</p> <p>Il volume si compone come i precedenti; la rubrica è mancante e la cartulazione lacunosa e a volte irregolare.</p> <p>Il notaio Tuscolano, che continua a sottoscrivere in calce agli atti, sigla una procura con la formula «Ita est ego Aristoteles Tusculanus notarius palatius et collateralis» (c. 475v).</p> <p>L'ufficio si trova nel rione Ripa.</p> <p>Il volume (cm 32x24x8) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
4	Tusculanus Aristoteles	1554, gen.- 1555, dic.	Pars Unica Istromenta 1554 Aristoteles Tusculanus	21-491; 3-656	<p>Il volume, che contiene atti in minuta estesa come i precedenti, è formato da due sequenze cronologiche distinte: la prima da gennaio a dicembre 1554 (cc. 21-491); la seconda da gennaio a dicembre 1555 (cc. 3-656). Mancano le rubriche. Nella prima sequenza il notaio, in un atto del tribunale del Primo Collaterale di Campidoglio, sottoscrive in calce con la formula «Ego Aristoteles Tusculanus romanus civis regionis Ripe publicus Dei gratia apostolica et imperiali auctoritatibus notarius ac notarius palatinus et Collateralis Curie Capitolii (...) in hanc publicam formam redegei signumque mei solitum apposui consuetum, ad perpetuam rei memoriam rogatus et requisitus» corredata dal segno notarile (SN), dalla sigla «Signum meum Aristotelis Tusculani notarii supradicti consuetum» e dal motto <i>Ne quid nimis</i> (c. 485v). L'ufficio è ubicato nel rione Ripa.</p> <p>Il volume (cm 32x25x15) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
5	Idem	1555, giu.- 1560, mar.	Parte Unica Istromenti 1555 Aristoteles Tusculanus	44-695	<p>Il volume, come i precedenti, contiene atti in minuta estesa, con molte integrazioni e correzioni, approvate da sottoscrizioni in calce del notaio Tuscolano con la formula «Ego Aristoteles Tusculanus notarius publicus rogatus de premissis approbo suprascriptas postillas» (c. 256v). Manca la rubrica.</p> <p>Gli atti coprono un arco cronologico ampio, dal giugno 1555 al luglio 1560; inoltre si segnalano atti datati dal 1676 al 1684, usati come fogli di guardia e controguardia.</p> <p>Il volume (cm 30x26x13) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
6	Idem	1556, gen. - dic.	[...]	11-561	<p>Il volume, restaurato, presenta sul dorso la scritta «Uff. 7 vol. 6, 1556» ed una nuova cartulazione 1-595. Manca la rubrica.</p> <p>Il volume contiene istromenti e testamenti in minute estese, con correzioni ed integrazioni sottoscritte approvate in calce dal notaio Aristotele Tuscolano con le formule già citate nei precedenti volumi; molti atti sono rogati nell'ufficio del notaio nel rione Ripa.</p>
7	Idem	1557, gen. - 1558, dic.	[...]	1-127; 1-728.	<p>Il volume, restaurato, presenta sul dorso la scritta «Uff. 7, vol. 7, 1557-58» e si compone di due sequenze cronologiche distinte: 1557, gen. - dic., cc. 1-727. 1558, *gen. - dic., cc. 1-728. Mancano le rubriche.</p> <p>Il volume contiene istromenti e testamenti in minuta estesa, con integrazioni e correzioni sottoscritte regolarmente dal notaio Tuscolano con la formula consueta «In notam sumpsit ego Aristoteles Tusculanus notarius publicus rogatus et approbo suprascriptas postillas».</p> <p>In entrambe le sequenze, inoltre, il notaio sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di persone defunte, secondo la formula «Aristoteles Tusculanus notarius palatinus et collateralis», in data 7 febbraio 1557 (prima sequenza, cc. 92r, 93r) e in data 4 maggio 1558 (seconda sequenza cc. 254r, 255r). L'ufficio si trova sempre a Ripa.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
8	Tusculanus Aristoteles	1559, *gen.- 1561, dic.	[...]	1-953	<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua 1-953, presenta sul dorso la scritta «Istrumenti Uff. 7 vol. 8, 1559-1561» ed è formato da tre sequenze cronologiche distinte, originariamente separate in due: 1559, *gen. - dic., cc. 1-202. 1560, gen. - dic., cc. 203-519. 1561 gen. - dic., cc. 540-953 (cc. 1-454 vecchia num.): solo quest'ultima sequenza è preceduta dalla rubrica denominata «Tabula anni 1561» (cc. 520-539). Il Tuscolano continua a sottoscrivere ed approvare regolarmente le integrazioni e correzioni alle minute estese di istrumenti e testamenti. Tra la clientela: il monastero della SS.ma Trinità, il monastero di S. Giacomo delle Muratte.</p>
9	Idem	1562, *gen. - 1563, dic.	[...]	1-475; 1-634.	<p>Il volume, restaurato, presenta sul dorso la scritta «Uff. 7, vol. 9, 1562-63» ed è formato da due sequenze cronologiche distinte: 1562, *gen. - dic. cc. 1-475. 1563, *gen. - dic. cc. 1-634. La prima sequenza è preceduta da una rubrica incompleta che non corrisponde a questo volume. Sono presenti istromenti e testamenti in minute estese, sottoscritti ed approvati dal notaio Tuscolano con la consueta formula, come i volumi precedenti.</p>
10	Idem	1564, *gen. - 1565, dic.	[...]	1-1110	<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua, presenta sul dorso la scritta «Uff. 7, vol. 10, 1564-65» e si compone di due sequenze cronologiche: 1564, *gen. - dic. (cc. 1-698), precede la rubrica parzialmente illeggibile; 1565, *gen. - dic. (cc. 699-1110); tra c. 713r a c. 714v è presente la rubrica parzialmente danneggiata ed incompleta, l'ordine cronologico delle carte non è rigidamente rispettato. Il volume, come i precedenti, contiene atti in minute estese, sottoscritti e approvati regolarmente dal notaio, il quale sottoscrive anche in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> di inventari di beni di defunto, ad istanza degli eredi, con la formula «Aristoteles Tusculanus notarius palatinus et collateralis» in data 20 novembre 1564 (cc. 608r, 609r) e 20 ottobre 1565 (cc. 948r, 949r). Il Tuscolano sottoscrive una concordia, del 7 febbraio 1565, <i>in solidum</i> con Simone Gugnetto, notaio degli Uffici della Curia del Cardinale Vicario di Roma. Numerosi atti inoltre sono rogati dal notaio «in regione Ripe in sala domus nunc solite habitationis mei eiusdem notarii infrascripti» (cc. 198r, 703r). Tra la clientela: Francesco Cenci, Pietro Paolo Mignanelli, Giulio Orsini, molti atti per il cardinal Giacomo Savelli.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
11	Tusculanus Aristoteles	1566, gen. - 1568, dic.		nn.; 2-578.	<p>Il volume è costituito da due sequenze cronologiche distinte: 1566, *gen. - dic. (cc. nn.); 1567, *gen. - 1568, dic. (cc. 2-578). Mancano le rubriche.</p> <p>Come i volumi precedenti gli atti sono in minuta estesa, con integrazioni e correzioni sottoscritte regolarmente dal notaio con la formula «In notam sumpsit ego Aristoteles Tusculanus notarius publicus rogatus et approbo suprascriptas postillas».</p> <p>Il notaio Francesco <i>Richettus</i>, titolare dell'ufficio 2 dei Trenta Notai Capitolini dal 1562 al 1600, sottoscrive con la formula «Pro domino Aristotele Tuscolano, notaro Franciscus Richettus connotaro» sia in calce ad un mandato del 31 luglio 1567 (c. 283r) sia in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario di un defunto, ad istanza degli eredi, del 3 giugno 1568 (cc. 426r, 427r).</p> <p>Da segnalare: molti atti continuano ad essere rogati in <i>domo mei</i> a Ripa (vedi vol. precedente); invece a partire da c. 289r, in data 11 ottobre 1567, l'abitazione e l'ufficio del notaio sono attestati nel rione S. Angelo.</p>
12	Idem	1569, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1569 Aristotilis Tusculanus notarius	1-532	<p>Volume di istromenti e testamenti, in minuta estesa, con molte integrazioni e correzioni sottoscritte ed approvate dal notaio Tuscolano, come i precedenti; manca la rubrica.</p> <p>Si segnala: i fogli di guardia iniziali contengono, oltre ad alcuni atti del 1549, un atto mutilo del 1541 con la sottoscrizione del notaio: «Et Ego Aristoteles Tusculanus romanus civis regionis Ripe, publicus Dei gratia apostolice et imperialis auctoritactibus notarius ac notarius palatinus et collateralis (...) scripsi subscripsi et publicavi et in hanc publicam formam redegei, signumque meum solitum apposui consuetum» corredata dal segno notarile (SN) con la formula «Signum meum Aristotelis Tusculani notarii supradicti consuetum» e il motto «Ne quid nimis».</p> <p>Il notaio roga regolarmente «in regione Sancti Angeli in officio mei» (cc. 62r, 510r).</p>
13	Idem	1570, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1570 Aristotilis Tusculanus Notarius	n.n.	<p>Volume di istromenti e testamenti del notaio Aristotele Tuscolano composto come i precedenti; la rubrica, anch'essa in minuta, precede gli atti.</p> <p>L'ufficio si trova nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela: molti esponenti della famiglia Savelli.</p>
14	Idem	1571, *gen.- 1572, dic.	[...]	1-1416	<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua di cc. 1-1416, presenta sul dorso la scritta «Instrumenta Uff. 7, vol. 14 1571-72».</p> <p>Gli atti, sempre in minuta estesa sottoscritti ed approvati regolarmente dal notaio Tuscolano, sono preceduti dalla rubrica relativa solo all'anno 1571.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
15	Stella Dominicus	1573, gen. - dic.	Instrumenti 1573 gen. - dic.	1-782	<p>Il volume, restaurato e dotato di una numerazione moderna continua 1-782, presenta sul dorso la scritta «Instrumenta Uff. 7, vol. 15 1573 gen-dic»; all'interno del piatto anteriore è stato cucito il dorso originale che così indicava: «Unica pars instrumentorum 1573 Dominicus Stella notarius». Manca la rubrica.</p> <p>Il notaio Domenico Stella sottoscrive in calce a molti atti, redatti <i>in extenso</i>, con le formule «Ego Dominicus Stella notarius rogatus» (c. 3v) o «Ita est ego Dominicus Stella notarius rogatus» (c. 11r) ed anche in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti, ad istanza dell'erede, con la formula «Dominicus Stella notarius palatinus et collateralis», in data 6 febbraio 1573 (cc. 53r, 54r).</p> <p>L'ufficio si trova sempre nel rione S. Angelo.</p>
16	Idem	1574, *gen. - dic.	1574 Dominicus Stella	1-574	<p>Il volume, restaurato, presenta una doppia numerazione: l'originale cc. 1-567, la moderna continua cc. 1-574; mancano le cc. da 80 a 89.</p> <p>Sul piatto anteriore: «Protocollum anni 1574 Dominicus Stella notarius».</p> <p>La rubrica precede gli atti; il notaio sottoscrive regolarmente in calce a molti atti, redatti <i>in extenso</i>, con la formula «Dominicus Stella notarius rogatus e «in regione Sancti Angeli et in officio mei» (cc. 6v, 57v).</p> <p>Tra la clientela: Bernardino Savelli, Francesco Cenci.</p> <p>Il volume (cm 22x17x8) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
17	Idem	1575, *gen. - dic.	Unica pars instrumentorum 1575 Dominicus Stella notarius	1-845	<p>Il volume, restaurato e rivestito da una coperta di dimensioni superiori, presenta una doppia numerazione: l'originale è cc. 1-817 (tra cui sono inseriti atti datati dicembre 1576 e numerati 1046-1065), la moderna continua cc. 1-845.</p> <p>Si segnalano 2 cc. in pergamena, alla fine del volume, contenenti la scritta: «Instrumentorum Dominicus Stella notarius».</p> <p>Le sottoscrizioni del notaio, meno frequenti, si presentano di solito con la formula «Ego Dominicus Stella notarius rogatus» (c. 8r) e, in un unico caso, con la formula «Ita est Dominicus Stella de premissis rogatus et fuit appositum (...) de relictis inter alia instrumenta» (c. 827v).</p> <p>L'ufficio si trova nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela: alcuni atti per il cardinal Alessandro Farnese, il capitolo e i canonici di S. Angelo in Pescheria, detto <i>in foro piscium</i>, Francesco Cenci, Fabrizio Boccapaduli, Gerolamo Mattei.</p> <p>Il volume (cm 26x16x11) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
18	Stella Dominicus	1576, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1576 Dominicus Stella notarius	1-1044	<p>Il volume è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e non ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta già segnalata; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Instrumenta 1576 Dominicus Stella».</p> <p>Precede gli atti la rubrica.</p> <p>Non sono presenti sottoscrizioni notarili; l'ufficio rimane nel rione S. Angelo.</p> <p>Si segnala, tra le cc. 926-927, la busta di una lettera indirizzata a “Monsieur A. Bertolotti Archivio di Stato via Metastasio Roma” corredata da francobollo della Repubblica Francese.</p> <p>Tra la clientela: alcuni atti per Bernardino Savelli e per il capitolo e i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, Giovanni Battista Savelli, Giulia Santacroce, Mario Capizucchi, Virginia Orsini Savelli, il cardinal Tolomeo Gallo, Gentile Capogallo, Orazio Capizucchi, numerosi atti per Francesco Cenci.</p> <p>Il volume (cm 26x16x18) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
19	Idem	1577, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1577 Dominicus Stella notarius	1-991	<p>Il volume è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e non ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta già segnalata; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Instrumenta 1577 Dominicus Stella».</p> <p>La rubrica, che precede gli atti, è qui intitolata: «Tabula omnium instrumentorum anni 1577 Dominicus Stella notarius».</p> <p>Tra la clientela: il collegio dei padri della società del Gesù, Clarice Strozzi Savelli, Orazio Capizucchi, molti atti per Mario Capizucchi e per Francesco Cenci.</p> <p>Il volume (cm 28x23x14) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
20	Tusculanus Aristoteles Stella Dominicus	1570-1579	Istromenta ab anno 1570 usque ad 1577 Aristotilis Tusculanus notarius	n.n.	<p>Sul dorso il volume è attribuito al notaio Aristotele Tuscolano, ma all'interno contiene atti rogati, oltre che dal Tuscolano, anche da Domenico Stella: gli atti, che coprono dal 1570 al 1579, senza rispettare però l'ordine cronologico, sono in minuta estesa con molte correzioni ed integrazioni sottoscritte ed approvate dai suddetti notai.</p> <p>Il volume (cm 29x23x8) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
21	Stella Dominicus	1578, *gen. - dic.	Unica pars instrumentorum 1578 Dominicus Stella notarius	1-1031	<p>Il volume è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e non ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta segnalata nei protocolli precedenti; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Instrumenta 1578 Dominicus Stella» (vedi vol. 19).</p> <p>Precedono gli atti la rubrica: «Tabula anni 1578 Dominicus Stella notarius rogatus» e il proemio «In nomine Domini Iesu Christi Amen. Hoc est prothocollum mei Dominici Stelle romani, regionis Sancti Angeli publici Dei gratia apostolica auctoritate notarii, notas et abbreviaturas sive rogatus omnium et singulorum instrumentorum de quibus Domino concedente a partibus infrascriptis (...) rogatus fuero, in se continens, nil addito vel diminuto quod substantiam aut contrahentium voluntatem mutet, si quid enim cassum cancellatum vel fuerit additum ad tollendum omne dubium, omnemque dubitationis materiam, non dolo sed calami lapsu id factum fuerit et ad omnium predictorum et infrascriptorum sint robur et testimonium, signum meum apposui consuetum» corredato dal segno notarile contenente le prime due lettere del nome e cognome del notaio, e dal motto <i>Nosce te ipsum</i>.</p> <p>Il notaio sottoscrive in calce ai primi atti del volume con la formula abituale «Ego Dominicus Stella notarius rogatus».</p> <p>Tra la clientela: Bernardino Savelli, Francesco Caffarelli, Fabrizio Fabi, Fulvia De Cavalieri, Giovanni Battista Astalli, Massimiliano Caffarelli, Mario Capizucchi, Marcello Capizucchi, Paluzzo Mattei. Si segnalano ancora numerosi atti per Francesco Cenci, anche per i volumi successivi.</p> <p>Il volume (cm 28x17x13) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>
22	Idem	1579, *gen. - dic.	Unica pars instrumentorum 1579 Dominicus Stella notarius	1-1128	<p>Il volume, come i precedenti, è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e parzialmente ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta segnalata in precedenza; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Instrumenta 1579 Dominicus Stella».</p> <p>Precedono gli atti la rubrica, definita «Tabula omnium instrumentorum anni 1579 Dominicus Stella notarius rogatus» e il proemio corredato dal segno notarile (SN) e dal motto <i>Nosce te ipsum</i> (vedi vol. precedente).</p> <p>Tra la clientela: Bernardino Savelli, Bernardino Mariano Caetani, Bernardino Biscia, Biagio Capizucchi, Camillo Mignanelli, Ciriaco Mattei, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, Camillo Crescenzi, Iacopo Spinola, Iacopo De Rubeis, Giulio Boccabella, molti atti per Mario Capizucchi, Paluzzo Mattei, Pietro Mattia Pignanelli.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
23	Stella Dominicus	1580, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1580 Dominicus Stella notarius	1-1100	<p>Il volume, come i precedenti, è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e parzialmente ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta già segnalata; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Instrumenta 1580 Dominicus Stella».</p> <p>Precede gli atti: rubrica «Tabula omnium instrumentorum per me Dominicum Stellam notarium publicum rogatorum de anno 1580 Dominicus Stella notarius rogatus» e proemio corredato dal segno notarile (SN) e motto <i>Nosce te ipsum</i> (vedi voll. precedenti).</p> <p>Tra la clientela: il capitolo e i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, detto <i>in foro piscario</i>, i canonici di S. Nicola in Carcere, il cardinal Tolomeo Gallio, il capitolo e i canonici e di S. Maria Maggiore, i frati di S. Maria della Pace, Fabrizio Fabi, Orazio Capizucchi, Massimiliano Caffarelli, Marzio Colonna, le monache del monastero di S. Lorenzo in Panisperna, molti atti per Mario Capizucchi.</p>
24	Idem	1582, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1582 Dominicus Stella notarius	1-975	<p>Manca il volume contenente gli atti per l'anno 1581, come segnalato anche nell'elenco dei protocolli presenti nell'ufficio redatto nel 1706 (ASR, <i>Camerale II Notariato</i>, b. 25).</p> <p>Il volume, come i precedenti, è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e parzialmente ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta già segnalata; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Prothocollum instrumentorumque 1582 Dominicus Stella notarius».</p> <p>La rubrica precede gli atti; da questo momento in poi non compare più il proemio.</p> <p>L'ufficio si trova sempre nel rione S. Angelo.</p>
25	Idem	1583, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1583 Dominicus Stella notarius	1-1164	<p>Il volume, come i precedenti, è rivestito da una doppia coperta in pergamena: la coperta esterna, di dimensioni superiori e parzialmente ancorata al volume, riporta sul dorso la scritta già segnalata; quella interna, che è coeva ed ancorata al capo e al piede mediante budelli di pergamena intrecciati, indicava originariamente sul dorso «Prothocollum instrumentorumque 1583 Dominicus Stella notarius».</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>Tra la clientela: i clerici di S. Maria in Trastevere, Alessandro Muti, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria.</p>
26	Idem	1584, gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1584 Dominicus Stella notarius	1-1170	<p>Il volume, restaurato, presenta le prime cc. 48 fortemente danneggiate e parzialmente illeggibili. Manca la rubrica.</p> <p>Il notaio sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula «Dominicus Stella notarius pallatinus et collateralis» in data 27 luglio 1584 (cc. 681r, 682r).</p> <p>Il volume (cm 30x23x22) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
27	Stella Dominicus	1585, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1585 Dominicus Stella notarius	1-1216	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella, di cui compare un'unica sottoscrizione in calce ad un atto con la formula «Ego Dominicus Stella notarius de premissis rogatus manu propria» (c. 1114r). Manca la rubrica. L'ufficio è a S. Angelo. Il volume (cm 30x23x18) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.
28	Idem	1586, *gen. - dic.	Unica pars instromentorum 1586 Dominicus Stella notarius	1-1069	Il volume, rivestito da una doppia coperta in pergamena (vedi vol. 25), contiene istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella. Ad apertura del volume «Anno 1586. Vide tabulam in fine»: la rubrica appunto segue gli atti. Tra la clientela: alcuni esponenti della famiglia De Cavalieri, Alessandro Muti, Pietro Mattia Pignanelli, Clelia Maffei, Girolamo Pamphili, Ortensia Orsini, Filippo Antinori, Marzio Colonna, alcuni atti per Mario Capizucchi. Il volume (cm 28x16x18) è legato in pergamena su 2 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.
29	Idem	1587, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1587 Dominicus Stella notarius	1-946	Volume di istromenti e testamenti del notaio Stella, il quale sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula «Dominicus Stella Curie Capitoline notarius», in data 14 maggio 1587 (cc. 630r, 632r). La rubrica precede gli atti. Il notaio inoltre sottoscrive un atto <i>in solidum</i> con Camillo Manfredi, notaio del Collegio dei Notai Capitolini dal 1550 al 1586 (c. 837r). Tra la clientela: i canonici di S. Nicola in Carcere, Orazio Capizucchi, Giovanni Antonio Brancaleone, le monache del monastero di S. Domenico a Magnanapoli. Il volume (cm 30x22x14) è legato in pergamena su 3 nervi di cuoio spaccato, con laccetti di chiusura in pelle allumata e scritte sul dorso.
30	Idem	1587, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1587 Dominicus Stella notarius	1-700	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella, il quale sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula «Dominicus Stella Curie Causarum Capitoli notarius» (cc. 218r, 220r, 227r, 228r) in data 24 luglio 1587. L'ufficio si trova nel rione S. Angelo. Tra la clientela: i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, ancora molti atti per Francesco Cenci.
31	Idem	1588, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1588 Dominicus Stella notarius	1-898	Il volume è composto come i precedenti. Precede gli atti la rubrica definita «Tabula prime partis instromentorum anni 1588»; tra le carte della rubrica si segnala la minuta di un'altra rubrica, gravemente danneggiata, appartenente ad un volume notarile (molto probabilmente del notaio Stella) non identificato.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
32	Stella Dominicus	1588, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1588 Dominicus Stella notarius	1-547	Sul piatto anteriore: «1588 Dominicus Stella notarius». Precede gli atti la rubrica: «Tabula secunde partis obligationum anni 1588». Tra la clientela alcuni esponenti della famiglia Capizucchi, il capitolo e i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, le monache del monastero di S. Bernardino; inoltre, si segnalano ancora molti atti per Francesco Cenci.
33	Idem	1589, *gen. - giu.	Instromentorum prima pars anni 1589 Dominicus Stella notarius	1-821	La rubrica è mancante. Il notaio Stella sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula «Dominicus Stella notarius», in data 12 maggio 1589 (cc. 653r, 655r).
34	Idem	1589, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1589 Dominicus Stella notarius	1-636	Protocollo come i precedenti.
35	Idem	1590, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1590 Dominicus Stella notarius	1-760	La rubrica precede gli atti. Il titolare sottoscrive in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula consueta «Dominicus Stella notarius», in data 21 marzo 1590 (cc. 358r, 360r); inoltre roga una vendita <i>in solidum</i> con Francesco Belgio [Jacobus senior], notaio del Tribunale dell' <i>Auditor Camerae</i> dal 1587 al 1601 (c. 303r e sgg.). L'ufficio si trova nel rione S. Angelo. Tra la clientela: Gerolamo e Pietro Frangipane, Orazio Capizucchi, Giovanni Pietro Del Drago, Giovanni Battista Serlupi, Mario Capizucchi. Presenti molti atti per Francesco Cenci, anche per i volumi successivi.
36	Idem	1590, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1590 Dominicus Stella notarius	1-568	Protocollo come i precedenti.
37	Idem	1591, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1591 Dominicus Stella notarius	1-800	Protocollo come i precedenti.
38	Idem	1591, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1591 Dominicus Stella notarius	1-705	La rubrica precede gli atti. Il notaio sottoscrive in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula consueta «Dominicus Stella notarius», del 4 luglio 1591 (cc. 26r, 27r), del 15 novembre 1591 (cc. 572r, 573r). Tra la clientela: il capitolo e i canonici di S. Maria in Cosmedin «ad scolam grecam», i canonici di S. Nicola in Carcere, la congregazione dei pescivendoli, alcuni esponenti della famiglia Capizucchi, Fabio Mattei e Pietro Mattia Pignanelli, la duchessa Isabella Savelli, il conte Orazio Bevilacqua, Marco Antonio Serlupi, Marco Emilio Cipriani, le monache del monastero di S. Lorenzo in Panisperna.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
39	Stella Dominicus	1592, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1592 Dominicus Stella notarius	1-883	La rubrica precede gli atti. Il notaio sottoscrive sia in calce ad un mandato con la formula consueta «Dominicus Stella notarius», in data 13 giugno 1592 (c. 856r), sia in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del giugno 1592 (cc. 863r, 865r). Inoltre, il sostituto Francesco <i>Paradisius</i> roga «Pro domino Domenico Stella notario» in calce ad un'altra notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 13 aprile 1592 (cc. 542r, 543r). Tra la clientela: Ascanio e Alessandro Massimo, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, i canonici della chiesa di S. Nicola in Carcere, Francesca Pignanelli, Girolamo e Pietro Frangipane, Fabrizio Fabi, Giovanni Antonio Brancaleone, Mario Capizucchi, il monastero di S. Ambrogio della Massima.
40	Idem	1592, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1592 Dominicus Stella notarius	1-567	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella come i precedenti.
41	Idem	1593, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1593 Dominicus Stella notarius	1-797	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella. Ad apertura del volume: «Prima pars instrumentorum 1593 Dominicus Stella»; la rubrica precede gli atti. L'ufficio si trova sempre nel rione S. Angelo. Tra la clientela: Alessandro Muti, Castellino Pinelli, la congregazione dei pescivendoli, i canonici di S. Angelo in Pescheria, Francesco Porcari, Fabrizio Boccapaduli, Giovanni Antonio Naro, il cardinal Francesco Sforza, Pietro Odescalchi; ancora molti atti per Mario Capizucchi, anche per i successivi volumi.
42	Idem	1593, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1593 Dominicus Stella notarius	1-610	Il volume è composto come il precedente; la rubrica precede gli atti. Il notaio Stella roga un atto <i>in solidum</i> con Antonio Mainardi, notaio del Tribunale dell' <i>Auditor Camerae</i> dal 1591 al 1600 (c. 89r e sgg.) Tra la clientela: Alessandro Muti, il cardinal Francesco Sforza, Tiberio Astalli, Antonio Capranica, Gregorio Serlupi, l'ospedale del SS.mo Salvatore <i>ad Sancta Sanctorum</i> , Lavinia Cenci, Olimpia Mattei, alcuni esponenti della famiglia Capizucchi.
43	Idem	1594, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1594 Dominicus Stella notarius	1-720	All'interno del piatto anteriore: «Prima Pars 1594 Dominicus Stella». Il volume è composto come il precedente; la rubrica precede gli atti. Il notaio sottoscrive con la formula «Dominicus Stella notarius» in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 25 gennaio 1594 (cc. 128r, 129r). Tra la clientela: alcuni esponenti della famiglia Capizucchi, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, il cardinal Giovanni Evangelista Pallotta, Drusilla Delfini Massimo, Francesco Cenci, Giacomo Paluzzi, Lucrezia Anguillara Savelli, il monastero di S. Ambrogio della Massima.
44	Idem	1594, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1594 Dominicus Stella notarius	1-576	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella come i precedenti.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
45	Stella Dominicus	1595, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1595 Dominicus Stella notarius	1-779	Il volume contiene istromenti e testamenti, come i precedenti; la rubrica precede gli atti. Si segnala un «instrumentum dotale, refutationis et inmissionis anulī» tra Antonina Cenci, figlia di Francesco Cenci, e Luzio Savelli, in data 18 gennaio 1595; la dote di Antonina consisteva complessivamente in 20.000 scudi in monete d'argento. L'atto è rogato <i>in solidum</i> con Ortensio <i>Catenellus</i> , notaio presente con il vol. 512 nel fondo del <i>Collegio dei Notai Capitolini</i> (anni 1582-1597) e nella sezione I, Rogiti originali dell'Archivio Storico Capitolino. Tra la clientela: Alessandro Muti, Angelo Massimo, Muzio Del Bufalo, i canonici delle chiese di S. Angelo in Pescheria, di S. Maria in Via Lata, di S. Nicola in Carcere, Fabrizio Naro, Pietro Orsini, Flaminio Delfini, Gregorio Serlupi, Giovanni De Rubeis, Cristoforo Carpegna, Laura Mattei, Mario Capizucchi, alcuni esponenti della famiglia Paluzzi e della famiglia Frangipane.
46	Idem	1595, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1595 Dominicus Stella notarius	1-556	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella come i precedenti.
47	Idem	1596, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1596 Dominicus Stella notarius	1-616	Il volume contiene istromenti e testamenti, come i precedenti; la rubrica, che precede gli atti, si presenta parzialmente scucita dal volume. Tra la clientela: Alessandro Muti, il capitolo e i canonici di S. Angelo in Pescheria, Giacomo Paluzzi, Laura Fabi, Sigismonda Pignanelli, Stefano Fabi; continuano molti atti per Francesco Cenci.
48	Idem	1596, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1596 Dominicus Stella notarius	1-517	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella come i precedenti.
49	Idem	1597, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1597 Dominicus Stella notarius	1-626	Volume di istromenti e testamenti del notaio Domenico Stella come i precedenti.
50	Idem	1597, lug. - dic.	Secunda pars instrumentorum 1597 Dominicus Stella notarius	1-429	Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, che precede gli atti, intitolata «Index instrumentorum 2a partis anni 1597», non è integra ed è solo parzialmente leggibile. Il notaio sottoscrive con la consueta formula «Dominicus Stella notarius» in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 23 agosto 1597 (cc. 152r, 154r). L'ufficio si trova nel rione S. Angelo.
51	Idem	1598, *gen. - giu.	Prima pars instrumentorum 1598 Dominicus Stella Curie Capitolii notarius	1-635	Il volume è composto come i precedenti; la rubrica precede gli atti. Tra la clientela: Antonio Mattei, Silvio Naro, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, Cecilia e Ottavio De Cavalieri, Gerolamo e Pietro Frangipane, Giovanni Colonna, Giovanni Battista De' Conti, i frati della chiesa di S. Maria del Popolo, Stefano Fabi, alcuni esponenti della famiglia Capizucchi.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Dorso	Carte	Note
52	Stella Dominicus	1598, lug. - dic.	Secunda pars instromentorum 1598 Dominicus Stella notarius	1-455	
53	Idem	1599, *gen. - giu.	Prima pars instromentorum 1599 Dominicus Stella notarius	1-511	
54	Idem	1599, lug. - dic.	Prima pars instromentorum 1599 Dominicus Stella notarius	1-533	<p>Volume di istromenti e testamenti, come i precedenti; la rubrica precede gli atti.</p> <p>Sul dorso il volume presenta la scritta: "Prima pars..." anche se all'interno contiene atti dalla seconda metà dell'anno 1599 (luglio- dicembre).</p> <p>Il notaio sottoscrive con la consueta formula "Dominicus Stella notarius" sia in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 10 ottobre 1599 (cc. 297r, 298r), sia in calce a due mandati del 15 settembre e del 4 novembre 1599 (c. 471bis). Sottoscrive invece con la formula "Ita est Dominicus Stella notarius Curie Causarum Capitolii" in calce ad una procura convalidata anche dal rabbino Isach "de li Piatelli", notaio dell'università degli Ebrei di Roma (c. 470v).</p> <p>Da segnalare: il testamento di Giacomo Cenci, figlio maggiore di Francesco Cenci, il quale, processato e ritenuto colpevole dell'assassinio del padre insieme alla sorella Beatrice e alla matrigna Lucrezia Petroni, venne giustiziato l'11 settembre 1599 nella celebre esecuzione pubblica in piazza Castel Sant'Angelo. Al testamento, datato 27 agosto 1599 e rogato "in regione Pontis et in stantiis superioribus carcerum Turris None" (cc. 159r/176r), si aggiunge un codicillo del 10 settembre 1599 (cc. 206r e sgg.); è presente anche una procura di Giacomo in data 5 settembre 1599 (c. 196r). Inoltre si segnala il testamento di Bernardo Cenci, figlio minore di Francesco, in data 10 settembre 1599 (c. 208r): inizialmente condannato a morte anche lui per il parricidio, venne infine graziato e liberato dal carcere dietro il pagamento di una grossa somma di denaro: in questo volume infatti compare anche una procura a suo nome, in data 25 settembre 1599, quindi posteriore all'esecuzione dei suoi familiari, rogata "(...) in stantia superiori Castri Sancti Angeli in quibus existerat dictus (...) Bernardus"(c. 251r-v).</p> <p>Tra la clientela: Alessandro Muti, Cecilia Orsini, Gerolamo De Cavalieri, Giulia Cipriani, Ludovica Velli, Mario Capizucchi, Marco Antonio Cipriani.</p> <p>L'ufficio si trova sempre nel rione S. Angelo.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
55	[De Crudis Pasquinus] Stella Franciscus	1600	gen. - dic.	1-1000	<p>Il volume è attribuito sia sul dorso che sulla prima carta antecedente la rubrica al notaio Pasquino De Crudis, ma non compaiono mai sue sottoscrizioni; sono presenti invece le sottoscrizioni del notaio Francesco Stella (non menzionato in Francois ma in De Vizio) e del sostituto Clemente <i>Costantinus</i>, i quali sottoscrivono in calce a notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi: Stella con la formula "Franciscus Stella notarius", in data 14 novembre 1600 (c. 833r) e 20 novembre 1600 (cc. 890r, 891r), <i>Costantinus</i> con la formula "Pro domino Francisco Stella notario Capitolino" nella stessa notificazione del 14 novembre 1600 (c. 834r) e in un'altra dell'8 ottobre 1600 (cc. 823r, 824r). Inoltre, sempre <i>Costantinus</i> sottoscrive in qualità di sostituto del notaio Stella in calce a due mandati entrambi datati 12 settembre 1600 (cc. 652bis/668bis, 654bis/666bis).</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>L'ufficio si trova ancora nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela: Artemisia Serlupi, Alessandro Muti, Baldassare Paluzzi, i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, Cecilia Mancini, il duca Camillo De' Conti, i canonici della chiesa di S. Maria in Cosmedin, Egeria Spinola, Francesco Spannocchia, Onofrio Spinola, Orazio Capizucchi, Giacomo Boccabella, Mario Capizucchi, Ludovica Velli, vedova di Giacomo Cenci (vedi vol. 54), Pompeo Mancini, Pompeo De Rubeis, Vittoria Paluzzi, Vittoria Capizucchi.</p>
56	[De Crudis Pasquinus] Stella Franciscus	1601	gen. - dic.	1-1449	<p>Il volume si presenta come il precedente; la rubrica, parzialmente danneggiata e illeggibile, precede gli atti.</p> <p>Il sostituto Clemente <i>Costantinus</i> sottoscrive "Pro domino Francisco Stella notario Capitolino" in calce a due mandati, datati 13 settembre e 28 settembre 1601 (cc. 1064bis, 1134r).</p> <p>Tra la clientela: Flaminio Delfini, Gaspare Paluzzi, Geronimo Serlupi, Giulia Cipriani, Giulio Mancinelli, Laura Mattei, Marco Antonio Cipriani, Mario Farnese, Mario Capizucchi, Vittoria Mattei, Vittoria Capizucchi.</p>
57	[De Crudis Pasquinus] Stella Franciscus	1602	*gen. - dic.	1-1245	<p>Il volume si presenta come i precedenti; la rubrica, anche in minuta, precede gli atti.</p> <p>Il sostituto Clemente <i>Costantinus</i> continua a sottoscrivere "Pro domino Francisco Stella notario Capitolino" in calce ad un mandato del 21 febbraio 1602 (c. 312v).</p> <p>L'ufficio rimane a S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela: i canonici della chiesa di S. Angelo in Pescheria, i canonici della chiesa di S. Nicola in Carcere, Onofrio Fabi, Orazio Capizucchi, Gerolamo Serlupi, Laura Mattei, le monache del monastero di S. Ambrogio della Massima, Ottavio Muti, Mario Capizucchi, Vittoria Mattei, Vittoria Capizucchi.</p>
58	De Crudis Pasquinus	1603	*gen. - giu.	1-747	<p>Volume di istromenti e testamenti del notaio Pasquino De Crudis; la rubrica precede gli atti.</p> <p>Il titolare sottoscrive con la formula "Pasquinus de Crudis notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 3 giugno 1603 (cc. 636r, 637r); anche il sostituto Fivizano <i>Cecoperinus</i> sottoscrive in calce ad una notificazione con la formula "Pro domino Pasquino De Crudis notario Capitolino" in data 22 aprile 1603 (cc. 432r, 433r).</p> <p>L'ufficio è ancora nel rione S. Angelo.</p> <p>Tra la clientela: Alessandro Muti, Francesco Colonna, alcuni esponenti della famiglia Frangipane, Laura Mattei, Mario Capizucchi, il monastero e le monache di S. Lucia in Selci, Valeriano Muti, Paolo De Cavalieri.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
59	De Crudis Pasquinus	1603	lug. - dic.	1-690	Volume di istromenti e testamenti del notaio Pasquino De Crudis; la rubrica precede gli atti. Il sostituto Antonio <i>Galassus</i> sottoscrive "Pro domino Pasquino De Crudis Curie Capitolii notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 9 ottobre 1603 (cc. 227r, 228r). Sono presenti alcuni atti, datati 26 novembre 1603, rogati <i>in solidum</i> con Camillo Argenti, notaio dell'Ufficio 17 dei Trenta Notai Capitolini dal 1592 al 1604 (cc. 548 e sgg). Tra la clientela: Alessandro Muti, Orazio Capizucchi, Onofrio Fabi, Ottavio De Cavalieri, Tarisio Del Bufalo, Crescenzo Malatesta, alcuni esponenti della famiglia Serlupi.
60	Idem	1604	*gen. - giu.	1-817	Volume di istromenti e testamenti del notaio Pasquino De Crudis; la rubrica, parzialmente danneggiata e con alcune lacune, precede gli atti. Il titolare sottoscrive "Pasquinus de Crudis notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 8 marzo 1604 (cc. 345r, 346r); anche il sostituto Antonio <i>Galassus</i> sottoscrive "Pro domino Pasquino De Crudis notario" in calce ad una notificazione del 17 marzo 1604 (cc. 350, 351). Tra la clientela: Andrea Cesi, Giacomo Carpegna, l'arciconfraternita della SS.ma Trinità dei pellegrini e dei convalescenti, il conte Alessandro Montmartre, alcuni esponenti della famiglia Velli, Gaspare Paluzzi, Giovanni Battista Vipereschi, Vittoria Massimo.
61	Idem	1604	lug. - dic.	1-697	
62	Idem	1605	*gen. - giu.	1-991	Volume di istromenti e testamenti come i precedenti; la rubrica, molto rovinata a causa dell'azione dei roditori e parzialmente illeggibile, precede gli atti. Il De Crudis sottoscrive con la formula "Pasquinus de Crudis notarius" in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi, una in data 10 febbraio 1605 (cc. 270r, 271v) e l'altra in data 17 giugno 1605 (cc. 929r, 930r).
63	Idem	1605	lug. - dic.	1-800	Volume di istromenti e testamenti del notaio Pasquino De Crudis, come i precedenti; la rubrica, parzialmente danneggiata ed illeggibile, precede gli atti. Si segnalano alcuni atti (locazioni, obbligazioni, vendite) rogati per l'università dei pescivendoli. Il titolare sottoscrive con la formula consueta "Pasquinus de Crudis notarius" sia in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 5 settembre 1605 (cc. 280r, 281r), sia in calce a due mandati, uno del 23 agosto 1605 (cc. 294r, 295r), l'altro del 10 settembre 1605 (cc. 320r). Si segnala: <i>Paditio hereditatis</i> dei beni del defunto notaio capitolino Camillo Argenti (vedi vol. 59) con allegato l'inventario del suo ufficio in piazza Sciarra (c. 282r). Tra la clientela: Orazio Savelli, Mario Capizucchi, Vittoria Mattei.
64	Idem	1606	*gen. - giu.	1-1066	Volume composto come i precedenti; la rubrica precede gli atti. Il titolare sottoscrive con la formula consueta "Pasquinus de Crudis notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, nell'aprile 1606 (cc. 595r, 596r). L'ufficio è sempre ubicato nel rione S. Angelo. Tra la clientela: Antonio Mattei, il cardinal Bartolomeo Cesi, il conte Alessandro Montmartre, i canonici e il capitolo di S. Angelo in Pescheria, il cardinal Domenico Ginnasi, Francesco Varesi, Orazio Savelli, Mario Capizucchi, Olimpia Mattei, l'università dei pescivendoli.
65	Idem	1606	lug. - dic.	1-800	
66	Idem	1607	*gen. - giu.	1-1007	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
67	De Crudis Pasquinus	1607	lug. - dic.	1-747	
68	Idem	1608	*gen. - giu.	1-1346	Volume di istromenti e testamenti di Pasquino De Crudis; la rubrica precede gli atti. Non compaiono sottoscrizioni notarili. Tra la clientela: Celso Aldobrandini, Costanza Spannocchia Muti, Ortensia Paluzzi, Giulio Savelli, alcuni esponenti della famiglia Capizucchi.
69	Idem	1608	lug. - dic.	1-774	
70	Idem	1609	*gen. - giu.	1-999	
71	Idem	1609	lug. - dic.	1-719	
72	Idem	1610	*gen. - giu.	1-1078	Volume di istromenti e testamenti di Pasquino De Crudis, che roga con la consueta formula "Pasquinus de Crudis notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 8 gennaio 1610 (cc. 54r, 55r). La rubrica precede gli atti. Fogli di guardia in pergamena.
73	Idem	1610	lug. - dic.	1-826	Il volume è composto come il precedente; la rubrica precede gli atti ed è presente anche la minuta inserita nella coperta. Il titolare roga con la consueta formula "Pasquinus de Crudis notarius" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, in data 27 novembre 1610 (cc. 727r, 728r). Tra la clientela: Alessandro Muti, Orazio Capizucchi, Orazio Savelli, Giovanni Pietro Caffarelli, il duca Giovanni Savelli, il cardinal Giovanni Battista Deti, Paolo Capizucchi, Pompilio De Cupis, l'università dei funari. Foglio di controguardia in pergamena.
74	Idem	1611	*gen. - giu.	1-1013	Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, parzialmente danneggiata ed illeggibile, precede gli atti. Il sostituto Cleante Cortellacci, futuro titolare dell'ufficio 17 dei Trenta Notai Capitolini (1631-1634), sottoscrive con la formula "Pro domino Pasquino de Crudis" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 18 maggio 1611 (cc. 864r, 865r). Si segnala l'inventario della sacrestia della chiesa di S. Angelo in Pescheria, del 17 maggio 1611, in cui sono descritti molti oggetti e paramenti sacri e preziosi (cc. 954 e sgg.); l'inventario è allegato alla consegna dei beni della chiesa da parte di Alfonso Forcierolo, canonico della chiesa, a Francesco Salvarelli, in data 27 maggio 1611 (c. 953r). L'ufficio è sempre ubicato nel rione S. Angelo. Tra la clientela: il Collegio degli aromatarari, Emilia Orsini, le oblate del monastero di Tor de' Specchi, Paolo Capizucchi.
75	Idem	1611	lug. - dic.	1-959	
76	Idem	1612	*gen. - giu.	1-960	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
77	De Crudis Pasquinus	1612	lug. - dic.	1-850	<p>Volume di istromenti e testamenti del notaio Pasquino De Crudis, come i precedenti; la rubrica, intitolata "Tabula instromentorum Anni 1612", precede gli atti.</p> <p>Oltre alle numerose sottoscrizioni del titolare, con la formula "Pasquinus de Crudis notarius rogatus", si segnalano le sottoscrizioni di altri notai: del già citato Cleante Cortellacci (vedi vol. 74) sia con la formula "Ego Cleantes Cortellatius rogatus fueri rogatus fueri de supradicto instrumento" (c. 64r) sia "Cleantes Cortellatius notarius subscripsi" (c. 324v) o ancora in qualità di sostituto del De Crudis in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 23 agosto 1612 (cc. 257r, 258r); di Rominiano <i>Scoppettus</i> con la formula "Ego Rominianus Scoppettus de Podio Catino rogatus fueri de supradicto instrumento" (c. 5v) e "Pro domino Pasquino de Crudis notario ego Rominianus Scoppettus de predictis rogatus exstitit de mandato" (c. 610v); di Paolo <i>de Archangelis</i> con la formula "Pro domino Pasquino de Crudis notario capitolino per me Paulus de Archangelis rogatus" (cc. 432v, 588r).</p> <p>Inoltre, si segnala un altro inventario della chiesa di S. Angelo in Pescheria, del 30 giugno 1612, in cui sono descritti molti oggetti e paramenti sacri e preziosi (cc. 92 e sgg.) (vedi vol. 74); l'inventario è allegato alla consegna dei beni della chiesa da parte di Alfonso Forcierolo, canonico della chiesa, al sacrestano Antonio Pilli, del 13 luglio 1612 (c. 91r).</p> <p>Tra la clientela: il cardinal Decio Carafa, Ortensia Santacroce, Mario Delfino, Olimpia Mattei, alcuni esponenti della famiglia Muti, l'università dei pescivendoli.</p>
78	Idem	1613	*gen. - giu.	1-966	<p>Il volume è composto come il precedente; la rubrica, intitolata "Tabula instromentorum Anni 1613", precede gli atti.</p> <p>Oltre al titolare, sottoscrivono diversi atti anche i già citati notai Cleante Cortellacci e Rominiano <i>Scoppettus</i> (vedi vol. precedente).</p> <p>Tra la clientela: il Collegio dei Mandatari della Curia Capitolina, il duca Giovanni Savelli, Mario Delfino, il principe Paolo Savelli.</p>
79	Idem	1613	lug. - dic.	1-638	<p>Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, fortemente danneggiata a causa dell'azione dei roditori e in gran parte illeggibile, precede gli atti.</p> <p>Oltre al titolare, sottoscrivono molti atti anche i sostituti Lorenzo <i>Georgius</i> (c. 39r), Bernardino Roccinaglia (c. 226r) e Francesco Giovanni <i>Romanus</i>: quest'ultimo roga spesso anche con la formula "Pro domino Pasquino de Crudis notario Franciscus Joannes Romanus rogatus" (c. 236r).</p>
80	Idem	1614	*gen. - giu.	1-728	<p>Volume composto come i precedenti; precede gli atti la rubrica.</p> <p>Oltre al titolare, continuano a sottoscrivere molti atti i già noti Bernardino Roccinaglia e Francesco Giovanni <i>Romanus</i>.</p> <p>Tra la clientela: Artemisia Cevola, Giulio Massimo, Giulio Savelli, Mario Delfino.</p>
81	Idem	1614	lug. - dic.	1-838	<p>Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, parzialmente danneggiata ed illeggibile, precede gli atti.</p> <p>Oltre alle sottoscrizioni del titolare e dei già citati Cleante Cortellacci, Bernardino Roccinaglia e Francesco Giovanni <i>Romanus</i>, sottoscrive anche il notaio Flavio Paradisi, futuro titolare di questo ufficio, sia con la formula "Ego Flavius Paradisus stipulavit" (c. 180r), sia "Pro domino Pasquino de Crudis notario Capitolino" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni del defunto, ad istanza degli eredi, del 5 novembre 1614 (cc. 532r, 533r).</p> <p>Tra la clientela: Orazio Savelli, il marchese Giovanni Battista Caffarelli, il duca Giovanni Savelli.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
82	De Crudis Pasquinus	1615	*gen. - giu.	1-1191	<p>Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, fortemente danneggiata e mutila (sono rimaste solo le lettere O-Z), precede gli atti.</p> <p>Oltre alle numerose sottoscrizioni del titolare e del già citato Flavio Paradisi, sono presenti anche le sottoscrizioni di Antonio <i>Furagottus</i> (c. 85r), titolare dell'ufficio 8 dei Trenta Notai Capitolini dal 1614 al 1617, Agostino <i>De Bolis</i> (c. 674r), Salvatore De Rubeis (c. 1157v) ed Agostino <i>Mazzonius</i> (c. 539r): quest'ultimo sottoscrive anche per il De Crudis in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario di beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 22 maggio 1615 (cc. 834r, 835r). L'ufficio è ancora nel rione S. Angelo.</p>
83	[Jannottus Marcellus] De Crudis Pasquinus	1615	lug. - dic.	1-921	<p>Il volume è composto come i precedenti; la rubrica, fortemente danneggiata e mutila (sono rimaste solo le lettere F-V), precede gli atti.</p> <p>Sul dorso il volume è intestato al notaio Marcello Giannotti: "Marcellus Giannottus Curie Capitolii notarius", ma gli atti risultano ancora sottoscritti sia dal De Crudis, sia dai suoi già noti sostituti Cleante Cortellacci, Flavio Paradisi, Agostino <i>De Bolis</i>, Salvatore De Rubeis, Agostino <i>Mazzonius</i>, oltre che da A. <i>Antonellus</i> (c. 904v). Si segnala inoltre che il Giannotti era titolare dell'ufficio 20 dei Trenta Notai Capitolini nel 1614-1615.</p> <p>La maggior parte degli atti vengono ancora rogati nel rione S. Angelo, anche se alcuni atti, circa dall'ottobre al dicembre 1615 e sottoscritti da A. Antonellus, Cleante Cortellacci e Flavio Paradisi, risultano rogati "in officio mei regionis Campitelli" (cc. 635v, 770v, 890r).</p> <p>Si segnala: alla fine del volume sono stati inseriti alcuni atti rogati da Pasquino De Crudis, datati gennaio-novembre 1615 e indicati come "Instrumenta anni 1615 occultata a quondam Pasquino de Crudis et post eius obitum a domino Francisco Guizzardo eius cognato in officio reportata. 1615" (c. 916r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela: Orazio Capizucchi, il duca Giovanni Savelli, Giovanni Pietro Caffarelli, le oblate del monastero di Tor de' Specchi, Pietro Strozzi, Paolo Capizucchi, il principe Paolo Savelli.</p>
84	Jannottus Marcellus	1616	*gen. - giu.	1-644	<p>Il volume contiene istromenti e testamenti del notaio Marcello Giannotti; la rubrica precede gli atti.</p> <p>I primi atti risultano ancora rogati da Pasquino De Crudis, oltre che da Cleante Cortellacci e Flavio Paradisi, ma nell'ufficio ora situato nel rione Campitelli.</p> <p>Il titolare sottoscrive alcuni atti con la formula "Marcellus Giannottus notarius rogatus" (c. 234v); inoltre sono presenti le sottoscrizioni di Giovanni Battista <i>Bombellus</i> (c. 309r) Francesco <i>Guglielmus</i> (c. 376r) e <i>Bofus Fortunatus</i>, il quale sottoscrive anche "Pro dominio Marcello Giannotto notario" in calce ad un mandato del 28 ottobre 1615 (c. 599r): ciò confermerebbe che, verso la fine del 1615, l'ufficio fosse già passato al Giannotti (vedi vol. precedente).</p> <p>Si segnala inoltre, in allegato al testamento del nobile Emilio Gregoriani, un'illustrazione araldica con motto, realizzata a china (c. 30r).</p> <p>Tra la clientela: Aurelio De Nobilibus, alcuni esponenti della famiglia Astalli, Orazio Capizucchi, Giovanni Pietro Caffarelli, il duca Giovanni Savelli.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
85	Jannottus Marcellus	1616	lug. - dic.	1-582	<p>Il volume contiene istromenti e testamenti di Marcello Giannotti; la rubrica precede gli atti.</p> <p>Oltre al titolare e ai già citati notai Francesco <i>Guglielmus</i>, Giovanni Battista <i>Bombellus</i> e <i>Bofus Fortunatus</i>, sottoscrive anche Marziano <i>Antoninus</i> con la formula “Pro domino Marcello Jannotto notario Martianus Antoninus de mandato” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario di beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 19 novembre 1616 (cc. 461r, 462r).</p> <p>Si segnala alla fine del volume, fuori cartulazione, un quinterno contenente diversi atti rogati da Pasquino De Crudis, dall’aprile 1616 al febbraio 1617, indicato come “Instrumenta anni 1616 occultata a quondam Pasquino de Crudis et post eius obitum in officio reportata a domino Francisco Guizzardo eius cognato” (vedi vol. 83).</p> <p>L’ufficio si trova nel rione Campitelli.</p>
86	Idem	1617	*gen. - giu.	1-499	<p>Il volume è composto come il precedente.</p> <p>Si segnala: da questo momento in poi, anche per i volumi successivi, la rubrica precede sempre gli atti.</p> <p>Molti atti sono sottoscritti da Francesco <i>Guglielmus</i>, il quale roga anche per il titolare in calce ad un mandato del 9 febbraio 1617 (c. 121r).</p> <p>Tra la clientela: il capitolo e i canonici di S. Angelo in Pescheria, Domizio Aquilani, Fulvio e Pietro Astalli, Flaminia Cevola De Cupis, Giovanni Pietro Caffarelli, Pietro Strozzi, il marchese Tarquinio Santacroce.</p>
87	Idem	1617	lug. - dic.	1-688	
88	Idem	1618	gen. - giu.	1-414	<p>Il volume contiene istromenti e testamenti del notaio Marcello Giannotti, che sottoscrive alcuni atti con la formula “Marcellus Giannottus rogatus” (c. 267r): da questo momento in poi le sue sottoscrizioni saranno sempre più rare; la maggior parte degli atti vengono firmati dagli altri notai, in particolare Francesco <i>Guglielmus</i>, oltre ad Antonio <i>Marianus</i> (c. 362r) e Tullio Caccia (c. 376r).</p>
89	Idem	1618	lug. - dic.	1-405	<p>Il volume è composto come il precedente; è presente anche la minuta della rubrica inserita all’interno della coperta (piatto posteriore).</p> <p>Oltre a Francesco <i>Guglielmus</i> e Tullio Caccia sottoscrive Ludovico <i>Faventinus</i>, notaio amministratore con Girolamo Arconi dell’ufficio 12 dei Trenta Notai Capitolini (1621-1622) (vedi vol. 91).</p> <p>Da segnalare: Pasquino De Crudis, precedente titolare di questo ufficio, sottoscrive diversi atti, con la formula “Pasquinus de Crudis notarius rogatus” (c. 1r) ed anche “Pro domino Marcello Giannotto notario Curie Capitolii Pasquinus De Crudis de mandato” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario di beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 4 luglio 1618 (cc. 3r, 4r). Il De Crudis probabilmente aveva affittato l’ufficio al Giannotti, riservandosi di rogare alcuni atti e conformandosi a spostare l’ufficio a Campitelli dalla fine dell’anno 1615; il fatto che egli sottoscrive spesso per il Giannotti in calce a notificazioni e mandati (vedi anche vol. successivi), sembrerebbe dimostrare che egli aveva comunque mantenuto alcune competenze all’interno dell’ufficio.</p> <p>Inoltre, alla fine del volume, fuori cartulazione, si ritrova un quinterno di atti del De Crudis, del febbraio 1618, intitolato: “Iste quinternus instromentorum anni 1618 fuit repertus inter alia instromenta et scartafacia quondam Pasquini De Crudis eius culpa non ligatus inter alia. Consignatus mihi a domino Francisco Guizzardo cognato de mense decembris 1624” (vedi vol. 85).</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
90	Jannottus Marcellus	1619	gen. - dic.	1-989	<p>Il volume è composto come il precedente; è presente anche la minuta della rubrica inserita all'interno della coperta (piatto posteriore).</p> <p>Oltre a Francesco <i>Guglielmus</i> e Ludovico <i>Faventinus</i>, tornano a sottoscrivere anche Flavio Paradisi e Cleante Cortellacci (vedi vol. 84).</p> <p>Si segnalano ancora alcuni atti, datati febbraio 1619 (c. 70r) settembre 1619 (c. 656r) e ottobre 1619 (c. 769r) rogati da Pasquino De Crudis; inoltre alla fine del volume, fuori cartulazione, si ritrova un quinterno di atti del De Crudis, datati gennaio – novembre 1619, indicato come “Istromenta anni 1619 a quondam Pasquino de Crudis occultata illius morte a domino Francisco Guizzardo eius cognato in actis reportata” (vedi vol. precedente).</p> <p>Tra la clientela: Fulvio e altri esponenti della famiglia Astalli, Domizio Aquilani, Flaminia Cevola De Cupis, Giuseppe De Cupis, Orazio Caetani, Giovanni Pietro Caffarelli, Giovanni Battista Orsini, Giovanni Antonio Guerra, Ottavio Muti, Paolo Capizucchi, il principe Michele Peretti, il cardinal Gabriel Trejo y Paniagua, il marchese Tarquinio Santacroce, Giovanni Battista ed altri esponenti della famiglia Cenci, alcuni esponenti della famiglia De Nobilibus.</p>
91	Idem	1620	*gen. - dic.	1-1123	<p>La rubrica è mancante.</p> <p>Molti atti sono rogati da Cleante Cortellacci, che sottoscrive anche “Pro domino Marcello Giannotto notario” in calce ad un mandato del gennaio 1620 (c. 82r); sottoscrivono inoltre Flavio Paradisi, Giovanni <i>Mariuccius</i> (c. 835r) e Girolamo Arconi (c. 582r), notaio nell'ufficio 9 della Reverenda Camera Apostolica (1598), nell'ufficio 14 dei Trenta Notai Capitolini (1615-1616) e nell'ufficio 12, in qualità di amministratore insieme a Ludovico <i>Faventinus</i> (1621-1622) (vedi vol. 89).</p> <p>Sono presenti ancora diversi atti, datati gennaio-novembre 1620, rogati da Pasquino De Crudis.</p> <p>Si segnala un'«obligatio dandi tipis» di Stefano Paolini stampatore in Roma nei confronti di Bernardino Moncalvi, procuratore generale della chiesa dell'Aracoeli, e Giuseppe Vaschi, commissario generale di Curia, per stampare 750 esemplari dell'opera intitolata “Concordantiae sacrorum bibliorum hebraicorum” contenente il confronto fra l'ebraico e il latino di passi dell'Antico Testamento, di cui si allegano le prime pagine a stampa (cc. 125/155).</p> <p>Tra le cc. 60-61 è presente un bifoglio contenente un atto dell'inizio del XVIII secolo.</p>
92	Idem	1621	*gen. - dic.	1-923	<p>La rubrica, che precede gli atti, si presenta molto rovinata e in parte mutila.</p> <p>I sostituti Giovanni <i>Mariuccius</i> e Flavio Paradisi sottoscrivono molto spesso; Pasquino De Crudis continua a sottoscrivere diversi atti, anche “Pro domino Marcello Giannotto notario” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, dell'11 gennaio 1621 (cc. 23r, 24r). L'ufficio è ubicato sempre a Campitelli.</p> <p>Tra la clientela: Angelo Cesi, Clarice Muti, Francesco Serlupi, il marchese Giovanni Pietro Caffarelli, Pietro Astalli.</p>
93	Idem	1622	*gen. - dic.	1-1046	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
94	Jannottus Marcellus	1623	gen. - dic.	1-976	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Numerosi atti vengono sottoscritti da Giovanni <i>Mariuccius</i> e Flavio Paradisi e continuano le sottoscrizioni di Pasquino De Crudis: si segnala inoltre, a fine volume, un quinterno di atti rogati dal De Crudis, del gennaio-ottobre 1623, intitolato "Anni 1623. Instrumenta a Pasquino De Crudis occultata et post eius mortem a Francisco Guizzardo eius cognato in in actis reportata" (c. 955r e sgg.) (vedi vol. 90).</p> <p>Tra la clientela: l'arciconfraternita di Beata Maria di Costantinopoli, Camillo Strozzi, il cardinal Desiderio Scalia, Orazio Caetani, Giovanni Pietro Caffarelli, Pietro Astalli, il marchese Patrizio Pallavicini, i presbiteri della chiesa dei SS. Sergio e Bacco, i frati del convento dell'Aracoeli, il marchese Tarquinio Santacroce, il Collegio dei Mandatari della Curia Capitolina.</p>
95	Idem	1624	gen. - giu.	1-500	<p>Da questo momento in poi la rubrica precede sempre gli atti.</p> <p>Molti atti sono sottoscritti da Giovanni <i>Mariuccius</i>, che roga anche per il titolare in calce ad un mandato del 26 marzo 1624 (c. 259r), da Flavio Paradisi e da Luca Melonius (c. 461r).</p> <p>Alcuni atti continuano ad essere sottoscritti ancora da Pasquino De Crudis e rogati frequentemente "in regione Campitelli in officio mei" (c. 165v); inoltre il De Crudis sottoscrive anche "Pro domino Marcello Giannotto notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 4 marzo 1624 (cc. 166r, 167r).</p> <p>Da segnalare: la vendita, in data 4 maggio 1624, di 492 libri "vulgares et latinos" di proprietà del notaio Flavio Paradisi ad Antonio Gioacchino, librario in piazza del Gesù, per il prezzo di 90 scudi (c. 336r); in allegato l'inventario dei libri elencati in ordine alfabetico.</p> <p>Tra la clientela: Antonio Del Drago, Orazio Caetani, Giovanni Pietro Caffarelli, le monache del monastero di S. Caterina da Siena, Pietro Astalli, Tarquinio Santacroce.</p>
96	Idem	1624	lug. - dic.	1-483	
97	Idem	1625	*gen. - giu.	1-523	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Numerose le sottoscrizioni dei sostituti Giovanni <i>Mariuccius</i>, Flavio Paradisi, Luca <i>Melonius</i> e Colantonio <i>Donatus</i>, il quale sottoscrive anche "Pro domino Marcello Giannotto Curie Capitolii notario" in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 14 e 15 gennaio 1625 (cc. 55r, 56r).</p> <p>Si segnala l'inventario dei beni di una bottega di profumeria, situata in piazza Sciarra, di proprietà del defunto profumiere Giuliano Valenti e lasciata in eredità alla moglie Francesca Scappucci e al figlio non ancora nato: nell'inventario, del 20 gennaio 1625 e rogato <i>in solidum</i> con Michele <i>Saracenus</i>, notaio dell'ufficio 3 dei Trenta Notai Capitolini (1591-1634), vengono descritti unguenti, guanti e pellame di vario tipo (c. 67r e sgg.).</p> <p>Foglio di controguardia in pergamena.</p>
98	Idem	1625	lug. - dic.	1-411	<p>Sono presenti diverse sottoscrizioni di Flavio Paradisi, Colantonio <i>Donatus</i> e Sante <i>Capitostus</i> (c. 293v).</p> <p>L'ufficio è a Campitelli.</p> <p>Tra la clientela: il duca Camillo de' Conti, Francesco Santacroce, Pietro Astalli, l'università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell'Orto.</p>
99	Idem	1626	*gen. - giu.	1-515	
100	Idem	1626	lug. - dic.	1-393	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
101	Jannottus Marcellus Jannotti Marcelli successor Paradisus Flavius	1627	*gen. - dic.	1-879	<p>Flavio Paradisi e Sante Capitostus continuano a sottoscrivere diversi atti; il Capitostus roga anche con la formula “Pro domino Marcello Giannotto Curie Capitolii notario” in calce ad una notificazione erga omnes dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 19 febbraio 1627 (cc. 100r, 101r).</p> <p>Si segnala che, a partire dal 25 febbraio 1627 in poi (c. 115r e sgg.), l’ufficio non è più attestato nel rione Campitelli ma nel rione S. Eustachio: nel nuovo ufficio sottoscrivono, oltre ai già citati Sante <i>Capitostus</i> (c. 115r) e Flavio Paradisi (c. 193r), anche Domenico de Fabis (c. 195r) e Teodoro Carobrius (c. 756r), mentre Angelo Morellus roga “Pro successore Jannotti” in un rogito del 30 novembre 1627 (c. 861r). Si segnala inoltre una sottoscrizione di Teodoro Carobrius, in data 6 dicembre 1627, con la formula “Pro domino Flavio Paradiso successore domini Marcelli Jannotti Curie Capitolii notari” (c. 877r).</p> <p>Tra la clientela: Leone Strozzi, Muzio Caetani, Ulisse Bolognetti, l’università dei funari e dei linaroli, l’università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell’Orto.</p> <p>Fogli di guardia in pergamena.</p>
102	Jannotti Marcelli successor Paradisus Flavius	1628	gen. - dic.	1-641	<p>Le prime due carte sono entrambe numerate 1.</p> <p>L’ufficio è ancora attestato nel rione S. Eustachio fino al maggio 1628; a partire dal giugno 1628 l’ufficio ritorna nel rione Campitelli (c. 225r e sgg.).</p> <p>Sono presenti diverse sottoscrizioni di Flavio Paradisi, Teodoro <i>Carobrius</i> e Domenico <i>Valentinus</i>, il quale sottoscrive alcuni atti anche “Pro domino successore quondam domini Marcelli Janotti Curie Capitolii notarii” (c. 67v, 220v); il <i>Valentinus</i> terrà l’ufficio 37 dei Trenta Notai Capitolini dal 1643 al 1678.</p> <p>Sottoscrivono poi Giuliano <i>De Romanis</i> (c. 494v), il quale in calce ad una donazione del 22 novembre 1628 firma “Ego Julianus de Romanis in officio successoris quondam Marcelli Giannotti Curie capitolii subscripsi” (c. 558r), e di Giovanni <i>Cenlus</i>, il quale a sua volta firma “Pro domino successore quondam domini Marcelli Jannotti Curie Capitolii notarii” in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 12 dicembre 1628 (c. 599r, 600r).</p> <p>Tra la clientela: l’università dei funari e dei linaroli, l’università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell’Orto.</p> <p>Fogli di guardia in pergamena.</p>
103	Paradisus Flavius	1629	gen. - dic.	1-652	<p>Il titolare Flavio Paradisi sottoscrive in calce a diversi atti con la formula “Flavius Paradisus” (c. 274r) oppure “Flavius Paradisus Curie Capitolii notarius” (c. 403v).</p> <p>Il sostituto Giovanni Battista Brunchius roga “Pro domino successore quondam domini Marcelli Jannotti Curie Capitolii notarii” (127r), mentre l’altro sostituto Giuliano De Romanis, che sottoscrive spesso, roga anche “Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitolii notario” sia in calce ad atti sia in calce ad una notificazione erga omnes dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 15 giugno 1629 (cc. 265r, 266r). L’ufficio è ancora ubicato nel rione Campitelli.</p> <p>Si segnala l’inventario e stima “delle robbe pesate e consegnate” di una spezieria posta “in piazza Giudia all’insegna del Patriarcha” (c. 347r) e venduta dall’aromatario Antonio Ruggeri all’aromatario Giovanni Battista Guastamiglia per la somma complessiva di scudi 550: l’inventario, del 22 luglio 1629, è corredato anche della stima a parte dei legnami contenuti nella bottega (c. 346r) ed entrambi sono allegati all’atto di vendita del 18 luglio 1628 (c. 343r).</p> <p>Continuano gli atti per l’università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell’Orto.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
104	Paradisus Flavius	1630	*gen. - giu.	1-415	La rubrica precede gli atti. L'ufficio si trova ora nel rione Trevi: diversi atti vengono infatti rogati "in officio mei in regione Trivii" sia dal titolare, con la formula "Flavius Paradisus causarum Curie Capitoli" (c. 155r), sia dal sostituto Giovanni De Vannis, che sottoscrive anche "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitoli notario" in calce a due notificazioni erga omnes dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, una del 18 maggio 1630 (cc. 268r, 269r) e l'altra del 22 giugno 1630 (cc. 369r, 370r).
105	Idem	1630	lug. - dic.	1-427	
106	Idem	1631	*gen. - giu.	1-442	Oltre al Paradisi sottoscrive diversi atti Felice <i>Pasius</i> con le formule "Felix Pasius stipulavi" (c. 304r) o "Pro Flavio Paradiso Curie Capitoli notario" (c. 340r). L'ufficio è ubicato nel rione Trevi.
107	Idem	1631	lug. - dic.	1-369	
108	Idem	1632	*gen. - giu.	1-420	Oltre al Paradisi sottoscrivono spesso Felice <i>Pasius</i> , Francesco Bernuccius "Franciscus Bernuccius stipulavi" (c. 386v) e Sebastiano <i>Portus</i> "Sebastianus Portus stipulavi" (c. 400v). Si segnala: inventario e stima della spezieria "all'insegna del centauro in piazza Sciarra" di proprietà dei fratelli Andrea e Giovanni Battista Paolini e venduta a Tommaso Savarelli per la somma di scudi 796 e baiocchi 23 (c. 99r e sgg.); l'inventario, redatto in data 26 gennaio 1632 da Giovanni Antonio Vestri e Antonio Ruggeri, consoli del Collegio degli speziali e periti eletti dalle rispettive parti, è allegato all' <i>aperitio estimationis aromathoris</i> del 16 febbraio 1632 (c. 95r). Tra la clientela: Antonio Cerri, Fabrizio Muccioli, Ettore Orsini, il conte Giacomo Della Genga, Giovanni Battista Muti.
109	Idem	1632	lug. - dic.	1-476	
110	Idem	1633	*gen. - giu.	1-569	
111	Idem	1633	lug. - dic.	1-516	Oltre al Paradisi sottoscrivono molti atti, anche in sua vece, Sebastiano <i>Portus</i> e Giacomo <i>Dulcisbonus</i> "Jacobus Dulcisbonus rogatus" (c. 239r). L'ufficio si trova nel rione Trevi. Tra la clientela: Arcangelo Corradi, l'arciconfraternita del SS.mo Gonfalone.
112	Idem	1634	*gen. - giu.	1-653	
113	Idem	1634	lug. - dic.	1-543	Le prime 67 cc. del volume, più la rubrica che precede gli atti, si presentano gravemente danneggiate e mutilate a causa dell'azione dei roditori; nella seconda rubrica, posta alla fine del volume e probabilmente di epoca posteriore, sono stati ricopiati i nomi della prima rubrica, attualmente quasi del tutto illeggibile. Oltre al titolare sottoscrive molti atti Giacomo <i>Dulcisbonus</i> , anche con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Causarum Curie Capitoli notario" (c. 152r). Tra la clientela: Arcangelo Corradi, Curzio Caffarelli, Cesare Carabelli, Onorio Savelli, la duchessa Isabella Salviati, alcuni esponenti della famiglia Sabbatini.
114	Idem	1635	*gen. - giu.	1-703	
115	Idem	1635	lug. - dic.	1-696	Oltre al Paradisi e al già citato sostituto Giacomo <i>Dulcisbonus</i> , sottoscrive Giuseppe <i>Taurellus</i> "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitoli notario" (c. 76r). Tra la clientela: Antonio Cerri, Agostino Mancini, Curzio Caffarelli, la confraternita dell'Angelo Custode nella chiesa dell'Angelo Custode.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
116	Paradisus Flavius	1636	*gen. - giu.	1-824	Oltre al Paradisi, sottoscrivono diversi atti Giacomo <i>Dulcisbonus</i> , Giuseppe <i>Taurellus</i> e Antonio <i>Totus</i> (c. 784r) con la formula "Pro domino Flavio Paradiso causarum Curie Capitoli notario". Tra la clientela: Arcangelo Corradi, Alessandro Caetani, il convento della SS.ma Trinità al Pincio, il duca Giacomo Salviati, l'università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Biagio ai Catinari.
117	Idem	1636	lug. - dic.	1-681	
118	Idem	1637	*gen. - apr.	1-620	
119	Idem	1637	mag. - ago.	1-657	Oltre al Paradisi e al già citato Giacomo <i>Dulcisbonus</i> , sottoscrive spesso, per il titolare, anche Zaccheo <i>Dulcisbonus</i> (c. 200r). Tra la clientela: Francesco Maria Spinola, Mario Gabrielli, l'università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell'Orto, numerosi atti per Arcangelo Corradi.
120	Idem	1637	set. - dic.	1-712	
121	Idem	1638	*gen. - giu.	1-715	
122	Idem	1638	lug. - dic.	1-486	A fine volume l'ordine cronologico delle carte non è rigidamente rispettato: dopo i rogiti del dicembre 1638 ne seguono altri datati luglio-agosto 1638 ed aprile 1639 (c. 459r e sgg.). Il Paradisi sottoscrive alcuni atti. Tra la clientela: Arcangelo Corradi, il convento di S. Marcello, Pietro Muti, l'università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Biagio ai Catinari, l'università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell'Orto.
123	Idem	1639	*gen. - giu.	1-623	
124	Idem	1639	lug. - dic.	1-527	Oltre al titolare sottoscrivono, tutti con la formula "Pro domino Flavio Paradisi Curie Capitoli notario", Zaccheo <i>Dulcisbonus</i> , Giuliano <i>Ciceronus</i> (c. 58r) e Girolamo Paradisi (c. 389r), futuro titolare di questo ufficio. L'ufficio rimane nel rione Trevi. Tra la clientela: molti atti per Arcangelo Corradi, il conte Nicola Soderini, alcuni esponenti della famiglia Gabrielli.
125	Idem	1640	*gen. - giu.	1-710	
126	Idem	1640	lug. - dic.	1-712	Oltre al titolare continuano a sottoscrivere diversi atti i sostituti Zaccheo <i>Dulcisbonus</i> e Girolamo Paradisi. Tra la clientela: ancora molti atti per Arcangelo Corradi, alcuni esponenti della famiglia Gabrielli.
127	Idem	1641	*gen. - giu.	1-756	
128	Idem	1641	lug. - dic.	1-606	
129	Idem	1642	gen. - giu.	1-661	
130	Idem	1642	lug. - dic.	1-627	Oltre al Paradisi molti atti vengono sottoscritti da Isidoro <i>Pedruel</i> (o <i>Pedruel</i>) (c. 74r). Tra la clientela: Arcangelo Corradi, Pietro Muti, Virgilio Crispolti.
131	Idem	1643	*gen. - giu.	1-737	
132	Idem	1643	lug. - dic.	1-652	
133	Idem	1644	*gen. - giu.	1-779	
134	Idem	1644	lug. - dic.	1-540	Oltre al titolare continua a sottoscrivere Isidoro <i>Pedruel</i> (o <i>Pedruel</i>) con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitoli notario". Tra la clientela: il collegio di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, Francesco Del Bufalo, Mario Gabrielli, il marchese Oddo Savelli Palombara, Pietro Muti.
135	Idem	1645	*gen. - giu.	1-616	
136	Idem	1645	lug. - dic.	1-477	
137	Idem	1646	*gen. - giu.	1-598	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
138	Paradisus Flavius	1646	lug. - dic.	1-540	
139	Idem	1647	*gen. - giu.	1-684	
140	Idem	1647	lug. - dic.	1-531	Diversi atti sono sottoscritti da Girolamo Paradisi con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitolii notario" (c. 307r); sottoscrivono anche Massimiano <i>Philippinius</i> (c. 459r) e Domenico <i>Muggianus</i> (c. 513r). Tra la clientela: il collegio di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, la chiesa e l'ospedale di Beata Maria di Costantinopoli, la chiesa di Beata Maria della Vittoria, Girolamo Farnese, il collegio e convento di S. Norberto dell'ordine dei premostratensi, Mario Gabrielli, il marchese Oddo Savelli Palombara, Pietro Muti.
141	Idem	1648	*gen. - giu.	1-582	Minuta della rubrica. Oltre ai già citati notai Girolamo Paradisi, Massimiano <i>Philippinius</i> e Domenico <i>Muggianus</i> , sottoscrive anche Alessandro Felice De Rubeis (c. 437r). Si segnala l'inventario e stima della spezieria "all'insegna del riccio" posta in piazza Macel de' Corvi, di proprietà dell'aromatario Antonio Ruggeri e venduta a Felice Maria Baldizoppi per la somma di scudi 800 (c. 440r e sgg.): l'inventario, datato 3 ottobre 1647 e 18 aprile 1648, è allegato alla ricognizione ed esibizione in atti del medesimo del 18 maggio 1648 (c. 439r). Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, la Congregazione di Propaganda Fide, l'università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Nicola dei Cesarini, il collegio e convento di S. Norberto dell'ordine dei premostratensi.
142	Idem	1648	lug. - dic.	1-725	
143	Idem	1649	*gen. - apr.	1-475	
144	idem	1649	mag. - ago.	1-436	
145	Idem	1649	set. - dic.	1-471	Girolamo Paradisi e Alessandro Felice De Rubeis continuano a sottoscrivere diversi atti in qualità di sostituti per Flavio Paradisi. L'ufficio si trova nel rione Trevi. Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, Andrea Gonzaga, Camillo Palombara, il Collegio degli Scozzesi, Carlo Capranica, Domenico Roncalli, la chiesa e l'ospedale di Beata Maria di Costantinopoli, il convento di S. Francesca Romana, Giordano Boccabella, il marchese Massimiliano Palombara.
146	Idem	1650	*gen. - apr.	1-481	
147	Idem	1650	mag. - ago.	1-536	
148	Idem	1650	set. - dic.	1-565	
149	Idem	1651	*gen. - apr.	1-544	Girolamo Paradisi roga molti atti sia con la formula "Hieronimus Paradisus" (c. 38v) sia "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitolii notario"; sempre per Flavio Paradisi sottoscrivono anche Giovanni <i>Vespasianus</i> (c. 122v) e Giovanni Filippo Moirani (c. 184r), futuro titolare di questo ufficio. Tra la clientela: Andrea Gonzaga, il collegio e convento di S. Norberto dell'ordine dei premostratensi, Giordano Boccabella.
150	Idem	1651	mag. - ago.	1-526	
151	Idem	1651	set. - dic.	1-463	
152	Idem	1652	*gen. - apr.	1-711	
153	Idem	1652	mag. - ago.	1-651	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
154	Paradisus Flavius	1652	set. - dic.	1-627	Oltre ai già noti Girolamo Paradisi, Alessandro Felice De Rubeis e Giovanni Filippo Moirani, sottoscrivono con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitolii notario", Paolo <i>Crivolinus</i> (c. 27r) e Loreto <i>Leporis</i> (c. 99r). Tra la clientela: Camillo Palombara, il convento di S. Marcello, Giordano Boccabella, Giovanni Francesco Mattei, il marchese Massimiliano Palombara, la marchesa Vittoria Olgiati.
155	Idem	1653	*gen. - apr.	1-610	
156	Idem	1653	mag. - ago.	1-602	
157	Idem	1653	set. - dic.	1-622	
158	Idem	1654	*gen. - apr.	1-489	Ex vol. 159.
159	Idem	1654	mag. - ago.	1-497	Ex vol. 158. È presente anche la minuta della rubrica. Sottoscrivono per Flavio Paradisi: Girolamo Paradisi, Giovanni Filippo Moirani, Loreto <i>Leporis</i> e Gregorio <i>Liberatus</i> (c. 24r). Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, il Collegio degli Scozzesi, Domenico Spinola, la chiesa di S. Nicola in Arcione, la chiesa di Beata Maria di Costantinopoli, il marchese Massimiliano Palombara, Marco Antonio Verospi, il convento di S. Francesca Romana.
160	Idem	1654	set. - dic.	1-537	
161	Idem	1655	*gen. - apr.	1-411	
162	Idem	1655	mag. - ago.	1-546	
163	Paradisus Flavius Paradisi Flavii successor	1655	set. - dic.	1-426	Sul dorso il volume è attribuito al notaio Flavio Paradisi; all'interno del volume diversi atti vengono rogati da Girolamo Paradisi con la formula "Hieronymus Paradisus" (c. 79r), mentre Gregorio <i>Liberatus</i> e Giovanni Filippo Moirani sottoscrivono spesso con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Curie Capitolii notario" e, a partire dal novembre 1655 in poi, con la formula "Pro domino successore quondam domini Flavii Paradisi Curie Capitolii notarii" (cc. 224v, 312r). L'ufficio rimane nel rione Trevi. Tra la clientela: l'arciconfraternita di Beata Maria di Costantinopoli, Adriano Velli, il Collegio di Propaganda Fide, Giordano Boccabella, il marchese Massimiliano Palombara, Quintio Del Bufalo, la marchesa Vittoria Olgiati.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
164	Paradisus Hieronimus	1656	*gen. - apr.	1-472	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Sul dorso il volume è attribuito al notaio Girolamo Paradisi, il quale sottoscrive alcuni atti “Hieronimus Paradisus rogatus” (c. 102r) e sia Gregorio <i>Liberatus</i> che Giovanni Filippo Moirani sottoscrivono regolarmente “Pro domino Hieronimo Paradiso Curie Capitoli notario” (cc. 29v, 35r).</p> <p>Si segnala: l’inventario dei mobili esistenti “nell’appartamento nobile” subaffittato da Francesco Tinti, collezionista romano, a Filippo Lambertier, “cameriere di Nostro Signore” e facente parte dell’abitazione stessa dove viveva il Tinti, in via Capo le Case nei pressi della chiesa di Beata Maria di Costantinopoli “ad platea domini de Barberinis”. L’inventario, del 20 aprile 1656, è allegato al contratto di locazione dell’appartamento, subaffittato per la somma di 80 scudi a quadrimestre (c. 431r e sgg.) e contiene, oltre a mobili e oggetti di valore, 141 quadri di pittori come Gerolamo Marchi, Pietro Pesce, Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto, Pietro da Cortona, Jacques Courtois detto il Borgognone, Mattia Preti detto il Cavalier Calabrese, Domenico Zampieri detto il Domenichino, Michelangelo Cerquozzi detto Michelangelo delle Battaglie, Giulio Romano, Giovanni Lanfranco, Giuseppe Cesari detto il cavalier d’Arpino, Salvator Rosa, Guido Reni ed altri (cc. 431r-439v). Questo inventario è stato pubblicato da Luigi Spezzaferro sul sito <i>Archivio del collezionismo romano</i>, Scuola Normale Superiore di Pisa, 2008.</p> <p>Tra la clientela: Camillo Palombara, Onorio Savelli, Giordano Boccabella, l’infanta Maria di Savoia, il marchese Massimiliano Palombara, la marchesa Vittoria Olgiati.</p>
165	Idem	1656	mag. - dic.	1-723	<p>Girolamo Paradisi sottoscrive spesso e in sua vece continuano a rogare i già citati Gregorio <i>Liberatus</i> e Giovanni Filippo Moirani; anche Giacomo <i>Marchisinius</i> sottoscrive con la formula “Pro domino Hieronimo Paradiso Curie Causarum Capitoli notario” (c. 622v).</p> <p>Tra la clientela: Alessandro Mignanelli ed altri esponenti della famiglia, Camillo Palombara, il marchese Ferdinando Torres, Onorio Savelli, Ercole Massimo, l’arciconfraternita di Beata Maria di Costantinopoli, Giovanni Francesco Mattei, Giordano Boccabella, Isabella Malatesta, la marchesa Vittoria Olgiati.</p>
166	Paradisi Hieronimi successor	1657	gen. - apr.	1-532	<p>Sul dorso il volume è attribuito al successore di Girolamo Paradisi “Successor Hieronimi Paradisi”: così Giacomo <i>Marchisinius</i> e Gregorio <i>Liberatus</i> sottoscrivono diversi atti “Pro domino successore quondam Hieronimi Paradisi olim Curie Capitoli notario” (cc. 5v, 42r), come pure Giovanni <i>Pamphilus</i>, notaio “surianensis”, che sottoscrive per il successore del Paradisi (c. 402r), mentre Giovanni Filippo Moirani roga con la formula “Joannes Philippus Moiranus” (c. 49r).</p> <p>Tra la clientela: il conte Alessandro Landi, Alessandro Mignanelli, Camillo Palombara, Onorio Savelli.</p>
167	Paradisi Hieronimi successor Moiranus Johannes Philippus	1657	mag. - ago.	1-504	<p>Sul dorso il volume è ancora intestato al successore di Girolamo Paradisi, come il precedente: in realtà all’interno molti gli atti sono rogati regolarmente da Giovanni Filippo Moirani con la formula “Joannes Philippus Moiranus rogatus”, da Carlo <i>Garofalus</i> “Pro domino Joanne Philippo Moirano” (c. 124r), dal già citato Giacomo <i>Marchisinius</i>, che sottoscrive sia “Pro domino successore quondam Hieronimi Paradisi Curie Capitoli notario” (c. 129v) sia “Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitoli notario” (c. 139r), ed infine da Michelangelo <i>Eusebius</i>, futuro titolare di questo ufficio, il quale roga anche lui per il Moirano (c. 416r).</p> <p>L’ufficio si trova ancora nel rione Trevi.</p> <p>Tra la clientela: il conte Carlo Andalò Bentivoglio, il marchese Ferdinando Torres, Onorio Savelli, la marchesa Vittoria Olgiati.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
168	Paradisi Hieronimi successor Moiranus Johannes Philippus	1657	set. - dic.	1-473	Sul dorso il volume è ancora intestato al successore di Girolamo Paradisi, come i precedenti: gli atti continuano ad essere sottoscritti da Giovanni Filippo Moirano e da Michelangelo <i>Eusebius</i> "Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitolii notario" (c. 42r); anche Rainerio <i>Lamperinus</i> sottoscrive per il Moirano (c. 336r). Tra la clientela: il conte Alessandro Landi, Camillo Palombara, il cardinal Nicola Guidi di Bagno, il convento di S. Francesca Romana, Giordano Boccabella, Luca Torreggiani, il marchese Massimiliano Palombara, il monastero di S. Giacomo delle Muratte, il monastero di S. Spirito.
169	Idem	1658	*gen. - apr.	1-472	
170	Idem	1658	mag. - ago.	1-428	
171	Idem	1658	set. - dic.	1-520	
172	Moiranus Johannes Philippus	1659	*gen. - apr.	1-468	Il titolare Giovanni Filippo Moirano roga diversi atti, mentre i sostituti Michelangelo <i>Eusebius</i> e Giacomo Filippo <i>Bonzanus</i> sottoscrivono con la formula "Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitolii notario". L'ufficio si trova ancora nel rione Trevi. Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, Aloisio Costaguti, Camillo Palombara, il Collegio di Propaganda Fide, il Collegio degli Scozzesi, Onorio Savelli, Giordano Boccabella, il principe Maffeo Barberini, Pietro Giovanni Cambi.
173	Idem	1659	mag. - ago.	1-352	Minuta della rubrica. Oltre al Moirano sottoscrivono in sua vece Michelangelo <i>Eusebius</i> , Geminiano Andrea <i>Antonianus</i> (c. 143v) e Vincenzo Anastasio <i>de Quadris</i> (c. 216v). Tra la clientela: Alessandro Mignanelli, Aloisio Costaguti, Camillo Palombara, il Collegio degli Scozzesi, Onorio Savelli, Luca Torreggiani, il principe Maffeo Barberini, il convento di S. Francesca Romana, Pietro Giovanni Cambi. Fogli di guardia in pergamena.
174	Idem	1659	set. - dic.	1-430	
175	Idem	1660	*gen. - apr.	1-504	
176	Idem	1660	mag. - ago.	1-464	
177	Idem	1660	set. - dic.	1-459	
178	Idem	1661	*gen. - apr.	1-522	Minuta della rubrica. Sottoscrivono, oltre al titolare, Michelangelo <i>Eusebius</i> e Clemente Paradisi (c. 26v) con la formula "Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitolii notario". Tra la clientela: il principe Maffeo Barberini, il duca di Alvito Tolomeo Gallo, molti atti per Giordano Boccabella.
179	Idem	1661	mag. - ago.	1-476	
180	Idem	1661	set. - dic.	1-542	
181	Idem	1662	*gen. - mar.	1-464	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
182	Eusebius Michaelangelus	1662	apr. - ago.	1-516	Minuta della rubrica. Sul dorso il volume è attribuito al notaio Michaelangelo <i>Eusebius</i> , anche se fino alla fine del giugno 1662 sia lo stesso <i>Eusebius</i> sia gli altri notai Clemente Paradisi e Fabrizio <i>Cincius</i> sottoscrivono regolarmente con la formula “Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitoli notario” (cc. 34r, 87r, 276v); in seguito gli stessi Clemente Paradisi e Fabrizio <i>Cincius</i> sottoscrivono gli atti “Pro domino successore domini Joannis Philippi Moirani Curie Capitoli notarii” (cc. 363v, 409r). L' <i>Eusebius</i> comincia a rogare regolarmente come titolare a partire dal luglio 1662 con la formula “Michaelangelus Eusebius successor domini Moirani rogatus” (c. 412r). L'ufficio rimane ubicato nel rione Trevi. Tra la clientela: il convento di S. Andrea delle Fratte, il convento di S. Marcello, Giacinto Del Bufalo, Giordano Boccabella, Giovanni Battista Olgiati, il marchese Massimiliano Palombara, il principe Maffeo Barberini, il convento di S. Francesca Romana, la marchesa Vittoria Olgiati.
183	Idem	1662	set. - dic.	1-512	Il volume si apre con una procura del 26 agosto 1662. Il titolare sottoscrive con la formula “Michealangelus Eusebius rogatus” (c. 109r), mentre sottoscrivono “Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitoli notario” Clemente Paradisi, Fabrizio <i>Cincius</i> (c. 28r, 140r) ed Antonio Francesco Pusterla, in calce ad un mandato 24 ottobre 1662 (c. 230r). Si segnala l'inventario dei beni mobili nell'abitazione del defunto Francesco Triti, posta in via Capo le Case, lasciati in eredità a favore della moglie Maddalena Feba e ai figli: nell'inventario, datato 18 dicembre 1662 (c. 466r e sgg.), figurano numerosi quadri molti dei quali già descritti nel precedente inventario del 1656, qui però privi dell'attribuzione (vedi vol. 164). Tra la clientela: l'ospedale di S. Giacomo degli Incurabili, Giordano Boccabella, il marchese Massimiliano Palombara, il principe Maffeo Barberini, il marchese Paolo Del Bufalo.
184	Idem	1663	*gen. - apr.	1-369	I primi atti sono datati del 19 dicembre e 9 novembre 1662. Il titolare sottoscrive “Michaelangelus Eusebius Curie Capitoli notarius rogatus” (c. 335r); continuano a sottoscrivere anche Fabrizio <i>Cincius</i> ed Antonio Francesco Pusterla. Tra la clientela: Carlo Mignanelli, Cesare Colonna, il cardinal Cesare Facchinetti, Ludovico Sforza, il marchese Massimiliano Palombara, il convento di S. Francesca Romana, l'università dei funari e dei linaroli nella chiesa di S. Nicola dei Cesarini.
185	Idem	1663	mag. - ago.	1-337	
186	Idem	1663	set. - dic.	1-391	
187	Idem	1664	*gen. - apr.	1-450	
188	Idem	1664	mag. - ago.	1-391	Sono presenti alcune sottoscrizioni di Fabrizio <i>Cincius</i> con la formula “Fabritius Cincius rogatus” (c. 9v) e di Dioniso <i>Ferrantinus</i> e di Giulio <i>Rodulphus</i> “Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitoli notario” (cc. 44r, 247v). Tra la clientela: il principe Maffeo Barberini, la società del SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, l'università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Nicola dei Cesarini.
189	Idem	1664	set. - dic.	1-421	
190	Idem	1665	*gen. - giu.	1-591	
191	Idem	1665	lug. - dic.	1-516	
192	Idem	1666	*gen. - giu.	1-667	
193	Idem	1666	lug. - dic.	1-597	
194	Idem	1667	*gen. - giu.	1-560	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
195	Eusebius Michaelangelus	1667	lug. - dic.	1-435	
196	Idem	1668	*gen. - giu.	1-615	
197	Idem	1668	lug. - dic.	1-464	Si segnala che gli atti sono rilegati a ritroso, ossia da dicembre 1668 al luglio 1668. Oltre all' <i>Eusebius</i> sottoscrive Lucio Mancini, futuro titolare di quest'ufficio, con la formula "Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitolii notario" (c. 232v). L'ufficio rimane nel rione Trevi. Tra la clientela: il convento di S. Carlo alle Quattro Fontane, Carlo Caetani, il cardinal Francesco Mairalchini, Francesco Caetani, Girolamo Mignanelli, Girolamo Pallavicini, Giovanni Battista Ludovisi, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, l'università dei funari e dei linaroli nella chiesa di S. Nicola dei Cesarini.
198	Idem	1669	*gen. - giu.	1-582	
199	Idem	1669	lug. - dic.	1-353	
200	Idem	1670	*gen. - giu.	1-357	
201	Idem	1670	lug. - dic.	1-564	
202	Idem	1671	*gen. - giu.	1-820	Sottoscrivono "Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitolii notario" i sostituti Vincenzo Anastasio <i>de Quadris</i> (c. 171r) e Carlo Ottavio <i>Rubertus</i> (c. 286r). Tra la clientela: Ascanio Olgiati, il cardinal Francesco Mairalchini, il conte Francesco Marescotti, Girolamo ed altri esponenti della famiglia Mignanelli, Giordano Boccabella, la marchesa Laura Carpegna Tanari, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, la chiesa e l'ospizio di S. Alfonso, l'università dei funari e dei linaroli nella chiesa di S. Salvatore in Lauro.
203	Idem	1671	lug. - dic.	1-638	
204	Idem	1672	*gen. - giu.	1-762	
205	Idem	1672	lug. - dic.	1-724	
206	Idem	1673	*gen. - giu.	1-766	Minuta della rubrica.
207	Idem	1673	lug. - dic.	1-710	
208	Idem	1674	*gen. - giu.	1-806	
209	Idem	1674	lug. - dic.	1-607	
210	Idem	1675	*gen. - giu.	1-497	
211	Idem	1675	lug. - dic.	1-555	Minuta della rubrica.
212	Idem	1676	*gen. - giu.	1-804	Minuta della rubrica.
213	Idem	1676	lug. - dic.	1-550	
214	Idem	1677	*gen. - giu.	1-745	Minuta della rubrica. Sottoscrivono diversi atti "Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitolii notario" Ansano <i>Ghibellinus</i> (c. 312v) e Francesco Marchetti (c. 88r), titolare dell'ufficio 22 dei Trenta Notai Capitolini (1646-1674). Tra la clientela: il cardinal Bernardino Rocci, il collegio di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, Carlo Mignanelli, il convento di S. Ildelfonso, il Collegio degli Scozzesi, il convento di S. Francesca Romana, Domenico Boccabella, il marchese Ferdinando Muti, il marchese Galeazzo Pallavicini, il marchese Massimiliano Palombara, il marchese Marco Antonio Olgiati, la società del SS. Sacramento in S. Nicola in Carcere, l'università dei funari e dei linaroli nella chiesa dei SS. Biagio e Cecilia a Borghese.
215	Idem	1677	lug. - dic.	1-685	Minuta della rubrica.
216	Idem	1678	*gen. - giu.	1-660	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
217	Eusebius Michaelangelus	1678	lug. – dic.	1-650	Minuta della rubrica.
218	Idem	1679	*gen. – giu.	1-735	
219	Idem	1679	lug. – dic.	1-518	Minuta della rubrica. Il sostituto Pietro Paolo <i>Bucciarellus</i> sottoscrive molti atti per Michelangelo <i>Eusebius</i> (c. 75r). L'ufficio è ancora a Trevi. Tra la clientela: Federico Cesi, duca di Acquasparta, la marchesa Laura Carpegna Tanari, il principe Maffeo Barberini, la marchesa Pantasilea Caetani Pallavicini, il convento di S. Francesca Romana, il convento della SS.ma Trinità al Pincio, il convento di S. Andrea delle Fratte, Ugo Maffei, il marchese Massimiliano Palombara, la marchesa Vittoria Olgiati.
220	Idem	1680	*gen. - giu.	1-478	Minuta della rubrica. Sottoscrivono molti atti Marco Falasca, Francesco <i>Rubertus</i> e il già citato Carlo Ottavio <i>Rubertus</i> (cc. 20v, 159r, 253r). Tra la clientela: l'arcivescovo Cirillo Giustiniani, il Collegio degli Scozzesi, Domenico Boccabella, Federico Cesi, duca di Acquasparta, il marchese Massimiliano Palombara, il convento di S. Francesca Romana.
221	Idem	1680	lug. - dic.	1-530	Minuta della rubrica. Oltre ai già noti sostituti Carlo Ottavio <i>Rubertus</i> e Francesco <i>Rubertus</i> , sottoscrive anche Cristoforo <i>Gogiolus</i> (c. 455r). Tra la clientela: il marchese Giovanni Vitelli, Paolo e Ugo Maffei.
222	Idem	1681	gen. - giu.	1-503	La rubrica è presente solo in minuta.
223	Idem	1681	lug. - dic.	1-590	Minuta della rubrica.
224	Idem	1682	*gen. - giu.	1-475	Minuta della rubrica.
225	Idem	1682	lug. - dic.	1-390	
226	Idem	1683	*gen. - giu.	1-484	Minuta della rubrica.
227	Idem	1683	lug. - dic.	1-301	Minuta della rubrica.
228	Idem	1684	gen. - dic.	1-646	Minuta della rubrica. Oltre a Francesco <i>Rubertus</i> , che continua a sottoscrivere diversi atti con la formula "Francisco Rubertus rogatus" (c. 218v), sottoscrivono anche Lorenzo <i>Politianus</i> ed Alfonso Filippo <i>Sommaus</i> "Pro domino Michaelangelo Eusebio Curie Capitoliî notario" (cc. 513r, 607r). Si segnala l'inventario delle "robbe, mobili, argenti e quadri" di proprietà Margherita Alberti, moglie del capitano Giovanni Vespasiano Crivello, nella casa posta a Capo Le Case: tra i beni figurano alcuni quadri del pittore detto il Gobbo dei Carracci, ossia Pietro Paolo Bonsi o Bonzi, e "doi altri scabelloni come sopra uno vi stà sopra tre satiri fatta dal Bernini" (cc. 471r-v); l'inventario è allegato all'aggiornamento della dote di Margherita Alberti, in data 12 ottobre 1684 (c. 469r). Tra la clientela: Carlo Mignanelli, Cinzia Maffei, Girolamo Mignanelli, il marchese Massimiliano Palombara, il principe Maffeo Barberini, il marchese Marcello Muti, il convento di S. Francesca Romana, l'università dei linaroli, canepari e funari nella chiesa di S. Maria della Rotonda.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
229	Eusebius Michaelangelus Eusebii Michaelangelis successor	1685	*gen. - dic.	1-789	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi. Sul dorso il volume è intestato ancora a Michelangelo <i>Eusebius</i> : mentre il già noto Pietro Paolo <i>Bucciarellus</i> sottoscrive un atto ancora per l' <i>Eusebius</i> , Bernardino <i>Gagliardus</i> sottoscrive "Pro domino successore Michaelangelis Eusebii Curie Capitoli notarii" in calce ad sia una notificazione <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, del 2 aprile 1685 (cc. 234r, 235r) e sia in calce ad una quietanza successiva (c. 468v). Tra la clientela: Carlo de' Conti, duca di Poli, Domenico Bonaparte, il marchese Federico Palombara, Girolamo Mignanelli, il duca Giovanni Battista Rospigliosi, Ugo Maffei.
230	Eusebii Michaelangelis successor	1686	*gen. - giu.	1-392	Sul dorso il volume è ancora intestato a Michelangelo <i>Eusebius</i> , ma all'interno solo il sostituto Bernardino Baldassara sottoscrive "Pro domino successore quondam Michaelangelo Eusebio Curie Capitoli notario" (cc. 16r, 69r). L'ufficio rimane ubicato nel rione Trevi. Tra la clientela: Carlo de' Conti, duca di Poli, il marchese Federico Palombara, il marchese Ferdinando Marcellini.
231	Mancinus Lucius	1686	lug. - dic.	1-470	Sul dorso: "Michaelangelus Eusebius et Lutius Mancinus successor". La maggior parte degli atti vengono sottoscritti dal sostituto Bernardino Baldassara, con la formula "Bernardinus Baldassarra rogatus" (c. 33v) e talvolta ancora "Pro domino successore Michaelangelis Eusebii Curie Capitoli notario" (cc. 292r, 293r); il titolare Lucio Mancini sottoscrive più raramente, con la formula "Lutius Mancinus successor domini Eusebii Curie Capitoli notarii rogatus" (c. 147r) o "Lutius Mancinus stipulavit" (c. 397v). Tra la clientela: Alessandro de' Conti, Carlo de' Conti, duca di Poli, Carlo Spinola, il marchese Federico Palombara, Girolama Varesi, il cardinal Giacomo de Angelis, il monastero di S. Pietro in Vincoli, il principe di Palestrina Urbano Barberini.
232	Idem	1687	*gen. - giu.	1-433	Minuta della rubrica. Il titolare Lucio Mancini sottoscrive in calce ad alcuni atti con la formula "Lutius Mancinus rogatus" (c. 190v) e anche "Lutius Mancinus successor in officio domini Eusebii Curie Capitoli notarii rogatus" (c. 284v). Oltre a Bernardino Baldassarra, sottoscrivono i sostituti Vincenzo <i>Palutius</i> e Giovanni Giacomo <i>Bolis</i> con la formula "Pro domini successori Michaelangelis Eusebii Curie Capitoli notarii" (cc. 263r, 301v). Tra la clientela: il capitolo e i canonici di S. Maria in Cosmedin, i canonici regolari di S. Pietro in Vincoli, il cardinal Giacomo de Angelis, il convento di S. Francesca Romana, Virginia Varesi, l'università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
233	Mancinus Lucius	1687	lug. - dic.	1-470	Minuta della rubrica. Oltre al titolare, continua a sottoscrivere il sostituto Bernardino Baldassarra: in calce ad una <i>superviventia</i> , del 5 luglio 1687, con la formula “Pro domino successore domini Michaelangeli Eusebii Curie Capitolii notarii” (c. 24r) ed in seguito in calce ad una notificazione <i>erga omnes</i> dell’inventario dei beni di un defunto, ad istanza degli eredi, con la formula “Pro domino Luzio Mancino Curie Capitolii notario” in data 3 e 4 settembre 1687 (cc. 110r, 111r). Anche i già citati Giovanni Giacomo <i>Bolis</i> e Vincenzo <i>Palutius</i> sottoscrivono per il Mancini (cc. 30v, 345r). Tra la clientela: il collegio di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, il marchese Federico Palombara, il conte Fabio Antonini, il conte Ferdinando Bolognetti, il cardinal Giacomo de Angelis, Giovanni Carlo Vespignani, Giovanni Filippo de Angelis, Giovanni Bussi, le monache di S. Giuseppe a Capo le Case, il monastero di S. Lorenzo in Panisperna, il convento di SS.ma Trinità al Pincio, il convento dei SS. Cosma e Damiano, i presbiteri della chiesa di S. Maria in Campitelli, la società del S. Angelo Custode, il principe Urbano Barberini, la contessa Vincenza Boccapaduli, l’università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.
234	Idem	1688	*gen. - giu.	1-831	
235	Idem	1688	lug. - dic.	1-544	Minuta della rubrica. Il titolare roga “Lutius Mancinus rogatus” (c. 376v); ancora il sostituto Bernardino Baldassarra sottoscrive per il Mancini. L’ufficio si trova ancora nel rione Trevi.
236	Idem	1689	*gen. - giu.	1-590	Minuta della rubrica.
237	Idem	1689	lug. - dic.	1-448	Minuta della rubrica.
238	Idem	1690	*gen. - giu.	1-648	Minuta della rubrica.
239	Idem	1690	lug. - dic.	1-557	Minuta della rubrica.
240	Idem	1691	*gen. - giu.	1-687	Minuta della rubrica.
241	Idem	1691	lug. - dic.	1-551	Minuta della rubrica.
242	Idem	1692	*gen. - giu.	1-626	Minuta della rubrica.
243	Idem	1692	lug. - dic.	1-569	Minuta della rubrica.
244	Idem	1693	*gen. - giu.	1-769	Il sostituto Bernardino Baldassarra continua a sottoscrivere molti atti “Pro domino Lutio Mancino Curie Capitolii notario”. Tra la clientela: il convento di S. Andrea delle Fratte, il Collegio di S. Basilio Magno, Fabrizio Verospi, il cardinal Giacomo de Angelis, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, Pietro Francesco Odescalchi, l’università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.
245	Idem	1693	lug. - dic.	1-591	Minuta della rubrica.
246	Idem	1694	*gen. - giu.	1-737	Minuta della rubrica.
247	Idem	1694	lug. - dic.	1-643	Minuta della rubrica.
248	Idem	1695	*gen. - giu.	1-649	Minuta della rubrica.
249	Idem	1695	lug. - dic.	1-723	
250	Idem	1696	*gen. - giu.	1-671	Minuta della rubrica.
251	Idem	1696	lug. - dic.	1-595	Minuta della rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
252	Mancinus Lucius	1697	*gen. - giu.	1-776	<p>Minuta della rubrica; la rubrica si trova, come è indicato ad inizio volume, dopo c. 32.</p> <p>Oltre al titolare, che roga "Lutius Mancinus Curie Capitolii notario" (c. 146r) e a Bernardino Baldassarra, che continua a sottoscrivere come di consueto diversi atti sia per il Mancini sia con la formula "Bernardinus Baldassarra rogatus" (c. 127r), sottoscrive, sempre per il Mancini, anche Pietro Paolo <i>Germanus</i> (c. 762r).</p> <p>Si segnalano due inventari e stime di botteghe di vermicellari: il primo inventario, del 1 febbraio 1697, in allegato a relativa locazione dell'8 febbraio 1697, descrive la bottega posta "nel cantone incontro alla Madonna SS.ma di Costantinopoli" di proprietà di Antonio d'Averio e affittata per tre anni a Tommaso Casalotti al prezzo totale di scudi 362.75 (c. 190r e sgg.); il successivo inventario riguarda la bottega "ad uso di vermicellaro et arte bianca" posta a S. Andrea delle Fratte, venduta da Giuseppe Agricola a Giuseppe de Benedetti il 25 febbraio 1697 e stimata, nell'allegato inventario del 15 gennaio 1697, della somma complessiva di scudi 286.56 (c. 223r e sgg.).</p> <p>Tra la clientela: la duchessa Elena Visconti, il conte Francesco Nocetti, il duca Giacomo Muti, il monastero della SS.ma Visitazione dell'ordine di S. Francesco di Sales, il convento di S. Andrea nelle Fratte, Pietro Aloisio Carafa, il principe Stefano Pallavicini, la società del SS.mo Sacramento in S. Francesco di Paola a Monti, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.</p>
253	Idem	1697	lug. - dic.	1-760	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>In questo volume è stata ricollata la rubrica relativa, ritrovata, in fogli slegati, nel vol. 255.</p> <p>Il sostituto Baldassarra roga ancora molti atti per il Mancini.</p> <p>Tra la clientela: la marchesa Barbara Colonna, Carlo Vermiglioli, i canonici di Beata Maria della Rotonda, la chiesa di Beata Maria di Costantinopoli, il principe Giovanni Battista Ludovisi, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il monastero di S. Basilio Magno, Pietro Paolo Mignanelli, la società del SS.mo Sacramento in S. Andrea delle Fratte, Visconte ed altri della famiglia Giustiniani, Virginia Varesi.</p>
254	Idem	1698	*gen. - giu.	1-782	<p>Minuta della rubrica.</p>
255	Mancini Lutii successor Mancinus Johannes Carolus	1698	lug. - dic.	1-664	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Sul dorso il volume è attribuito a Giovanni Carlo Mancini, mentre all'interno il sostituto Baldassarra continua a sottoscrivere sia con la formula "Bernardinus Baldassarra rogatus" (c. 52v) sia "Pro domino successore quondam Lutii Mancini Curie Capitolii notarii" (cc. 190v).</p> <p>Giovanni Carlo Mancini sottoscrive diversi atti con la formula "Joannes Carolus Mancinus rogatus" a partire dal settembre 1698 in poi (cc. 229r).</p> <p>Si segnala inoltre l'inventario e stima, del 7 settembre 1698, della bottega di merci fondacali e dell'annessa casa al piano superiore dove lavorava e viveva il proprietario Stefano Bartolini, situate accanto la chiesa di S. Apollinare (c. 168r).</p> <p>L'ufficio rimane ubicato a Trevi.</p> <p>Tra la clientela: alcuni esponenti della famiglia Mignanelli, il conte Francesco Nocetti, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il conte Silvestro Cremona, Virginia Varesi.</p>

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
256	Mancini Lutii successor Mancinus Johannes Carolus	1699	*gen. - giu.	1-969	Sul dorso il volume, come il precedente, è attribuito a Giovanni Carlo Mancini, che sottoscrive alcuni atti con la formula "Joannes Carolus Mancinus rogatus" (cc. 166r, 570v), mentre il sostituto Bernardino Baldassarra sottoscrive "Pro domino successore quondam Lutii Mancini Curie Capitolii notarii" in calce a due notificazioni <i>erga omnes</i> dell'inventario dei beni di defunti, ad istanza degli eredi, una del 22 gennaio 1699 (cc. 219r, 220r) e l'altra del 2 aprile 1699 (cc. 567r, 568r). Tra la clientela: il principe Antonio Colonna, Carlo Muti, il convento di S. Francesca Romana, Francesco Mignanelli, il conte Silvestro Cremona, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.
257	Mancinus Johannes Carolus	1699	lug. - dic.	1-784	Minuta della rubrica. Giovanni Carlo Mancini roga alcuni atti con la consueta formula (vedi voll. precedenti) e il sostituto Bernardino Baldassarra sottoscrive spesso "Pro domino Johanne Carolo de Mancinis Curie Capitolii notario" (c. 45v). Tra la clientela: l'arciconfraternita del S. Angelo Custode, Alessandro Mignanelli, il convento dei SS. Dodici Apostoli, il convento di S. Andrea delle Fratte, il convento di S. Martino a Monti, Domenico Orsini, Flaminia Pamphili Pallavicini, il conte Francesco Nocetti, Gerolamo Colonna, Olimpia Giustiniani Barberini, il conte Silvestro Cremona.
258	Idem	1700	*gen. - giu.	1-934	Il sostituto Bernardino Baldassarra continua a sottoscrivere molti atti "Pro domino Johanne Carolo Mancino Curie Capitolii notario" (c. 529r). Si segnala l'inventario, in data 23 maggio 1700, dei beni ereditari consistenti in mobili, oggetti, molti libri e quadri, privi di attribuzione, che si trovavano nell'abitazione del defunto Pompeo Fioravanti, posta in via dei Pontefici, a favore delle sorelle Brigida e Cecilia Fioravanti (c. 708 e sgg.). Tra la clientela: la congregazione delle Convittrici del SS.mo Bambin Gesù, il cardinal Opizio Pallavicini, il cardinal Pietro Cambout di Coaslin, il conte Sigismondo Gavassini, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.
259	Idem	1700	lug. - dic.	1-644	
260	Idem	1701	*gen. - giu.	1-814	
261	Idem	1701	lug. - dic.	1-850	
262	Idem	1702	*gen. - giu.	1-919	
263	Idem	1702	lug. - dic.	1-701	Minuta della rubrica.
264	Mancinus Johannes Carolus Mancini Johanni Caroli successor	1703	*gen. - giu.	1-588	Minuta della rubrica. Sul dorso il volume è attribuito a Lucio Antonio Neri, di cui però non compaiono sottoscrizioni: numerosi atti vengono rogati, oltre che dal già noto Bernardino Baldassarra, dai sostituti Benedetto Magroni e Francesco Maria <i>Ientilitius</i> con la formula "Pro domino Joanne Carolo de Mancinis Curie Capitolii notario" (cc. 28v, 232r), mentre a partire da maggio 1703 sia Baldassarra e <i>Ientilitius</i> , sia un altro sostituto, Ottavio Antonio de Rubeis, sottoscrivono "Pro domino successore quondam domini Joannis Caroli Mancini Curie Capitolii notario" (cc. 443v, 471v, 523v). L'ufficio rimane a Trevi. Tra la clientela: Alessandro Caffarelli, il Collegio di S. Basilio Magno, il convento di S. Francesca Romana, il convento di S. Andrea delle Fratte, il marchese Prospero Maculani, Pompeo Capranica, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
265	Nerius Lutius Antonius	1703	lug. - dic.	1-884	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Sul dorso il volume è ancora attribuito a Lucio Antonio Neri, che sottoscrive regolarmente diversi atti con la formula “Lutius Antonius Nerius rogatus” nell’ufficio che ora è segnalato “ad Capita Domorum” (al confine tra i rioni Trevi e Colonna) (cc. 46r, 232v), mentre i sostituti Bernardino Baldassarra e Francesco Maria <i>Ientilitius</i> continuano a rogare, come il volume precedente, con la formula “Pro domino successore quondam domini Joannis Caroli Mancini Curie Capitolii notario”.</p> <p>Tra la clientela: Alessandro Caffarelli, Carlo Muti, Lucrezia Colonna de’ Conti, il Collegio di S. Basilio Magno, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il monastero della SS.ma Annunziata presso la chiesa di S. Maria Maggiore, Niccolò Piccolomini, il convento di S. Andrea delle Fratte, l’ospizio di S. Idefonso.</p>
266	Idem	1704	*gen. - giu.	1-943	
267	Idem	1704	lug. - dic.	1-760	<p>Le prime 71 cc. contengono atti dal 1700 al 1702, senza rispettare un ordine cronologico preciso.</p> <p>Sul dorso il volume è ancora attribuito a Lucio Antonio Neri, che sottoscrive regolarmente diversi atti con la formula “Lutius Antonius Nerius notarius rogatus” nell’ufficio situato “ad Capita Domorum” (c. 502r) (vedi vol. 265); il Neri, inoltre, firma in calce ad una procura “ad lites” in qualità di “cancellarius apostolicus et notarius” (c. 330v). Per tutto il volume si susseguono ancora le sottoscrizioni di Bernardino Baldassarra e Francesco Maria <i>Ientilitius</i> per il successore del defunto notaio Giovanni Carlo Mancini (cc. 85r, 645r).</p> <p>Tra la clientela: il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, Urbano Barberini, principe di Palestrina, il marchese Giovanni Battista Muti, il marchese Prospero Maculani.</p>
268	Idem	1705	*gen. - giu.	1-845	<p>Il volume, che si apre con un atto datato 30 ottobre 1703, è sempre intestato a Lucio Antonio Neri, il quale roga alcuni atti con la formula “Lutius Antonius Nerius notarius rogatus” (c. 98v), mentre i già citati sostituti Bernardino Baldassarra e Francesco Maria <i>Ientilitius</i> sottoscrivono ancora per il successore del defunto notaio Giovanni Carlo Mancini: <i>Ientilitius</i> però sottoscrive talvolta anche “Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitolii notario” (cc. 601v, 822v).</p> <p>L’ufficio è ancora indicato a Capo le Case, come nel vol. precedente; si segnala però una procura, in data 4 marzo 1705, stipulata “in officio mei apud venerabilem ecclesiam S. Angeli Custodis de Urbe” (c. 295r).</p> <p>Si segnala inoltre l’inventario e stima, in data 5 maggio 1705, dei beni ereditari del defunto marchese Filippo Rasponi, a favore del figlio ed erede Cesare Rasponi, esistenti nel palazzo di famiglia posto nei pressi di via Ripetta e di palazzo Firenze: oltre a numerosi mobili, oggetti e paramenti, vi sono descritti molti quadri, stimati da Carlo Roncalli “publicum in Urbe pictorem” e molti argenti e gioielli preziosi, stimati dal gioielliere Andreano Anghier (cc. 639r-676v).</p> <p>Tra la clientela: il duca Alessandro Caffarelli, l’arciconfraternita del S. Angelo Custode, il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, Niccolò Piccolomini, Pompeo Capranica, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il convento di S. Andrea delle Fratte.</p>
269	Idem	1705	lug. - dic.	1-677	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
270	Nerius Lutius Antonius	1706	*gen. - giu.	1-1112	L'intestazione della rubrica è firmata dal titolare "Lutius Antonius Nerius Causarum Curie Capitolii notarius", il quale continua a rogare diversi atti; inoltre sottoscrivono spesso in sua vece, oltre ai già noti Bernardino Baldassarra e Francesco Maria <i>Ientilitius</i> , i sostituti Vincenzo <i>Belluccius</i> (c. 25v) e Felice Angelo Paoletti (c. 730v): quest'ultimo, in seguito, sarà anche notaio segretario e cancelliere dell'ufficio 3 della Reverenda Camera Apostolica (1732-1765). L'ufficio si trova nel rione Trevi "apud S. Angelum Custodem" (c. 74r) (vedi vol. 268). Tra la clientela: il duca Alessandro Caffarelli, l'arciconfraternita degli Agonizzanti, il capitolo e i canonici di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, la marchesa Maria Vittoria Spinola del Grillo, Pietro Paolo Mignanelli, i padri del convento di S. Andrea delle Fratte, l'università dei linaroli.
271	Idem	1706	lug. - dic.	1-778	
272	Idem	1707	*gen. - giu.	1-766	
273	Idem	1707	lug. - dic.	1-761	
274	Idem	1708	*gen. - giu.	1-639	Alcuni atti, sottoscritti dal titolare, indicano ancora l'ufficio situato nel rione Trevi "apud S. Angelum Custodem". I sostituti Bernardino Baldassarra e Felice Angelo <i>Paulettus</i> continuano a sottoscrivere "Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitolii notario" (cc. 1r, 621v). Tra la clientela: l'arciconfraternita di S. Girolamo della Carità, il duca Domenico Grillo, il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, il cardinal Francesco Barberini, il principe Girolamo Pamphili, la principessa Maria Candida Rospigliosi, il marchese Marcello Muti, i padri del convento di S. Andrea delle Fratte, il conte Sforza Marescotti, l'università dei linaroli.
275	Idem	1708	lug. - dic.	1-620	Minuta della rubrica.
276	Idem	1709	gen. - giu.	1-673	A fine volume l'ultimo quinterno (cc. 652-673), contiene atti che non rispettano l'ordine cronologico: sono datati dal 28 dicembre (*gen.) al 7 gennaio 1709. Si segnala: "inventario, stima e bilancio" di una spezieria posta "in via recta a Platea Hispaniae tendens ad platea Populi in loco nuncupato il Cavalletto", di proprietà del defunto Giovanni Battista Gribens e lasciata in eredità al figlio Francesco Gribens; nell'inventario, datato 4 marzo 1709 e in allegato all'inventario di tutti i beni ereditari del Gribens, del 24 aprile 1709 (c. 329r), la spezieria viene stimata del valore complessivo di scudi 1582.60 (cc. 334-362). Tra la clientela: il principe Antonio Lante della Rovere ed altri esponenti della famiglia Lante della Rovere, Carlo Vermiglioli, il duca Domenico Grillo, il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, Fabbrica di S. Pietro, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, l'università dei linaroli.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
277	Nerius Lutius Antonius	1709	lug. - dic.	1-787	Minuta della rubrica. Il titolare continua a sottoscrivere diversi atti "Lutius Antonius Nerius notarius rogatus" (c. 135v), anche in qualità di cancelliere apostolico "Lutius Antonius Nerius notarius ac cancellarius apostolicus" (c. 139v), mentre in sua vece sottoscrivono i sostituti Bernardino Baldassarra, Felice Angelo Paoletti e Giuseppe Nicola <i>de Corazzis</i> (c. 700v). L'ufficio rimane ubicato presso la chiesa del S. Angelo Custode nel rione Trevi, anche per i volumi successivi. Tra la clientela: il capitolo e i canonici di S. Angelo in Pescheria, Domenico Grillo, il cardinal Francesco Barberini, i padri dell'ospizio di S. Giovannino dell'ordine di Beata Maria della Mercede della Redenzione dei Cattivi della nazione spagnola, il marchese Prospero Maculani, il conte Sforza Marescotti, il cardinal Ulisse Giuseppe Gozzadini, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda; sono presenti inoltre molti atti per il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione e la mensa episcopale di Ostia e Velletri.
278	Idem	1710	*gen. - giu.	1-1029	Il titolare, che sottoscrive diversi atti come di consueto, firma un allegato a quietanza con la formula "Ita est Lutius Antonius Nerius Causarum Curie Capitoli notarius" (cc. 230r, 232r), mentre il sostituto Felice Angelo Paoletti continua a rogare "Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitoli notario". Si segnala la lunga perizia riguardo i beni stabili e i luoghi di monte facenti parte dell'eredità del defunto Dionisio Muccioli oggetto di contenzioso tra i nipoti ed eredi Giovanni Marino Muccioli e Anastasio Muccioli, canonico (cc. 907-1006).
279	Idem	1710	lug. - dic.	1-785	
280	Idem	1711	*gen. - giu.	1-778	
281	Idem	1711	lug. - dic.	1-646	
282	Idem	1712	*gen. - giu.	1-785	Minuta della rubrica.
283	Idem	1712	lug. - dic.	1-796	
284	Idem	1713	*gen. - giu.	1-913	Minuta della rubrica. Oltre al Neri sottoscrivono molti atti, in sua vece, Giuseppe Nicola <i>de Corazzis</i> e Domenico Antonio <i>Tintius</i> (c. 677r). Tra la clientela: il marchese Angelo Massimo, il duca Alberico Cybo Malaspina, l'arciconfraternita di S. Giacomo degli Incurabili, il cardinal Benedetto Pamphili, il convento di S. Andrea della Fratte, il Collegio S. Basilio Magno, il Collegio Nazareno, il cardinal Francesco Barberini, la duchessa Giovanna Battista Caffarelli, Livio Odescalchi, il monastero della SS.ma Incarnazione.
285	Idem	1713	lug. - dic.	1-726	
286	Idem	1714	*gen. - giu.	1-988	Minuta della rubrica. Oltre al Neri sottoscrivono diversi atti, in sua vece, i sostituti Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Bonaventura <i>Arignonus</i> (c. 652v). Tra la clientela: il marchese Cesare Rasponi, il Collegio dei Maroniti, il cardinal Francesco Barberini, il cardinal Francesco Maria Casini, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il conte Rolandino Maffei, il cardinal Ulisse Giuseppe Gozzadini, l'università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
287	Nerius Lutius Antonius	1714	lug. - dic.	1-874	Minuta della rubrica. Sottoscrivono, oltre al notaio, Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Giovanni Felice <i>Barberius</i> (c. 37v). Si segnala: “descriptio cadaveris”, delle esequie e del corteo funebre di Alessandro Sobieski, principe di Polonia e del ducato di Lituania, figlio del re di Polonia Giovanni III (Jan Sobieski); Alessandro si era fatto frate cappuccino a Roma e venne sepolto nella chiesa di S. Maria della Concezione dei Cappuccini. Nell’atto, datato 22-23 novembre 1714, si fa riferimento anche alla battaglia di Vienna del 1683 e alla vittoria contro gli Ottomani ad opera dell’esercito del re Jan Sobieski (cc. 704r e sgg.). Tra la clientela: l’arciconfraternita del S. Angelo Custode, il cardinal Francesco Barberini, il cardinal Francesco Maria Casini, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, il conte Rolandino Maffei.
288	Idem	1715	*gen. - apr.	1-757	
289	Idem	1715	mag. - ago.	1-681	
290	Idem	1715	set. - dic.	1-497	
291	Idem	1716	*gen. - giu.	1-762	
292	Idem	1716	lug. - dic.	1-742	
293	Idem	1717	*gen. - giu.	1-837	
294	Idem	1717	lug. - dic.	1-760	
295	Idem	1718	*gen. - giu.	1-707	
296	Idem	1718	lug. - dic.	1-746	Minuta della rubrica. Il titolare continua a rogare molti atti con la formula “Lutius Antonius Nerius notarius rogatus”; anche il già noto sostituto Domenico Antonio <i>Tintius</i> continua a sottoscrivere per il Neri. Tra la clientela: la confraternita del SS.mo Sacramento in S. Nicola in Arcione, il cardinal Fabio Olivieri, il cardinal Francesco Barberini, la duchessa Giacinta De’ Conti Cesi, il marchese Vincenzo Maculani, il conte Rolandino Maffei, il convento di S. Andrea delle Fratte.
297	Idem	1719	*gen. - giu.	1-942	
298	Idem	1719	lug. - dic.	1-743	
299	Idem	1720	*gen. - giu.	1-839	
300	Idem	1720	lug. - dic.	1-761	
301	Idem	1721	*gen. - giu.	1-695	
302	Idem	1721	lug. - dic.	1-566	Minuta della rubrica. Oltre al titolare sottoscrivono “Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitolii notario” i sostituti Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Giuseppe Onofrio <i>Zappettonus</i> (c. 98r). L’ufficio rimane presso la chiesa del S. Angelo Custode a Trevi. Tra la clientela: il cardinal Fabio Olivieri, il cardinal Francesco Barberini, il cardinal Enrico de Thiard de Bissy, l’ospizio di S. Ildefonso, il conte Pietro Strozzi.
303	Idem	1722	*gen. - giu.	1-710	
304	Idem	1722	lug. - dic.	1-710	
305	Idem	1723	*gen. - giu.	1-862	
306	Idem	1723	lug. - dic.	1-679	
307	Idem	1724	*gen. - giu.	1-848	
308	Idem	1724	lug. - dic.	1-718	
309	Idem	1725	*gen. - giu.	1-858	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
310	Nerius Lutius Antonius	1725	lug. - dic.	1-701	Il titolare sottoscrive molti atti; sono presenti anche alcune sue sottoscrizioni in qualità di cancelliere apostolico "Lutius antonius Nerius cancellarius apostolicus et notarius rogatus" (cc. 166r, 167r, 168v). Oltre al già noto Domenico Antonio <i>Tintius</i> , che continua a rogare per il Neri anche nei vol. successivi, sottoscrivono i sostituti Agabito <i>Pincius</i> (c. 27v) e Gaetano de' Morontis (c. 420v). Da segnalare lo spostamento dell'ufficio: fino al 2 ottobre 1725 infatti l'ufficio si trova ancora presso la chiesa del S. Angelo Custode nel rione Trevi, come nei vol. precedenti (c. 347v); mentre a partire dal 5 ottobre 1725 in poi gli atti vengono rogati "in officio mei nuper translato in viam Paulinam apud portariam conventus S. Andree de Fractis" (c. 356v). Tra la clientela: il cardinal Alvaro Cienfuegos, il duca Antonio Del Giudice, il convento dei SS. Vincenzo ed Anastasio, il cardinal Francesco Del Giudice, il principe Francesco Colonna, il cardinal Fabio Olivieri, il cardinal Francesco Barberini, il cardinal Giulio Alberoni, il cardinal Niccolò del Giudice.
311	Idem	1726	*gen. - giu.	1-974	
312	Idem	1726	lug. - dic.	1-649	Minuta della rubrica.
313	Idem	1727	*gen. - giu.	1-1001	
314	Idem	1727	lug. - dic.	1-813	
315	Idem	1728	*gen. - apr.	1-817	Minuta della rubrica.
316	Idem	1728	mag. - ago.	1-612	
317	Idem	1728	set. - dic.	1-454	
318	Idem	1729	*gen. - giu.	1-957	
319	Idem	1729	lug. - dic.	1-734	
320	Idem	1730	*gen. - giu.	1-819	Minuta della rubrica.
321	Idem	1730	lug. - dic.	1-648	
322	Idem	1731	gen. - giu.	1-764	
323	Idem	1731	lug. - dic.		Minuta della rubrica. Oltre al titolare, che roga alcuni atti con la formula consueta "Lutius Antonius Nerius notarius rogatus" (c. 39v), sottoscrivono "Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitolii notario" i sostituti Domenico Antonio <i>Tintius</i> (c. 20v) e Giovanni Battista Santino <i>Durinus</i> (c. 429r). Gli atti sono ancora stipulati nell'ufficio posto "in via Paulina apud S. Andream de Fractis regionis Trivii" (c. 291r). Tra la clientela: il marchese Alessandro Rondanini, il marchese Costantino Guidi, l'ospizio e convento dei SS. Gioacchino ed Anna, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il conte Rolandino Maffei, il marchese Vincenzo Maculani.
324	Idem	1732	*gen. - giu.	1-874	Idem
325	Idem	1732	lug. - dic.	1-713	Idem
326	Idem	1733	gen. - giu.	1-604	Idem
327	Idem	1733	lug. - dic.	1-700	Idem
328	Idem	1734	*gen. - apr.	1-684	Idem
329	Idem	1734	mag. - ago.	1-448	Minuta della rubrica. Sono presenti alcune sottoscrizioni di Lucio Antonio Neri. Tra la clientela: l'arciconfraternita del SS.mo Nome di Maria nella chiesa di S. Bernardo a Colonna Traiana, il cardinal Antonio Saverio Gentili, il marchese Costantino Guidi, il cardinal Giulio Alberoni.
330	Idem	1734	set. - dic.	1-433	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi.
331	Idem	1735	*gen. - giu.	1-740	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
332	Nerius Lutius Antonius	1735	lug. - dic.	1-559	
333	Idem	1736	*gen. - giu.	1-770	
334	Idem	1736	lug. - dic.	1-730	
335	Idem	1737	*gen. - giu.	1-791	
336	Idem	1737	lug. - dic.	1-549	
337	Idem	1738	*gen. - giu.	1-778	
338	Idem	1738	lug. - dic.	1-477	Minuta della rubrica.
339	Idem	1739	*gen. - giu.	1-755	
340	Idem	1739	lug. - dic.	1-601	Minuta della rubrica.
341	Idem	1740	*gen. - giu.	1-744	Minuta della rubrica.
342	Idem	1740	lug. - dic.	1-775	
343	Idem	1741	*gen. - giu.	1-844	
344	Idem	1741	lug. - dic.	1-517	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi.
345	Idem	1742	*gen. - giu.	1-589	
346	Idem	1742	lug. - dic.	1-349	
347	Idem	1743	*gen. - apr.	1-867	Si segnala la presenza di molti inventari di beni ereditari appartenuti a diversi personaggi, fra i quali l'inventario del cardinale Niccolò Del Giudice, napoletano, redatto ad istanza della nipote Costanza Eleonora Del Giudice Caracciolo (c. 246 e sgg.), datato 8 febbraio 1743.
348	Idem	1743	mag. - dic.	1-671	
349	Idem	1744	*gen. - giu.	1-398	
350	Idem	1744	lug. - dic.	1-421	
351	Idem	1745	*gen. - giu.	1-519	Minuta della rubrica. Oltre al Neri, rogano il già noto Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Valerio Tondi, futuro titolare di questo ufficio, che sottoscrive alcuni atti "Pro domino Lutio Antonio Nerio Causarum Curie Capitolii notario" (c. 32r). L'ufficio rimane in via Paolina presso S. Andrea delle Fratte. Si segnala, in un biglietto ricucito in allegato al verbale di riunione dei membri dell'università dei linaroli e canepari, in data 8 gennaio 1745, la sottoscrizione del Neri in qualità di segretario della suddetta università, con la formula "Lutio Antonio Neri segretario" (c. 16). Tra la clientela: l'arciconfraternita di S. Maria di Costantinopoli, il Collegio di S. Basilio Magno, la duchessa Costanza Eleonora Del Giudice, l'università dei linaroli e canepari, Isabella Specchi Caetani, la chiesa e il monastero delle cappuccine del SS.mo Corpo di Cristo al Quirinale, alcuni esponenti della famiglia Ximenez.
352	Idem	1745	lug. - dic.	1-653	
353	Idem	1746	*gen. - giu.	1-675	
354	Idem	1746	lug. - dic.	1-436	
355	Idem	1747	*gen. - giu.	1-783	
356	Idem	1747	lug. - dic.	1-519	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi.
357	Idem	1748	*gen. - giu.	1-800	
358	Idem	1748	lug. - dic.	1-782	
359	Idem	1749	*gen. - giu.	1-1001	
360	Idem	1749	lug. - dic.	1-662	
361	Idem	1750	*gen. - giu.	1-631	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
362	Nerius Lutius Antonius	1750	lug. - dic.	1-717	Minuta della rubrica.
363	Idem	1751	*gen. - giu.	1-618	
364	Tondus Valerius	1751	lug. - dic.	1-512	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Il volume è attribuito al notaio Valerio Tondi, il quale mentre fino al settembre 1751 sottoscrive “Pro domino successore in officio quondam Lutii Antonii Nerii Causarum Curie Capitoli notarii” (c. 66v) in seguito, a partire dall’ottobre del 1751 in poi, roga regolarmente molti atti in qualità di titolare con la formula “Valerius Tondus Causarum Curie Capitoli notarius” (c. 307r). Anche il già citato Domenico Antonio <i>Tintius</i>, sostituto, negli stessi periodi sottoscrive prima per il successore del defunto Lucio Antonio Neri (c. 90v) poi “Pro domino Valerio Tondi Curie Capitoli notario” (c. 469r).</p> <p>A quest’altezza cronologica l’ufficio è attestato sempre nella medesima ubicazione ma nel rione Colonna: “in via Paolina regionis Columne apud S. Andrea de Fractis” (c. 176v) dove correva il confine tra i rioni Colonna e Monti.</p> <p>Si segnala l’atto di fondazione di Opere Pie a favore della congregazione dei Chierici Regolari nella chiesa di S. Maria in Portico in Campitelli fatte ad opera di Giacomo III Stuart, re d’Inghilterra: l’atto, del 4 settembre 1751 (c. 149r), contiene allegati di cui uno è corredato dalla sottoscrizione e dal sigillo del re in cera (c. 171r).</p> <p>Tra la clientela: la duchessa Costanza Eleonora Del Giudice, il cardinal Domenico Riviera, il convento di S. Andrea delle Fratte, il marchese Leonida Maria Spada, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il monastero di S. Susanna, Pietro Paolo Boccaduli.</p>
365	Idem	1752	*gen. - giu.	1-884	<p>Minuta della rubrica.</p> <p>Il quinterno che contiene la rubrica è rivestito da una copertina in cartoncino dorato decorata con fiori rossi.</p> <p>Il titolare sottoscrive molti atti sia con la formula “Valerius Tondus Causarum Curie Capitoli notarius” (c. 177) sia “Valerius Tondus notarius rogatus” (c. 407v); anche Domenico Antonio <i>Tintius</i> continua a sottoscrivere per il Tondi.</p> <p>Si segnala la vendita, in data 19 maggio 1752, di una collezione di medaglie antiche di proprietà di Giuseppe Palazzi a favore di Giovanni Battista Cantone, assessore deputato dalla Camera Apostolica per le antichità di Roma: le medaglie, di epoca romana, sono stimate del valore complessivo di scudi 663.85 da Antonio Borioni, perito “in tali antichità”, ma vengono vendute per la somma di scudi 300 più una serie di cambi (c. 681r e sgg).</p> <p>Tra la clientela: il marchese Alessandro Olgiati, il Collegio di S. Basilio Magno, il principe Camillo Boncompagni Ludovisi, il Collegio Pontificio dei Maroniti, il cardinal Domenico Riviera, il principe Gilberto Pio di Savoia, il marchese Giovanni Battista Olgiati, la chiesa e compagnia di S. Elena dei credenzieri.</p>
366	Idem	1752	lug. - dic.	1-728	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
367	Tondus Valerius	1753	*gen. - apr.	1-833	Minuta della rubrica. Da segnalare: inventario e stima dei beni ereditari dei defunti cardinal Antonio Saverio Gentili e marchese Filippo Gentili, fratelli, morti rispettivamente a pochi giorni di distanza nel marzo 1753, a favore della nipote ed erede la marchesa Costanza Giori Sparapani (cc. 634- 833). L'inventario, datato dal 30 aprile 1753 al 7 giugno 1753, contiene la descrizione dei mobili, suppellettili, argenti, della scuderia e in particolare della ricchissima biblioteca, appartenuta al cardinale, ritrovati nel palazzo posto "incontro la venerabile chiesa parrocchiale di S. Nicola in Arcione" (c. 635v), residenza dei defunti fratelli. Tra la clientela: il convento di S. Maria in Via, la duchessa Costanza Eleonora Del Giudice, la chiesa delle monache di S. Orsola, la chiesa delle monache di S. Francesco di Sales.
368	Idem	1753	mag. - lug.	1-787	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi.
369	Idem	1753	ago. - dic.	1-647	
370	Idem	1754	*gen. - giu.	1-1018	
371	Idem	1754	lug. - dic.	1-557	
372	Idem	1755	*gen. - giu.	1-813	
373	Idem	1755	lug. - dic.	1-558	
374	Idem	1756	*gen. - giu.	1-603	
375	Idem	1756	lug. - dic.	1-558	
376	Idem	1757	gen. - giu.	1-801	
377	Idem	1757	lug. - dic.	1-550	Minuta della rubrica.
378	Idem	1758	*gen. - giu.	1-656	
379	Idem	1758	lug. - dic.	1-567	Minuta della rubrica.
380	Idem	1759	*gen. - giu.	1-648	Minuta della rubrica.
381	Idem	1759	lug. - dic.	1-573	Minuta della rubrica.
382	Idem	1760	*gen. - giu.	1-651	
383	Idem	1760	lug. - dic.	1-886	Oltre al Tondi, sottoscrivono Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Bartolomeo Amici "Pro domino Valerio Tondi Causarum Curie Capitoli notario" (c. 539r). L'ufficio rimane in via Paolina presso S. Andrea delle Fratte. Si segnala <i>aditio hereditatis</i> , in data 15 dicembre 1760, del defunto Girolamo Mignanelli in favore dei figli Pietro Paolo e Angela Mignanelli e della moglie Teodora Crispolti, loro madre e tutrice, con allegato inventario e stima dei beni appartenuti al defunto: in particolare figurano numerosi mobili, oggetti preziosi, quadri, abiti, libri, argenteria e gioielli che si trovavano nel palazzo di famiglia a piazza Mignanelli "sopra Piazza di Spagna": il tutto, compresi anche altri beni stabili e loro annessi, costituiva una ricchissima eredità (cc. 672r-852v). Tra la clientela: il duca Francesco Caetani, il marchese Alessandro Olgiati, il principe Giovanni Battista Pallavicini, il convento di S. Andrea delle Fratte, il monastero di S. Silvestro <i>in Capite</i> , il cardinal Nicolò Antonelli, alcuni esponenti della famiglia Cavalletti.
384	Idem	1761	*gen. - apr.	1-611	
385	Idem	1761	mag. - dic.	1-635	
386	Idem	1762	*gen. - giu.	1-681	
387	Idem	1762	lug. - dic.	1-647	
388	Idem	1763	*gen. - giu.	1-539	
389	Idem	1763	lug. - dic.	1-496	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
390	Tondus Valerius	1764	*gen. - giu.	1-698	Minuta della rubrica.
391	Idem	1764	lug. - dic.	1-573	Minuta della rubrica. Le sottoscrizioni del Tondi sono più rare, sottoscrivono più spesso, in sua vece, i sostituti Bartolomeo Amici (c. 16v) e Luigi Gallesani (c. 126v), il quale in seguito sarà titolare dell'ufficio 19 dei Trenta Notai Capitolini (1793-1824). L'ufficio è sempre ubicato in via Paolina presso S. Andrea delle Fratte. Si segnala l'inventario e stima dei beni ereditari del marchese Nicola Maria Monaldi, ad istanza della sorella Eleonora Monaldi Donnini, in data 14 dicembre 1764: nell'eredità sono compresi diversi quadri, privi di attribuzione, ritrovati nella casa del defunto in via Gregoriana (c. 476r e sgg.). Tra la clientela: il cardinal Alessandro Albani, il cardinal Nicolò Antonelli, il principe Camillo Rospigliosi, Pietro Paolo Mignanelli, il Collegio dei Notai della Curia Capitolina.
392	Idem	1765	*gen. - giu.	1-601	Minuta della rubrica. Oltre al titolare continua a sottoscrivere anche il sostituto Bartolomeo Amici.
393	Idem	1765	lug. - dic.	1-293	
394	Idem	1766	*gen. - giu.	1-719	
395	Idem	1766	lug. - dic.	1-480	
396	Idem	1767	*gen. - giu.	1-717	Minuta della rubrica. Il titolare roga diversi atti con la formula "Valerius Tondus notarius rogatus" (c. 81r) e oltre al già noto Bartolomeo Amici, il sostituto Guidobaldo Donini sottoscrive "Pro domino Valerio Tondi Causarum Curie Capitolii notario" (c. 55v). Si segnala l'affitto, in data 6 maggio 1767 e con annesso inventario, di una "bottega di biliardo con suoi attrezzi" posta "in piazza di Spagna vicino alla scalinata della SS.ma Trinità de' Monti contigua al caffè con sua vetrina grande, porte, serrature e chiavi" di proprietà di Enrico Oliva e affittato a Giovanni Battista Ferrari al prezzo di scudi annui 84 per nove anni rinnovabili (c. 472r); nell'inventario sono elencati "un biliardo con due panni usati, e tutti suoi arnesi", "code o siano stecche numero venti", "balle numero dodici..." (c. 474r). Inoltre, si segnala, rilegato in un libro con copertina cucito all'interno del volume, l'indice dei libri della biblioteca del defunto Domenico Spinelli (cc. 498-631): i numerosi libri, corredati da luogo e anno di edizione, sono elencati seguendo la suddivisione in tre stanze della biblioteca, che faceva parte dell'eredità del suddetto defunto lasciata ai nipoti Michele e Domenico (cc. 97r); l'indice è infatti allegato a esibizione dei beni ereditari del 7 maggio 1767 (c. 475r). Tra la clientela: il principe Agostino Chigi, l'ospizio di S. Ildefonso, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case.
397	Idem	1767	lug. - dic.	1-422	
398	Idem	1768	*gen. - giu.	1-837	
399	Idem	1768	lug. - dic.	1-457	Minuta della rubrica.
400	Idem	1769	*gen. - giu.	1-535	
401	Idem	1769	lug. - dic.	1-342	
402	Idem	1770	*gen. - giu.	1-565	Manca la rubrica (e la minuta).
403	Idem	1770	lug. - dic.	1-425	Manca la rubrica, è presente solo la minuta.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
404	Tondus Valerius	1771	*gen. - dic.	1-720	Il Tondi sottoscrive diversi atti con la formula consueta, alcuni anche con la formula "Ita est Valerius Tondus Causarum Curie Capitoli notarius" (cc. 346r); inoltre sottoscrivono in sua vece i sostituti Bartolomeo Amici e Giovanni Egidio Lippici (c. 540r). Si segnala l'inventario e stima dei beni ereditari del defunto Michelangelo Morelli a favore della contessa Maria Agnese Capocacci Negroni, in data 7 dicembre 1771: nell'eredità erano compresi anche molti mobili, suppellettili, indumenti e quadri, privi di attribuzione, esistenti nella casa del Morelli posta nella salita delle Quattro Fontane davanti palazzo Barberini (c. 633r e sgg.). Tra la clientela: l'arciconfraternita dei SS. Angeli Custodi nella chiesa omonima, il marchese Vincenzo Maculani.
405	Idem	1772	*gen. - dic.	1-636	Minuta della rubrica. Oltre al notaio continua a sottoscrivere il sostituto Giovanni Egidio Lippici.
406	Poggioli Bernardinus Aloysius	1773	*gen. - giu.	1-396	Minuta della rubrica. Sul dorso il volume è attribuito a Bernardino Luigi Poggioli, il quale, da gennaio a maggio 1773, sottoscrive molti atti come sostituto con la formula "Pro domino successore bone memorie Valerii Tondi Curie Capitoli notarii" (cc. 6v, 257r); anche Benedetto Casti, "notarius publicus de mandato", sottoscrive spesso per il successore del Tondi (cc. 40r, 126r). In seguito, a partire dal giugno 1773, il Poggioli firma gli atti in qualità di successore del Tondi: "Bernardinus Aloysius Poggioli successor Tondi" (c. 343r). L'ufficio è ancora in via Paulina presso S. Andrea delle Fratte. Da segnalare: inventario e stima di una bottega "ad uso di tabaccaro" posta in piazza Barberini "in luogo denominato la Fontana secca, attaccata all'altra bottega di barbiere" che, stimata del valore di scudi 61 e baiocchi 17 e mezzo, viene venduta da Giovanni Battista Gasparini a Giuseppe Sideri e Girolamo Santarelli, in data 19 maggio 1773 (c. 316r). Tra la clientela: il conte Fabio Mignanelli, il marchese Vincenzo Maculani, la marchesa Margherita Sparapani Gentili Boccapaduli, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case.
407	Idem	1773	lug. - dic.	1-297	Minuta della rubrica.
408	Idem	1774	*gen. - giu.	1-492	Minuta della rubrica. Il Poggioli sottoscrive regolarmente con la formula "Bernardus Aloysius Poggioli Curie Capitoli notarius rogatus" (c. 45v) e diversi atti sono sottoscritti per il titolare da Alberto Sebastiani, notaio e amministratore deputato (c. 122v); il Sebastiani inoltre era stato titolare dell'ufficio del Consolato de' Fiorentini, Ufficio 36 dei Trenta Notai Capitolini, negli anni 1766-1771.
409	Idem	1774	lug. - dic.	1-413	Minuta della rubrica. Oltre al Poggioli continua a sottoscrivere in sua vece Alberto Sebastiani, notaio e amministratore deputato.
410	Idem	1775	*gen. - giu.	1-453	
411	Idem	1775	lug. - dic.	1-412	Minuta della rubrica.
412	Idem	1776	*gen. - giu.	1-376	
413	Idem	1776	lug. - dic.	1-492	La rubrica è mancante. Oltre al titolare, il sostituto Mattia Quirini sottoscrive "Pro domino Bernardino Aloysio Poggioli Causarum Curie Capitoli notario" (c. 359v).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
414	Poggioli Bernardinus Aloysius	1777	*gen. - mar.	1-641	Minuta della rubrica. Oltre al titolare sottoscrive in sua vece il sostituto Pietro Pacione, il quale in seguito terrà l'ufficio 19 dei Trenta Notai Capitolini (1778-1788) (c. 608r). Si segnala il ricchissimo inventario della quadreria e dei mobili della defunta Costanza Eleonora del Giudice, principessa di Cellamare e di Villa, duchessa di Giovinazzo, vedova Caracciolo, che si trovavano sia nel secondo appartamento del palazzo del duca di Sermoneta Francesco Caetani, in cui abitava la principessa, situato nel rione Monti nei pressi della chiesa di S. Maria Maggiore, sia in palazzo Mignanelli; oltre al suddetto inventario, che inizia il 10 febbraio e termina il 27 febbraio 1777 (cc. 163r- 345v) si aggiunge anche l'inventario e stima dell'argenteria, in data 1° marzo 1777 (cc. 463r e sgg.). Tutti in beni descritti facevano parte dell'eredità di Costanza Eleonora del Giudice, morta nel 1770 senza eredi diretti, ad istanza del maggiorascato e primogenitura del casato Del Giudice: in seguito ad un contenzioso con Paolo Borghese principe Aldobrandini, il maggiorascato e la primogenitura Del Giudice, quindi l'eredità, erano stati attribuiti, con decisione rotale, a Maria Eleonora Del Giudice Caracciolo, principessa di Villa. Cfr. E. PERSICO, <i>La collezione napoletana di Eleonora Del Giudice duchessa di Giovinazzo</i> , Napoli, Arte tipografica 1981, l'inventario dei quadri della principessa presenti nel palazzo di famiglia a Napoli, risalente al 1770. Tra la clientela: Fabio Mignanelli, il duca Francesco Caetani.
415	Idem	1777	apr. - lug.	1-424	
416	Idem	1777	ago. - dic.	1-370	
417	Idem	1778	gen. - dic.	1-644	Minuta della rubrica.
418	Idem	1778	lug. - dic.	1-379	Minuta della rubrica.
419	Idem	1779	*gen. - giu.	1-591	
420	Idem	1779	lug. - dic.	1-564	Minuta della rubrica. Molti atti il monastero e le monache di S. Giuseppe a Capo le Case.
421	Idem	1780	gen. - giu.	1-903	Minuta della rubrica.
422	Idem	1780	lug. - dic.	1-744	Minuta della rubrica.
423	Idem	1781	*gen. - giu.	1-750	Minuta della rubrica.
424	Idem	1781	lug. - dic.	1-627	
425	Idem	1782	gen. - giu.	1-841	Minuta della rubrica.
426	Idem	1782	lug. - dic.	1-755	Rubrica solo in minuta.
427	Idem	1783	gen. - giu.	1-626	
428	Idem	1783	lug. - dic.	1-549	Minuta della rubrica.
429	Idem	1783, nov. – 1784, gen.		1-616	Sul dorso: "Istromentorum illustrissimus dominus Zelli Pazzaglia a die (...)bris 1783 ad totus iannarum 1784". Il volume è interamente dedicato al cavalier Giuseppe Zelli Pazzaglia e contiene solo atti relativi al medesimo, datati novembre 1783 al gennaio 1784, tra cui il corposo inventario, con stima, dei beni ereditati dal defunto padre Biagio Zelli Pazzaglia ed esistenti nel palazzo di famiglia a Viterbo (cc. 23r - 573r).
430	Idem	1784	*gen. - giu.	1-620	Mancano gli atti da luglio a dicembre 1785.
431	Idem	1785	gen. - mag.	1-456	Minuta della rubrica.
432	Idem	1785	giu. - dic.	1-454	Minuta della rubrica. Il primo atto è del 30 maggio 1785.
433	Idem	1786	*gen. - giu.	1-461	Manca la rubrica.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
434	Poggioli Bernardinus Aloysius	1786	lug. - dic.	1-454	Minuta della rubrica.
435	Idem	1786, ago. - 1787, nov.		n.n.	<p>Sul dorso: "Istromentorum co(ncur)sus Tranquilli Vita Sereni 1786 e 1787".</p> <p>Il volume contiene esclusivamente atti relativi al commerciante ebreo Tranquillo Vita Serena, ad istanza di tutti i creditori del suo "patrimonio e concorso" poiché, in seguito a sentenza del Primo Collaterale del 21 agosto 1786, egli era stato espropriato della sua bottega di merci fondacali, posta "in claustro Hebreorum", per saldare i debiti contratti con vari personaggi, tra cui il principe Marco Antonio Borghese.</p> <p>Si segnala: oltre alla descrizione delle merci della bottega, in data 23 agosto 1786, l'inventario e stima dei beni esistenti nella casa del Serena posta anch'essa nel ghetto ebraico, in cui sono elencati, con numerazione da 1 a 1000, molti libri, lettere e altre scritture come "syngrapha" (ossia cambiali), mobili, argenti e gioielli; il tutto datato dal 14 settembre 1786 al 23 ottobre 1786.</p>
436	Idem	1787	gen. - giu.	1-525	Minuta della rubrica, anche per i volumi successivi.
437	Idem	1787	lug. - dic.	1-659	
438	Idem	1788	*gen. - mag.	1-577	
439	Idem	1788	giu. - dic.	1-576	
440	Idem	1789	*gen. - giu.	1-817	
441	Idem	1789	lug. - dic.	1-533	
442	Idem	1790	*gen. - mar.	1-627	
443	Idem	1790	apr. - giu.	1-704	
444	Idem	1790	ago. - dic.	1-932	Minuta della rubrica.
445	Idem	1791	*gen. - mar.	1-744	
446	Idem	1791	apr. - lug.	1-535	
447	Idem	1791	ago. - dic.	1-629	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
448	Poggioli Bernardinus Aloysius	1792	*gen. - apr.	1-843	<p>Si segnala “confrontatio sive inventarium” e stima dei beni provenienti dall’eredità fidecommissaria del defunto cardinal Ippolito Aldobrandini, compilato alla morte di Paolo Borghese principe Aldobrandini ad istanza di Giovanni Battista Borghese principe Aldobrandini: tale cospicua eredità si trovava nel palazzo, giardino e “caffeaos” (<i>Coffee house</i>) posti “in regione Montium in via denominata Monte Magnanapoli”, ossia Villa Aldobrandini, e nel palazzo Borghese, residenza del defunto Paolo Borghese. Nell’inventario, datato dal 31 marzo al 3 aprile 1792, sono descritti tutti i numerosi beni mobili esistenti in entrambi i palazzi: statue, sculture, busti e marmi antichi, quadri con autore e soggetto, il tutto accompagnato dalla stima in scudi; seguono mobili, argenteria, tappezzeria ed oggetti preziosi, oltre che le scritture presenti nella computisteria del palazzo Borghese (cc. 367r-547r).</p> <p>Inoltre si segnala, alla fine dell’inventario di Villa Aldobrandini, l’accurata descrizione del famoso affresco romano delle Nozze Aldobrandini: “Una pittura antica dipinta a fresco, che è stata trasportata dal Caffeaos del giardino in una facciata della stanza a mano destra della sala nel primo piano intitolato comunemente le Nozze Aldobrandini, detta pittura nel muro come si è detto collocata molto antica e rara per essere dal tempo molto mal condizionata con pericolo sempre più di andare in peggior stato si trova stimata nell’antecedente inventario scudi 1000” (cc. 466v-467r); segue “un quadro in tela che serviva per coprir il quadro delle Nozze Aldobrandini opera del cavalier Benefial” di scudi 20, che era collocato a Palazzo Borghese (c. 473r). L’inventario viene compilato confrontandolo con un precedente inventario del 1769 (di cui non vengono indicati riferimenti notarili) redatto alla morte del principe Gerolamo Borghese.</p> <p>Tra la clientela: il monastero di S. Maria in Via Lata, il monastero di S. Basilio Magno, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, la duchessa Maria Caterina Altieri Mattei.</p>
449	Idem	1792	mag. - ago.	1-825	Oltre alla minuta della rubrica è presente un’altra rubrica di epoca successiva, molto probabilmente ottocentesca, appartenente ad altro volume.
450	Idem	1792	set. - dic.	1-499	
451	Idem	1793	gen. - giu.	1-843	
452	Idem	1793	lug. - dic.	1-750	Manca la rubrica.
453	Idem	1794	*gen. - giu.	1-735	<p>Oltre al titolare sottoscrive il sostituto Sinfoniano Recchi con la formula “Pro domino Bernardino Aloisio Poggioli Curie Capitoli notario” (c. 453v).</p> <p>L’ufficio si trova ancora in via Paolina nei pressi di S. Andrea delle Fratte.</p> <p>Tra la clientela: alcuni esponenti della famiglia Mignanelli.</p>
454	Idem	1794	lug. - dic.	1-973	
455	Idem	1795	gen. - giu.	1-785	
456	Idem	1795	lug. - dic.	1-705	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
457	Poggioli Bernardinus Aloysius	1796	*gen. - mar.	1-855	Si segnala il corposo inventario e stima dei beni ereditari del defunto Antonio Porcini, "computista primario" del Palazzo Apostolico, a favore dei figli Francesco e Pietro, consistenti in mobili, argenti, gioielli ed oggetti preziosi, che si trovavano nell'abitazione del Porcini: "un casamento grande che ha forma di palazzo di quattro appartamenti di più stanze l'uno con piani terreni ed altri annessi...posto nel rione de' Monti nella strada denominata di S. Vitale con il suddetto giardino ed orto annesso". L'inventario è datato dal 5 febbraio al 14 marzo 1796 (cc. 210r -488v). Tra la clientela: la marchesa Margherita Sparapani Gentili Boccapaduli, il principe Marco Antonio Borghese.
458	Idem	1796	apr. - dic.	1-687	Il sostituto Sinfoniano Recchi continua a sottoscrivere alcuni atti per il Poggioli. Da segnalare: nell' <i>actum</i> di un'assegnazione di dote viene indicata la casa del notaio, posta sopra il suo ufficio in via Paolina presso S. Andrea delle Fratte (c. 162r).
459	Idem	1797	*gen. - giu.	1-593	
460	Idem	1797	lug. - dic.	1-667	
461	Idem	1798	*gen. - mar.	1-725	
462	Idem	1798	apr. - dic.	1-619	
463	Idem	1799	*gen. - dic.	1-419	
464	Idem	1800	*gen. - dic.	1-645	Il volume contiene due rubriche: la prima, di cui è presente anche la minuta, è coeva e parzialmente cucita al resto delle carte, mentre la seconda, in quinterno slegato, è di epoca successiva. Entrambe le rubriche appartengono al volume.
465	Idem	1801	*gen. - giu.	1-730	
466	Idem	1801	lug. - dic.	1-387	
467	Idem	1802	*gen. - giu.	1-895	Il volume contiene due rubriche: la prima è coeva e cucita con il resto delle carte, mentre la seconda, in quinterno slegato, è di epoca successiva. Entrambe le rubriche appartengono al volume.
468	Idem	1802	lug. - dic.	1-669	
469	Idem	1803	gen. - giu.	1-737	Il volume contiene due rubriche: la prima è coeva e cucita con il resto delle carte, mentre la seconda, in quinterno slegato, è di epoca successiva. Entrambe le rubriche appartengono al volume.
470	Idem	1803	lug. - dic.	1-438	Sul dorso il volume è ancora attribuito al notaio Poggioli: a partire dall'agosto 1803 il sostituto Pasquale Orfidi sottoscrive alcuni atti "Pro domino Bernardino Aloisio Poggioli Curie Capitoli notario" (cc. 107v, 264v); mentre dal settembre 1803 in poi lo stesso Orfidi sottoscrive regolarmente per il successore del defunto notaio (cc. 278v, 376v). Tra la clientela: il marchese Antonio Pallavicini, la marchesa Margherita Sparapani Gentili Boccapaduli, alcuni esponenti della famiglia Mignanelli.
471	Poggioli Bernardini Aloisii successor Orfidius Paschalis amm.re	1804	gen. - dic.	1-650	Sul dorso: "Dominus successor bone memorie Bernardini Aloisii Poggioli Curie Capitoli notarii". Pasquale Orfidi sottoscrive per il successore del defunto Poggioli in qualità di notaio amministratore deputato (c. 611r).
472	Idem	1805	gen. - dic.	1-858	Il volume contiene due rubriche: la prima è coeva e la seconda di epoca successiva. Entrambe le rubriche, in due quinterni slegati, appartengono al volume. Pasquale Orfidi continua a sottoscrivere per il successore del defunto Poggioli in qualità di notaio amministratore (c. 465r).

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
473	Idem	1806	*gen. - dic.	1-762	Il volume contiene due rubriche: la prima, coeva e cucita al resto delle carte, è suddivisa in prima e seconda parte; l'altra, in quinterno slegato, è di epoca posteriore. Entrambe le rubriche appartengono al volume. Pasquale Orfidi continua a sottoscrivere regolarmente per il successore del defunto Poggioli in qualità di notaio amministratore deputato (c. 281v). L'ufficio ora è ubicato in via del Corso (c. 34r).
474	Poggioli Bernardini Aloisii successor Capponi Vincenzo Francesco amm.re	1807	*gen. - giu.	1-475	Il volume è attribuito al successore del defunto Bernardino Luigi Poggioli, come i volumi successivi. Contiene due rubriche, una coeva e l'altra di epoca posteriore, in quinterni slegati, che appartengono entrambe al volume. Vincenzo Francesco Capponi "notarius publicus administrator deputatus" sottoscrive molti atti per il successore del defunto Poggioli (cc. 50r, 475v). L'ufficio è "posto nella strada del Corso" (c. 342v).
475	Idem	1807	lug. - dic.	1-434	
476	Poggioli Bernardini Aloisii successor Capponi Vincenzo Francesco amm.re	1808	*gen. - mag.	1-686	Sul dorso: "Successor Poggioli Causarum Curie Capitoli notarius". Si segnalano due esibizioni e perizie, inserite in due libretti cuciti al volume e rilegati con copertine in cartone colorato e disegnato, riguardo l'amministrazione finanziaria del patrimonio e dell'eredità del defunto Nicola Eleonori, esercitata dalla vedova Maria de Rossi in qualità di tutrice e curatrice dei figli ed eredi Alessandro e Gaetano. Entrambe le perizie, datate la prima dal 1° gennaio a tutto giugno 1807 (c. 425-488) e la seconda dal 9 dicembre 1802 al 31 dicembre 1806 (cc. 489-618), sono ad opera del computista Giuseppe Canori in data 1807 e contengono inoltre la stima e l'inventario dei beni del defunto Eleonori; in particolare nella prima perizia si segnala la stima dei quadri, miniature e ritratti, valutati scudi 210, fatta da Gaspare Capparoni "scultore in gemme ed accademico della Rotonda" (cc. 479r-480r). Nella seconda perizia poi sono descritti i libri, mobili ed oggetti preziosi, la collezione di camei e dipinti in tela e in rame, molti con attribuzione, ritrovati nella casa di Eleonori posta al Corso al cospetto di Palazzo Fiano. Il notaio amministratore Vincenzo Francesco Capponi continua a sottoscrivere per il successore del defunto Poggioli. Tra la clientela: il Collegio dei SS. Carlo e Biagio ai Catinari, la marchesa Margherita Sparapani Gentili Boccapaduli.
477	Idem	1808	giu. - dic.	1-574	Il volume contiene due rubriche, una coeva e l'altra di epoca posteriore, in quinterni slegati; entrambe le rubriche appartengono al volume.
478	Idem	1809	*gen. - mag.	1-748	Si segnala il corposo inventario e stima dei beni ereditari del defunto Giacomo Savorelli, del 9 marzo 1809, ad istanza degli esecutori testamentari Onofrio del Sole, parroco, e Paolo Santovetti, consistenti in "mobili, biancherie, rami, ori, argenti e denari" ritrovati nella sua casa del defunto posta "incontro al Parlatorio delle reverende monache di S. Chiara fra bottega di orologiaio ed ebanista, numero 18" (cc. 265-445). Continuano le sottoscrizioni del notaio amministratore Vincenzo Francesco Capponi per il successore del defunto Poggioli. Tra la clientela: il convento di S. Andrea delle Fratte, la chiesa di S. Maria di Costantinopoli, il monastero e le monache di S. Silvestro a Capo le Case.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
479	Poggioli Bernardini Aloisii successor Capponi Vincenzo Francesco amm.re	1809	giu. - dic.	1-349	Il volume contiene due rubriche, una coeva e l'altra di epoca posteriore, in quinterni slegati; entrambe le rubriche appartengono al volume. A questa altezza cronologica l'invocazione che apre gli atti è sempre dedicata a Napoleone a testimonianza del periodo della dominazione francese e napoleonica in Italia; l'invocazione si presenta in questa formula e si ritrova anche nei due volumi successivi: "In nome di Sua Maestà Napoleone I° Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno". Vincenzo Francesco Capponi, come nei precedenti volumi, sottoscrive molti atti in qualità di "notaio pubblico amministratore" per il successore del defunto Poggioli. L'ufficio si trova "nel Corso a Cajetani al numero 422" (c. 157v).
480	Idem	1810	*gen. - dic.	1-435	Sul dorso: "Successor Poggioli notaro". Vincenzo Francesco Capponi si qualifica ad apertura degli atti (protocollo) "notaro pubblico amministratore, e residente nell'ufficio del successor del Poggioli già notaro Capitolino posto in via del Corso a Cajetani al numero quattrocento ventidue" (c. 191r). Insieme al Capponi sottoscrive in calce ad alcuni atti anche il notaio Luigi Gallesani, di cui il Capponi, sempre nel protocollo, specifica: "Luigi Gallesani altro notaro pubblico di Roma, e mio collega, residente nel proprio studio situato in via Feratina al numero novantaquattro" (c. 405v). Il Gallesani è infatti titolare dell'Ufficio 19 dei Trenta Notai Capitolini dal 1793 al 1824. Tra la clientela: l'arciconfraternita di Maria SS.ma Assunta in Cielo, l'arciconfraternita di S. Maria di Costantinopoli, i marchesi Antonio e Filippo Ossoli, alcuni esponenti della famiglia Mignanelli.
481	Poggioli Bernardini Aloisii successor Capponi Vincenzo Francesco amm.re Poggioli Valerio	1811	gen. - dic.	1-288	Sul dorso è ancora indicato: "Successor Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius". Gli atti continuano ad essere firmati dal notaio Vincenzo Francesco Capponi fino al settembre 1811, mentre a partire dall'ottobre 1811 sottoscrive regolarmente Valerio Poggioli con la formula "notaro pubblico" (c. 95v) o "notaro pubblico in Roma" (c. 115v), qualificandosi spesso anche, nel protocollo, "notaro pubblico imperiale". L'ufficio rimane ubicato in via del Corso n. 422.
482	Poggioli Valerio	1812	gen. - dic.	1-663	
483	Idem	1813	gen. - dic.	1-630	
484	Idem	1814	gen. - dic.	1-577	
485	Idem	1815	*gen. - dic.	1-649	
486	Idem	1816	*gen. - dic.	1-731	
487	Idem	1817	gen. - dic.	1-751	
488	Idem	1818	gen. - dic.	1-853	
489	Idem	1819	gen. - dic.	1-811	
490	Idem	1820	gen. - dic.	1-746	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
491	Poggioli Valerio	1821	*gen. - dic.	1-898	Il Poggioli sottoscrive regolarmente gli atti con la formula "Valerio Poggioli notaio" (c. 265r). Da segnalare: apposizione di sigilli, del 31 dicembre 1821, nella casa dell'architetto cavalier Raffaele Stern, dopo la sua morte, ad istanza del fratello Ludovico Stern e a garanzia dell'eredità; la casa si trovava in via Belsiana n. 7 (c. 180r e sgg.). Tra la clientela: l'arciconfraternita di S. Maria di Costantinopoli, il convento di S. Andrea delle Fratte, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il marchese Filippo Simonetti.
492	Idem	1822	gen. - dic.	1-630	
493	Poggioli Valerio	1823	gen. - dic.	1-693	
494	Idem	1824	gen. - dic.	1-642	
495	Idem	1825	gen. - giu.	1-488	Oltre a Valerio Poggioli sottoscrive molti atti Giuseppe Venuti, futuro titolare, con la formula "Per il signor Valerio Poggioli notaio pubblico di Collegio del Campidoglio Giuseppe Venuti notaio pubblico sostituto rogato in fede" (c. 115r). L'ufficio si trova sempre in via del Corso n. 422.
496	Idem	1825	lug. - dic.	1-584	
497	Idem	1826	gen. - mag.	1-546	
498	Idem	1826	giu. - dic.	1-478	
499	Idem	1827	gen. - giu.	1-590	
500	Poggioli Valerio Poggioli Valerio successore Venuti Giuseppe	1827	lug. - dic.	1-642	Sul dorso il volume è attribuito al notaio Giuseppe Venuti. Nel volume si susseguono diverse sottoscrizioni notarili: fino al 10 luglio 1827 gli atti sono rogati da Giuseppe Venuti in qualità di sostituto di Valerio Poggioli (c. 88v), invece dal 12 al 21 luglio sottoscrive Camillo Gallesani De Franciosoni, titolare dell'Ufficio 19 dei Trenta Notai Capitolini per gli anni 1824-1838, con la formula "Pel successore della bona memoria Valerio Poggioli C. Gallesani de Franciosoni notaio di Collegio del Campidoglio" (cc. 90v-122v); infine dal 27 luglio ancora il Venuti sottoscrive, prima come notaio ed amministratore per il successore del defunto Poggioli (cc. 126v-170v) e poi, dal 1° agosto in avanti, in qualità di "notaio pubblico e amministratore deputato" dell'ufficio (cc. 189v e sgg.).
501	Poggioli Valerio successore Venuti Giuseppe	1828	gen. - giu.	1-570	Sul dorso: "Giuseppe Venuti notaio capitolino". Il Venuti continua a rogare gli atti in qualità di notaio pubblico ed amministratore deputato al successore del defunto Valerio Poggioli, nell'ufficio posto in via del Corso n. 422.
502	Venuti Giuseppe	1828	lug. - dic.	1-587	Come il precedente volume, Giuseppe Venuti sottoscrive regolarmente gli atti ancora in qualità di notaio ed amministratore deputato al successore del Poggioli; in seguito, a partire dal novembre 1828, egli si dichiara "notaio pubblico in Roma, ed amministratore deputato nell'ufficio di mia proprietà posto in via del Corso n. 422, spettante già al fu Valerio Poggioli notaio capitolino" (c. 525v).
503	Idem	1829	gen. - giu.	1-714	
504	Idem	1829	lug. - dic.	1-816	
505	Idem	1830	gen. - giu.	1-422	
506	Idem	1830	lug. - dic.	1-594	
507	Idem	1831	gen. - giu.	1-390	Gli atti finiscono il 17 giugno 1831.
508	Idem	1831	giu. - dic.	1-620	Gli atti iniziano il 19 giugno 1831.
509	Idem	1832	gen. - apr.	1-830	
510	Idem	1832	mag. - ago.	1-528	
511	Idem	1832	set. - dic.	1-518	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
512	Idem	1833	gen. - giu.	1-410	Il Venuti sottoscrive regolarmente in calce agli atti con la formula "Giuseppe Venuti notajo rogato" e l'ufficio si trova ancora in via del Corso n. 422; in seguito, dal 4 giugno 1833, egli è "residente di studio nel Palazzo Ruspoli in via della Fontanella di Borghese n. 55 B" (c. 362r). Tra la clientela: l'arciconfraternita della Madonna SS.ma di Costantinopoli, il principe Urbano Del Drago Biscia Gentili, il conte Melchiorre Della Porta Rodiani, il conte Nicola Incoronati Pagani, il conte Sigismondo Malatesta.
513	Venuti Giuseppe	1833	lug. - dic.	1-733	L'ufficio si trova ancora a Palazzo Ruspoli, in via della Fontanella di Borghese n. 55 B; dal novembre 1833 è indicata una piccola variazione: l'ufficio è "nel palazzo Ruspoli in via del Corso" (c. 419r). Si segnala il cospicuo inventario, con stima, dei beni ereditari del defunto marchese Giuseppe Origo, esistenti nel palazzo Origo in via Argentina n. 21, ad istanza della vedova marchesa Elisabetta Maccarani: l'usufrutto di tali beni spettava alla vedova, mentre la loro proprietà passava all'arciconfraternita [degli Operai] della Divina Pietà (cc. 526r-731r). L'inventario è datato dal 23 dicembre 1833 al 21 febbraio 1834 e contiene oltre a mobili, oggetti preziosi, libri e statue, anche molti quadri, alcuni con attribuzione, altri copie d'autore, stimati da Lorenzo Principi "pubblico perito stimatore di quadri e di oggetti di belle arti" (c. 611v -632r). Nell'inventario della quadreria, dal 15 al 17 gennaio 1834, sono descritte opere di Pietro da Cortona, Bassano, il Cavalier D'Arpino, Gaspare Vanvitelli, Domenico Ghirlandaio, Bronzino e tre opere di Caravaggio: "Un quadro grande per traverso, dipinto in tela, rappresentante Giuditta che rescinde il capo ad Oloferne, di Michel'Angelo da Caravaggio, come credesi, scudi cinquanta" (c. 615r-v), "Un quadro della misura d'imperatore per traverso, dipinto in tela, rappresentante S. Tommaso che tocca il costato di Nostro Signore, che credesi del Caravaggio, con cornice intagliata e dorata, scudi 25" (c. 616r), "Un quadro grande per l'alto, rappresentante S. Giovanni Battista, dipinto in tela, di Michel'Angelo da Caravaggio, con cornice dorata, scudi venti" (c. 623r-v). Menzione dei quadri di Caravaggio rintracciati nell'inventario presente in questo volume, si trova in J. COSTA RESTAGNO, <i>Ottavio Costa (1554-1639): le sue case e i suoi quadri. Ricerche d'archivio</i> , Bordighera- Albenga 2004, pp. 113-120, e da ultimo in M. C. TERZAGHI, <i>Caravaggio, Annibale Carracci, Guido Reni tra le ricevute del banco Herrera & Costa</i> , Roma 2007, pp. 109-110. Tra la clientela: il principe Pompeo Gabrielli, il principe Francesco Orsini, il principe Alessandro Ruspoli.
514	Idem	1834	gen. - giu.	1-569	
515	Idem	1834	lug. - dic.	1-678	
516	Idem	1835	gen. - giu.	1-555	
517	Idem	1835	lug. - dic.	1-846	
518	Idem	1836	gen. - giu.	1-708	
519	Idem	1836	lug. - dic.	1-804	
520	Idem	1837	gen. - giu.	1-641	
521	Idem	1837	lug. - dic.	1-468	
522	Idem	1838	gen. - giu.	1-725 (fasc. 1-38)	Gli atti, oltre ad essere cartulati come di consueto, sono suddivisi e numerati in fascicoli dall'1 al 38.

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
523	Venuti Giuseppe	1838	lug. - dic.	n.n. fasc. 39-83	Manca la numerazione delle carte; gli atti sono suddivisi e numerati in fascicoli dal 39 all'83. Il Venuti roga regolarmente gli atti con la formula "Giuseppe Venuti notaio pubblico rogato" e sottoscrivono in qualità di suoi sostituti Gioacchino degli Abbati (fasc. 75), titolare dell'ufficio 25 (1838-1883), e Carlo Saraceni (fasc. 81). Si segnala: vendita di un palazzo di proprietà di Federico Guglielmo III, re di Prussia, posto "in via del Quirinale segnato coi numeri civici 1,2,3,4,5,6, il quale corrisponde nella via dello scalone delle Tre Cannelle, ove trovasi distinto dai civici numeri 130,131,132,133 e 133 lett. A, composto di due appartamenti ed un terzo piano, soffitta, piani terreni, rimesse, stalle, cantine ed altri sotterranei, due giardini ed un orto (...); il palazzo, precedentemente acquistato dal re di Prussia nel marzo 1829 ad un'asta pubblica, viene venduto, in data 1° ottobre 1838, a Gioacchino Pieri, "pro persona nominanda", per la somma complessiva di scudi 21.750. Inoltre, in allegato la procura in tedesco, fatta a Berlino il 10 settembre 1838, per il barone di Buch, incaricato prussiano presso la S. Sede, corredata dal sigillo reale e accompagnata dalla traduzione in italiano conforme all'originale (fasc. 72). Tra la clientela: la congregazione dei Passionisti, il convento di S. Andrea delle Fratte.
524	Venuti Giuseppe e successore Saraceni Carlo per il successore del Venuti Apolloni Augusto amm.re	1839	gen. - dic.	n.n. fasc. 1-33	Manca la numerazione delle carte; gli atti sono suddivisi e numerati in fascicoli dall' 1 al 33. Sul dorso: "G. Venuti notaio capitolino e suo successore". Il notaio Carlo Saraceni sottoscrive prima in qualità di sostituto di Giuseppe Venuti, poi dal fascicolo 5 (rogito del 15 marzo 1839) per tutto il resto del volume il Saraceni firma regolarmente come sostituto di Augusto Apolloni "notaio amministratore provvisorio" dell'ufficio del defunto Venuti, definito "già connotato con studio entro il Palazzo Ruspoli in via del Corso". L'Apolloni era anche titolare dell'Ufficio 11 dei Trenta Notai Capitolini (1833-1876). Tra la clientela: l'arciconfraternita della Madonna SS.ma di Costantinopoli, la compagnia di Gesù, il principe Alessandro Ruspoli ed altri esponenti della famiglia Ruspoli.
525	Apolloni Augusto amm.re	1840	gen. - dic.	1-560 (fasc. 1-50)	Da segnalare: sul dorso, fino al vol. 536, è sempre indicato "Successor Venuti notaio capitolino". Il volume è sia cartulato sia numerato in fascicoli, come si riscontra anche nei due volumi successivi. L'Apolloni sottoscrive "Augusto Apolloni notaio pubblico collegiale capitolino amministratore deputato all'ufficio Venuti rogato" (c. 6r), mentre Carlo Saraceni ed Antonio Alfieri sottoscrivono in qualità di suoi sostituti (cc. 20r, 55v).
526	Idem	1841	gen. - mag.	1-320 (fasc. 1-30)	
527	Idem	1841	lug. - dic.	1-600 (fasc. 1-56)	Antonio Alfieri e Luigi Ancaiani sottoscrivono come sostituti per Augusto Apolloni, notaio amministratore dell'ufficio del defunto Venuti (cc. 79r, 122r). Luigi Ancaiani sarà poi titolare dell'ufficio 29 dei Trenta Notai Capitolini (1843-1847) e notaio amministratore dell'ufficio 17 dei Trenta Notai Capitolini nel 1849 (insieme a Tommaso Gradassi).
528	Idem	1842	gen. - apr.	1-474	Luigi Ancaiani continua a sottoscrivere in qualità di sostituto per Augusto Apolloni.
529	Idem	1842	mag. - lug.	1-147	
530	Idem	1842	ago. - ott.	1-189	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
531	Apolloni Augusto amm.re	1842	nov. - dic.	1-383	Il sostituto Luigi Ancajani sottoscrive per Augusto Apolloni, notaio amministratore dell'ufficio del defunto Venuti. Si segnala l'inventario, con stima, dei beni ereditari del defunto principe Alessandro Ruspoli, a favore dei figli Augusto, Eugenio e Luigi, tra cui i beni esistenti nel palazzo Ruspoli posto in via della Fontanella di Borghese n. 56 (cc. 1-289). Nell'inventario del palazzo, che inizia il 14 novembre 1842 e prosegue per i giorni successivi, vengono descritti mobili, oggetti preziosi, la biblioteca, l'argenteria e la quadreria, con opere attribuite a Bronzino ed Elisabetta Sirani, copie d'autore ed altre attribuite alle scuole dei Carracci, di Raffaello, di Lanfranco, di Tiziano e di Carlo Maratta (cc. 213v-224v).
532	Idem	1843	gen. - dic.	1-406	
533	Idem	1844	gen. - dic.	1-583	L'Apolloni sottoscrive spesso in calce agli atti con la formula "Augusto Apolloni notaio pubblico collaterale della Curia di Campidoglio amministratore dell'ufficio della bona memoria Giuseppe Venuti già connotaro rogato" (c. 107), mentre il sostituto Eugenio Baffoni sottoscrive per l'Apolloni (c. 294v). Tra la clientela: il principe Urbano Del Drago Biscia Gentili, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il Collegio Greco, il principe Giovanni Ruspoli.
534	Idem	1845	gen. - dic.	1-376	Sottoscrive per Augusto Apolloni il sostituto Ambrogio Erculei (c. 225v).
535	Idem	1846	gen. - dic.	1-232	
536	Idem	1847	gen. - dic.	1-185	
537	Venuti Alessandro	1848	gen. - dic.	1-273	Sul dorso: "A. Venuti notaio". I sostituti Antonio Alfieri e Ambrogio Erculei continuano a sottoscrivere come sostituti per Augusto Apolloni, mentre Alessandro Venuti, "notaio pubblico", inizia a sottoscrivere in qualità di titolare dell'ufficio a partire dal rogito datato 14 agosto 1848 (c. 168r): da questo momento in poi anche il già citato Alfieri sottoscrive alcuni atti come suo sostituto (c. 254r). L'ufficio è ubicato ancora nel palazzo Ruspoli in via del Corso. Tra la clientela: l'arciconfraternita della Madonna SS.ma di Costantinopoli, la confraternita del SS.mo Sacramento e Anime Purganti in S. Francesco a Monte Mario, il principe Urbano Del Drago Biscia Gentili, il monastero di S. Giuseppe a Capo le Case, il monastero del SS.mo Bambin Gesù, il monastero della SS.ma Annunziata "detto delle Torchine", la principessa Letizia Murat Pepoli, la marchesa Elisabetta Pepoli, il principe Ippolito Ruspoli, la contessa Marianna Spada Veralli.
538	Idem	1849	gen. - dic.	1-344	
539	Idem	1850	gen. - dic.	1-404	Il titolare sottoscrive regolarmente in calce agli atti con la formula "Alessandro Venuti notaio pubblico in Roma rogato. Si segnala che a partire dal 2 luglio 1850 lo "studio" si trova a Largo dell'Impresa nn. 4 e 5 (c. 138r).
540	Idem	1851	gen. - dic.	1-464	
541	Idem	1852	gen. - giu.	1-500	
542	Idem	1852	lug. - dic.	1-683	
543	Idem	1853	gen. - giu.	1-422	
544	Idem	1853	lug. - dic.	1-449	
545	Idem	1854	gen. - giu.	1-668	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
546	Venuti Alessandro	1854	giu. - set.	n.n.	Il volume, come riportato anche sul dorso ("Inventario Capranesi"), è dedicato interamente all'inventario dei beni ereditari del defunto Francesco Capranesi, collezionista di antichità: l'inventario, redatto a partire dal 16 giugno 1854 ad istanza della vedova Teresa Spinetti e degli otto figli ed eredi, contiene sia i beni esistenti nella casa del Capranesi, posta in via Condotti n. 44, sia quelli nel negozio di "vari oggetti di belle arti cioè quadri, vasi etruschi, bronzi, marmi, oggetti di curiosità" di proprietà del Capranesi, in società con Pietro Paolo Spagna, posto sempre in via Condotti al n. 43. Vi sono dunque descritti separatamente mobili, statue, busti e marmi antichi, stimati dallo scultore Achille Stocchi, vasi etruschi in terra cotta, oggetti antichi, una collezione di pietre preziose e di cammei (la collezione di "anelli, pietre incise e camei" risulta in società con Ferdinando Civillotti) ed in particolare il medagliere e la ricchissima collezione di monete antiche, romane e greche (d'oro e d'argento), di epoca medioevale e rinascimentale, descritte e classificate accuratamente: il tutto stimato dai periti scelti "per le antichità" Luigi Depoletti e Francesco Frediani. Segue l'inventario della biblioteca e la ricca collezione di quadri, disegni e litografie, tra cui compaiono opere attribuite a Domenico Ghirlandaio, Dosso Dossi, Mario de' Fiori, Antiveduto Grammatica, Giacomo Bassano, Francesco Trevisani, Andrea del Verrocchio, Caravaggio, Michelangelo Cerquozzi ed altri, opere attribuite alla scuola di Raffaello, di Poussin, di Guido Reni, di Carlo Maratta, dei Carracci, di Pietro da Cortona, di Leonardo da Vinci, di Guercino ed altri, oltre a quadri di scuola veneziana, fiamminga, romana, bolognese, spagnola, francese, fiorentina; dei quadri vengono fornite le misure e la stima, in data 4 agosto 1854, fatta da Alfonso Chierici "professore di S. Luca" per il valore complessivo di scudi 4.298,20. L'inventario delle monete è compilato sulla scorta di undici cataloghi contenenti "la descrizione e stima delle monete, pietre incise e altro".
547	Idem	1854	lug. - dic.	1-403	
548	Idem	1855	gen. - giu.	1-372	
549	Idem	1855	lug. - dic.	1-578	
550	Idem	1856	gen. - apr.	1-494	
551	Idem	1856	mag. - ago.	1-450	
552	Idem	1856	set. - dic.	1-393	
553	Idem	1857	gen. - apr.	1-502	
554	Idem	1857	mag. - ago.	1-318	
555	Idem	1857	set. - dic.	1-473	
556	Idem	1858	gen. - mar.	1-617	
557	Idem	1858	apr. - giu.	1-449	
558	Idem	1858	lug. - ago.	1-338	
559	Idem	1858	set. - dic.	1-372	
560	Idem	1859	gen. - mar.	1-391	
561	Idem	1859	apr. - giu.	1-476	
562	Idem	1859	lug. - set.	1-617	
563	Idem	1859	ott. - dic.	1-506	
564	Idem	1860	gen. - mar.	1-543	
565	Idem	1860	apr. - giu.	1-470	
566	Idem	1860	lug. - set.	1-469	
567	Idem	1860	ott. - dic.	1-276	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
568	Venuti Alessandro	1861	gen. - mar.	1-445	
569	Idem	1861	apr. - giu.	1-596	
570	Idem	1861	lug. - set.	1-418	
571	Idem	1861	ott. - dic.	1-462	
572	Idem	1862	gen. - apr.	1-477	
573	Idem	1862	mag. - ago.	1-378	
574	Idem	1862	set. - dic.	1-536	
575	Idem	1863	gen. - mar.	1-570	
576	Idem	1863	apr. - giu.	1-505	
577	Idem	1863	lug. - set.	1-308	
578	Idem	1863	ott. - dic.	1-463	
579	Idem	1864	gen. - mar.	1-471	
580	Idem	1864	apr. - mag.	1-459	
581	Idem	1864	giu. - lug.	1-318	
582	Idem	1864	ago.	1-517	
583	Idem	1864	set. - dic.	1-661	
584	Idem	1865	gen. - mar.	1-484	
585	Idem	1865	apr. - giu.	1-483	
586	Idem	1865	lug. - ago.	1-586	
587	Idem	1865	set. - ott.	1-573	
588	Idem	1865	nov. - dic.	1-420	
589	Idem	1866	gen. - mar.	1-569	
590	Idem	1866	apr. - giu.	1-432	
591	Idem	1866	lug. - set.	1-555	
592	Idem	1866	ott. - dic.	1-372	
593	Idem	1867	gen. - feb.	1-611	
594	Idem	1867	mar. - apr.	1-604	
595	Idem	1867	mag. - lug.	1-572	
596	Idem	1867	ago. - ott.	1-494	
597	Idem	1867	nov. - dic.	1-443	
598	Idem	1868	gen. - mar.	1-629	
599	Idem	1868	apr. - giu.	1-488	
600	Idem	1868	lug. - ago.	1-503	
601	Idem	1868	set. - dic.	1-486	
602	Idem	1869	gen. - mar.	1-516	
603	Idem	1869	apr. - giu.	1-494	
604	Idem	1869	lug. - set.	1-500	
605	Idem	1869	ott. - dic.	1-530	
606	Idem	1870	gen. - feb.	1-549	
607	Idem	1870	mar. - apr.	1-479	
608	Idem	1870	mag. - lug.	1-461	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
609	Venuti Alessandro	1870	ago.	1-554	Il titolare sottoscrive regolarmente in calce agli atti con la formula "Alessandro Venuti notaro pubblico di Collegio in Roma"; l'ufficio è ubicato a Largo dell'Impresa nn. 4 e 5. Si segnala il cospicuo inventario dei beni ereditari del defunto marchese Giovanni Paolo Muti, ad istanza dell'amministratore testamentario Pietro Pinelli: il Muti aveva istituito come suo erede universale il primogenito che sarebbe nato dalle nipoti Francesca e Caterina (cc. 70-440). Nell'inventario, datato dal 16 agosto 1870 al 13 gennaio 1871, sono descritti e stimati i beni esistenti nel palazzo Muti in via dell'Aracoeli n. 3, tra cui molti mobili ed oggetti preziosi, la biblioteca e la quadreria, contenente opere attribuite alla scuola bolognese, napoletana, veneziana, di Carlo Maratta, di Correggio, di Caravaggio, del Cavalier D'arpino ed altri, oltre che molte copie d'autore: in particolare tra le opere un "Quadro grande rappresentante Apollo, che scortica Marzia. Questo quadro può attribuirsi a Guido Reni nella sua maniera forte (...)" stimato lire 6.000 (c. 349r); la stima della quadreria è eseguita da Roberto Bompiani "pittore accademico".
610	Idem	1870	set. - dic.	1-585	
611	Idem	1871	gen. - mar.	1-583	
612	Idem	1871	apr. - giu.	1-477	
613	Idem	1871	lug. - ago.	1-521	
614	Idem	1871	set. - dic.	1-520	
615	Idem	1872	gen. - mar.	1-490	
616	Idem	1872	apr. - giu.	1-584	
617	Idem	1872	lug. - set.	1-333	
618	Idem	1872	ott. - dic.	1-696	
619	Idem	1873	gen. - feb.	1-655	A questa cronologica l'invocazione che apre gli atti è così formulata: "In nome di Dio. Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per la grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia". Il volume contiene alcuni atti di "possesso e descrizione" di istituti religiosi, ossia il monastero di S. Silvestro in Capite, il convento dei Cappuccini a piazza Barberini e il monastero di S. Lorenzo Panisperna, con allegate relative piante, redatti ad istanza della Commissione governativa per il trasferimento della capitale a Roma (da Firenze), in base alla Legge 3 febbraio 1871 "sul trasferimento della capitale in Roma" e al Real decreto 26 gennaio 1873 "per l'espropriazione degli edifici ed altri immobili spettanti ad ordini religiosi". Tra la clientela: il principe Filippo Del Drago, il principe Giovanni Ruspoli.
620	Idem	1873	mar. - apr.	1-549	
621	Idem	1873	mag. - giu.	1-471	
622	Idem	1873	lug. - set.	1-414	
623	Idem	1873	ott. - dic.	1-519	
624	Idem	1874	gen. - mar.	1-562	Il titolare Alessandro Venuti continua a sottoscrivere regolarmente gli atti; l'ufficio, dal 17 gennaio 1874 in poi, è indicato in via degli Uffici del Vicario n. 43 (c. 113r).
625	Idem	1874	apr. - giu.	1-711	
626	Idem	1874	lug. - set.	1-609	
627	Idem	1874	ott. - dic.	1-679	
628	Idem	1875	gen. - mar.	1-544	
629	Idem	1875	apr. - mag.	1-725	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
630	Venuti Alessandro	1875	giu.	1-705	
631	Idem	1875	lug. - set.	1-567	
632	Idem	1875	ott. - dic.	1-582	
633	Idem	1876	gen. - feb.	1-472	
634	Idem	1876	mar. - mag.	1-640	
635	Idem	1876	giu. - lug.	1-533	
636	Idem	1876	ago. - ott.	1-626	
637	Idem	1876	nov. - dic.	1-541	
638	Idem	1877	gen. - apr.	1-694	
639	Idem	1877	mag. - giu.	1-43; 1-604	Si segnala il cospicuo inventario dei beni ereditari del defunto principe Giovanni Ruspoli, in data 6 maggio 1877, a favore dei figli ed eredi Francesco ed Alessandro Ruspoli e Cristina Ruspoli in Bonaparte: con tale inventario, che descrive, oltre alle proprietà del defunto, anche i mobili e gli oggetti di vario tipo esistenti nel palazzo Ruspoli a via del Corso, la numerazione delle carte ricomincia da 1 (c. 43r e sgg.).
640	Idem	1877	lug. - set.	1-419	Da segnalare: manca la pianta indicata tra gli allegati di un atto di divisione della tenuta di Verzano, del 22 luglio 1877, tra il principe Filippo Del Drago e il commendatore Achille Gori Mazzoleni (c. 134r e sgg.).
641	Idem	1877	ott. - dic.	1-682	
642	Idem	1877	apr. - ago.	n.n.	Il volume (sul dorso: "Inventario Doria") è interamente dedicato all'inventario dei beni ereditari del defunto principe Filippo Andrea Doria Pamphili ad istanza dei cinque figli ed eredi Teresa, Giovanni Andrea, Guendalina, Alfonso ed Olimpia Doria Pamphili e del genero Giovanni Luca della Somaglia: vi sono descritti, dal 12 aprile al 30 agosto 1876, sia i beni esistenti nel palazzo Doria in via del Corso n. 305 sia i beni "nella Villa Pamphili posta nel suburbano di Roma fuori di Porta S. Pancrazio": moltissimi mobili ed oggetti vari, argenteria tappeti, tendaggi, specchi, "opere d'arte incise e stampe sciolte", porcellane, tavoli da gioco. Segue poi l'inventario dei libri, che si trovavano nel palazzo al Corso e "nella biblioteca a S. Agnese", stimati da Filippo Ferretto "perito libraio", per la somma totale di lire 37.966, 50, e l'inventario dei gioielli, dei brillanti e delle pietre preziose, stimati dal cavalier Augusto Castellani, gioielliere, figlio di Fortunato Pio Castellani, per il valore complessivo di lire 573.481; entrambe le perizie, dei libri e dei gioielli, vengono eseguite in data 30 agosto 1876. Si segnala: l'inventario dell'eredità di Filippo Andrea Doria Pamphili prosegue per i due successivi volumi, estendendosi nel suo complesso per tre volumi (voll. 642-644) e coprendo un arco cronologico che va dall'aprile 1876 al dicembre 1877; sui dorsi di tutti e tre i volumi compare rispettivamente la data "1877".

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
643	Venuti Alessandro	1876, ago.- 1877, set .		n.n.	<p>Il volume (sul dorso: "Inventario Doria", vedi vol. precedente) è interamente dedicato alla ricchissima "descrizione e stima degli oggetti d'arte e di curiosità antica e moderna" appartenenti all'eredità del defunto principe Filippo Andrea Doria Pamphili, nel palazzo di famiglia "alla via del Corso": statue, marmi antichi e busti, tutti con le relative misure, tra cui il "Busto del papa Innocenzo decimo, opera del Bernini. Testa in bronzo panneggio in porfido rosso orientale, pieduccio in nero antico" stimato lire 4.000, affreschi romani, arazzi, disegni, manoscritti in pergamena, porcellane. Sono poi descritti moltissimi quadri esistenti "parte nella Galleria, ed altri nelli appartamenti del Palazzo in via del Corso" con opere di: Filippo Lippi <i>L'Annunziata e l'angelo</i> di fra Filippo Lippi quadro "in tavola dipinto a tempera" lire 2.000 (nell'inventario al n. 19), Sebastiano Del Piombo <i>Ritratto del grande ammiraglio Andra Doria</i> su tavola originale di Sebastiano Del Piombo" (al n. 170) lire 10.000, Francesco Rubens "Due battaglie su tela" (al n. 155) lire 200, Andrea Mantegna, Taddeo di Bartolo da Siena, Domenico Beccafumi, "il Pesellino" (Francesco di Stefano), "lo Spadino" (Giovanni Paolo Castelli), "il Sassoferrato"(Giovanni Battista Salvi), Nicolas Poussin ed altri, oltre a copie d'autore ed opere di scuola bolognese, fiamminga, napoletana, fiorentina e veneziana. I quadri, tutti con le relative misure, sono stimati dal professor Roberto Bompiani per il valore totale di lire 495.706, in data 24 agosto 1876.</p> <p>Segue anche: l'inventario delle sculture antiche, busti e quadri esistenti nel casino nobile in Villa Pamphili "fuori Porta San Pancrazio"; la perizia di vasi, oggetti antichi e diversi frammenti in terracotta rinvenuti negli scavi fatti nelle proprietà Doria Pamphili per cui "(...) si annoterà dei medesimi la provenienza per nozioni avute dal sig. Domenico Franzetti direttore della Galleria e del museo" ed infine l'inventario della "raccolta di monete e medaglie antiche e moderne di oro, di argento e bronzo" stimata complessivamente lire 13.269,03 dai periti Vincenzo Capobianchi e Domenico Corvisieri, in data 13 marzo 1877.</p>
644	Idem	1877, ago. - 1877, dic.		n.n.	<p>Il volume (sul dorso: "Inventario Doria", vedi voll. precedenti) continua l'inventario dell'eredità del defunto principe Filippo Andrea Doria Pamphili e contiene: diverse descrizioni dei canoni attivi e passivi, inventari dei beni esistenti in fondi urbani e rustici, sempre appartenenti all'eredità, situati fuori Roma, oltre all'inventario delle carte esistenti nella "segreteria" del palazzo di famiglia Corso.</p>
645	Idem	1878	gen. - mar.	1-444	
646	Idem	1878	apr. - giu.	1-426	
647	Idem	1878	lug. - set.	1-585	
648	Idem	1878	ott. - dic.	1-364	
649	Idem	1879	gen. - mar.	1-416	
650	Idem	1879	apr. - giu.	1-611	
651	Idem	1879	lug. - set.	1-653	
652	Idem	1879	ott. - dic.	1-418	Le carte dell'ultimo fascicolo non sono numerate.
653	Venuti Alessandro	1880	gen. - apr.	1-575	<p>Il Venuti sottoscrive regolarmente; l'ufficio, a partire dal 29 marzo 1880 in poi, è ubicato in via del Pantheon n. 57 (c. 443r) (al confine tra i rioni Colonna e S. Eustachio).</p> <p>A questa altezza cronologica l'invocazione è intitolata a re Umberto I.</p> <p>Tra la clientela: il principe Filippo Del Drago, il principe Maffeo Sciarra, il principe Francesco Ruspoli, il principe Alessandro Torlonia, il marchese Filippo Marignoli.</p>
654	Idem	1880	mag. - ago.	1-494	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici		Carte	Note
655	Venuti Alessandro	1880	set. - dic.	1-492	
656	Idem	1881	gen. - apr.	1-364	
657	Idem	1881	mag. - ago.	1-526	
658	Idem	1881	set. - dic.	1-462	
659	Idem	1882	gen. - apr.	1-677	
660	Idem	1882	mag. - ago.	1-682	
661	Idem	1882	set. - dic.	1-628	
662	Idem	1883	gen. - apr.	1-584	
663	Idem	1883	mag. - ago.	1-593	
664	Idem	1883	set. - dic.	1-731	
665	Idem	1884	gen. - mar.	1-455	
666	Idem	1884	apr. - giu.	456-946	
667	Idem	1884	lug. - set.	947- 1544	
668	Idem	1884	ott. - dic.	1545- 2073	
669	Idem	1885	gen. - mar.	1-600	
670	Idem	1885	apr. - giu.	601- 1319	
671	Idem	1885	lug. - set.	1320- 1695	
672	Idem	1885	ott. - dic.	1696- 2252	
673	Idem	1886	gen. - mar.	1-719	
674	Idem	1886	apr. - giu.	1-870	
675	Idem	1886	lug. - set.	1-551	
676	Idem	1886	ott. - dic.	1-936	
677	Idem	1887	gen. - mar.	1-753	
678	Idem	1887	apr. - giu.	1-825	
679	Idem	1887	lug. - set.	1-515	
680	Idem	1887	ott. - dic.	1-505	
681	Idem	1888	gen. - apr.	1-663	

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Carte	Dorso	Note
682	Paradisus Flavius	1636, gen.- 1646, nov.	1-647	Testamenta et donationes ab anno 1635 usque ad 1647 Flavius Paradisus	Ex vol. 1 La rubrica precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Flavio Paradisi, che sottoscrive con la formula "Flavius Paradisus Causarum Curie Capitolii notarius rogatus" (c. 590v); inoltre sottoscrivono spesso i sostituti Giacomo <i>Dulcisbonus</i> , Zaccheo <i>Dulcisbonus</i> , Girolamo Paradisi ed Isidoro <i>Pedruel</i> (o <i>Pedruel</i>) con la formula "Pro domino Flavio Paradiso Causarum Curie Capitolii notario". Si segnalano testamento e codicilli, a stampa, del cardinal Antonio Barberini (c. 618r).
683	Idem	1647, gen.- 1652, dic.	1-828	Testamenta et donationes ab anno 1647 usque ad 1653 Flavius Paradisus	Ex vol. 2 La rubrica precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Flavio Paradisi e dai sostituti Girolamo Paradisi, Massimiano <i>Philipponius</i> , Alessandro Felice De Rubeis, Giovanni <i>Vespasianus</i> , Giovanni Filippo Moirani e Loreto <i>Leporis</i> , i quali sottoscrivono tutti per il titolare.
684	Paradisus Flavius Paradisus Hieronimus et successor Moiranus Johannes Philippus	1653, gen.- 1661, ott.	1-755	Testamenta ab anno 1653 usque ad 1662 dominus Johannes Philippus Moiranus notarius	Ex vol. 3 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume, che sul dorso è intestato al notaio Giovanni Filippo Moirano, contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Flavio Paradisi, Girolamo Paradisi (e successore) e Giovanni Filippo Moirano. Fino a tutto l'anno 1655 Giovanni Filippo Moirani, Loreto <i>Leporis</i> , Gregorio <i>Liberatus</i> , Girolamo Paradisi sottoscrivono in qualità di sostituti di Flavio Paradisi; dal giugno 1656 al dicembre 1656 il <i>Liberatus</i> e il Moirani sottoscrivono "Pro domino Hieronimo Paradiso Curie Capitolii notario"; dal gennaio al novembre 1657 Giacomo <i>Marchisinius</i> sottoscrive "Pro domino successore quondam Hieronimi Paradisi Curie Capitolii notarii"; infine a partire dal dicembre 1657 in poi sottoscrive regolarmente il Moirani in qualità di titolare, con la formula "Joannes Philippus Moiranus rogatus" (c. 401v), mentre i sostituti Michelangelo <i>Eusebius</i> , Giacomo Filippo <i>Bonzanus</i> , Vincenzo Anastasio <i>de Quadris</i> , Geminiano Andrea <i>Antonianus</i> e Clemente Paradisi sottoscrivono tutti "Pro domino Joanne Philippo Moirano Curie Capitolii notario".
685	Eusebius Michaelangelus	1662, feb. - 1670, ago.	1-700	Testamenta ab anno 1662 per totum annum 1670 Michael Angelus Eusebius notarius	Ex vol. 4 La rubrica precede gli atti. Si segnala: il primo testamento, del 6 febbraio 1662, è rogato da Michelangelo <i>Eusebius</i> in qualità di sostituto per Giovanni Filippo Moirano; seguono poi atti datati a partire dal luglio 1662 e rogati da Michelangelo <i>Eusebius</i> e dai notai che sottoscrivono in sua vece. Per la tipologia dei testamenti e degli atti vedi il vol. precedente.

686	Eusebius Michaelangelus	1671, gen. - 1678, dic.	1-715	Testamenta ab anno 1671 per totum annum 1678 Michael Angelus Eusebius notarius	Ex vol. 5 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Michelangelo <i>Eusebius</i> e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. 684.
687	Eusebius Michaelangelus Mancinus Lucius	1679, gen. - 1689, dic.	1-647	Testamenta ab anno 1679 [...] 1689 Michael Angelus Eusebius [...] Lucius Mancinus [...]	Ex vol. 6 La rubrica precede gli atti. Il volume è intestato ai notai Michelangelo <i>Eusebius</i> e Lucio Mancini e contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti prima dall' <i>Eusebius</i> e dai suoi sostituti Pietro Paolo <i>Bucciarellus</i> e Carlo Ottavio <i>Rubertus</i> , i quali sottoscrivono "Pro domino Michelangelo Eusebio Causarum Curie Capitolii notario", poi da Lucio Mancini e dal suo sostituto Bernardino Baldassarra che roga in sua vece. Il Mancini inizia a sottoscrivere dal dicembre 1686 con la formula "Lutius Mancinus successor domini Eusebii Causarum Curie Capitolii notarii" (c. 418v).
688	Mancinus Lucius	1690, gen. - 1696, dic.	1-698	Testamenta ab anno 1690 per totum annum 1696 Lucius Mancinus notarius	Ex vol. 7 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Lucio Mancini e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.
689	Mancinus Lucius et successor Mancinus Johannes Carolus	1697, *gen. - 1700, dic.	1-590	Testamenta ab anno 1697 per totum annum 1700 Lutius Mancinus notarius Joannes Carolus de Mancinis	Ex vol. 8 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume è intestato ai notai Lucio Mancini e Giovanni Carlo Mancini e contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti dai suddetti notai e dal sostituto Bernardino Baldassarra, che sottoscrive prima per Lucio Mancini poi per il suo successore.
690	Mancinus Johannes Carolus et successor Nerius Lutius Antonius	1701, gen.- 1705, dic.	1-730	Testamenta ab anno 1701 usque 1705 Lutius Antonius Nerius	Ex vol. 9 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Giovanni Carlo Mancini, e successore, e da Lucio Antonio Neri, vedi il vol. precedente.
691	Nerius Lutius Antonius	1706, *gen. - 1710, dic.	1-719	Testamenta et Donationes Ab 1706 usque 1710 Lutius Antonius Nerius Curie [...] notarius	Ex vol. 10 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.
692	Idem	1711, *gen. - 1714, dic.	1-535	Testamenta ab anno 1711 usque 1714 Lutius Antonius Nerius Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 11 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.

693	Nerius Lutius Antonius	1715, gen. - 1718, dic.	1-610	Testamenta ab anno 1715 usque 1718 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol.12 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri, che sottoscrive regolarmente in calce agli atti "Lutius Antonius Nerius notarius rogatus" (c. 148r), mentre il sostituto Domenico Antonio <i>Tintius</i> sottoscrive "Pro domino Lutio Antonio Nerio Curie Capitolii notario". Si segnala: l'apertura di testamento, con codicilli, e il testamento olografo, datato 4 ottobre 1714, del cardinal Emanuele Teodosio di Buglione, inseriti in un fascicolo in pergamena (cc. 19-64)
694	Idem	1719, gen. - 1722, dic.	1-549	Testamenta ab anno 1719 usque 1722 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 13 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.
695	Idem	1723, gen. - 1726, dic.	1-580	Testamenta ab anno 1723 [usque] 1726 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 14. La rubrica precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai sostituti Domenico Antonio <i>Tintius</i> , Agabito <i>Pincius</i> e Giuseppe Onofrio <i>Zappettonus</i> che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1673 al 1676, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio, trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1726 (e in presenza di Giustino Antonio Gentilone giudice del I Collaterale di Campidoglio, come indicato dal notaio), con la lista dei testamenti aperti: seguono 3 testamenti del 1673, 2 del 1674, 3 del 1675 e 3 del 1676. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 538r e sgg.).
696	Idem	1727, gen. - 1730, dic.	1-692	Testamenta ab anno 1727 usque 1730 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 15. La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1677 al 1680, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti e d'ordine del pontefice Clemente XI di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 23 dicembre 1730 (e in presenza di Francesco Maria Gasparri giudice del I Collaterale di Campidoglio, come indicato dal notaio), con la lista dei testamenti aperti: seguono 2 testamenti del 1677, 5 del 1678, 1 del 1679 e 5 del 1680. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 632r e sgg.).

697	Nerius Lutius Antonius	1731, *gen. - 1735, dic.	1-543	Testamenta ab anno 1731 usque 1735 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 16 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1681 al 1685, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1735 con la lista dei testamenti aperti: seguono 3 testamenti del 1681, 1 del 1683, e 1 del 1685. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 518r e sgg.).
698	Idem	1736, *gen. - 1739, dic.	1-514	Testamenta ab anno 1736 usque 1739 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 17. La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il primo atto è datato 28 giugno 1735. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai sostituti Domenico Antonio <i>Tintius</i> e Valerio Tondi, i quali sottoscrivono in sua vece. Sono presenti inoltre testamenti stipulati dal 1686 al 1689, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1739 con la lista dei testamenti aperti: seguono 2 testamenti del 1686, 2 del 1687, 1 del 1688 e 2 del 1689. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 482r e sgg.).
699	Idem	1740, *gen. - 1743, dic.	1-667	Testamenta ab anno 1740 usque 1743 Lutius Antonius Nerius notarius	Ex vol. 18. La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il primo atto è datato 23 giugno 1739. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai notai che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1690 al 1692, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1743 con la lista dei testamenti aperti: seguono 6 testamenti del 1690, 2 del 1691 e 5 del 1692. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 600r e sgg.).

700	Nerius Lutius Antonius	1744, gen. - 1747, dic.	1-443	Testamenta ab anno 1744 usque 1747 Lutius Antonius Nerius notarius	<p>Ex vol. 19</p> <p>La rubrica, anche in minuta, precede gli atti.</p> <p>Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri e dai sostituti Domenico Antonio <i>Timius</i>, Valerio Tondi e Bartolomeo Amici che sottoscrivono in sua vece.</p> <p>Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1693 al 1697, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1747 con la lista dei testamenti aperti: seguono 4 testamenti del 1693, 2 del 1694, 1 del 1695, 2 del 1696 e 3 del 1697. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 390r e sgg.).</p>
701	Nerius Lutius Antonius Tondus Valerius	1748, *gen. - 1751, dic.	1-645	[...] 1748 usque 1751 [...]	<p>Ex vol. 20.</p> <p>La rubrica precede gli atti.</p> <p>Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Lucio Antonio Neri, e dai sostituti che sottoscrivono in sua vece, e da Valerio Tondi.</p> <p>Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1698 al 1701, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni.</p> <p>Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1751 con la lista dei testamenti aperti: seguono 3 testamenti del 1698, 2 del 1699, 7 del 1700, e 4 del 1701. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 567r e sgg.).</p>
702	Tondus Valerius	1752, *gen.- 1755, dic.	1-646	[...]	<p>Ex vol. 21</p> <p>La rubrica, anche in minuta, precede gli atti.</p> <p>Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Valerio Tondi e dai sostituti che sottoscrivono in sua vece.</p> <p>Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1702 al 1705, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni.</p> <p>Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 27 dicembre 1756 con la lista dei testamenti aperti: seguono 2 testamenti del 1702, 2 del 1703, 2 del 1704, e 2 del 1705. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 623r e sgg.).</p> <p>Si segnala: apertura del testamento olografo, datato 26 gennaio 1749, e relativi codicilli, del cardinal Filippo Maria Monti (c. 307r).</p>

703	Tondus Valerius	1756, gen. - 1759, set.	1-547	Testamenta ab anno 1756 usque 1759 Valerius Tondus Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 22 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Valerio Tondi e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.
704	Idem	1760, *gen.- 1763, set.	1-547	Testamenta ab anno 1760 usque 1763 Valerius Tondus Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 23 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Valerio Tondi e dai sostituti che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1706 al 1713, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 10 febbraio 1764, con la lista dei testamenti aperti; seguono 22 testamenti consegnati chiusi: 1 del 1706, 3 del 1707, 4 del 1708, 5 del 1709, 2 del 1710, 2 del 1711, 3 del 1712 e 2 del 1713. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 485r e sgg.).
705	Idem	1764, gen.- 1767, dic.	1-505	[...] ab anno 1764 usque 1767 Valerius Tondus [...]	Ex vol. 24 La rubrica precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Valerio Tondi e dal sostituto Bartolomeo Amici, che sottoscrive in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1714 al 1717, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 27 febbraio 1768, con la lista dei testamenti aperti; seguono 5 testamenti del 1714, 3 del 1715, 4 del 1716, 3 del 1717. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 464r e sgg.).
706	Idem	1768, gen. - 1772, dic.	1-427	Testamenta ab anno 1768 usque 1772 Valerius Tondus Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 25 La rubrica precede gli atti. L'ordine cronologico non è rigidamente rispettato. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Valerio Tondi e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.

707	Poggioli Bernardinus Aloysius	1773, gen.- 1779, dic.	1-596	Testamenta ab anno 1773 usque 1779 Bernardinus Aloysius Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 26 La rubrica precede gli atti. Il volume, che è intestato a Bernardino Luigi Poggioli, contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti prima per il successore del defunto Valerio Tondi, poi dal Poggioli stesso e dai sostituti che sottoscrivono in sua vece. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1718 al 1729, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 24 dicembre 1779 (e in presenza di Pietro Felice, giudice del I Collaterale di Campidoglio), con la lista dei testamenti aperti; seguono 30 testamenti: 2 del 1718, 1 del 1719, 3 del 1721, 1 del 1722, 1 del 1723, 4 del 1725, 6 del 1726, 4 del 1727, 3 del 1728, 5 del 1729. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 488r e sgg.)
708	Idem	1780, gen. - 1785, dic.	1-689	Testamenta ab anno 1780 ad totum 1785 Bernardinus Aloysius Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 27 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Bernardino Luigi Poggioli e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.
709	Idem	1786, gen. - 1790, dic.	1-599	Testamenta ab anno 1786 ad totum 1790 Bernardinus Aloysius Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 28 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Il volume contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Bernardino Luigi Poggioli. Sono presenti, inoltre, testamenti stipulati dal 1730 al 1740, originariamente chiusi e poi aperti a seguito della disposizione (pubblicata il 26 marzo 1704) del cardinal Marescotti, e d'ordine del pontefice Clemente XI, di aprire i testamenti chiusi dell'ufficio trascorso il termine di 50 anni. Tutti i testamenti sono preceduti dal verbale di apertura, in data 10 dicembre 1790 (e in presenza di Pietro Felice, giudice del I Collaterale di Campidoglio) con la lista dei testamenti aperti; seguono 25 testamenti: 2 del 1730, 2 del 1731, 1 del 1732, 1 del 1733, 2 del 1734, 5 del 1736, 1 del 1737, 2 del 1738, 3 del 1739, 6 del 1740. Nel verbale d'apertura, oltre alla data di redazione dei testamenti, vengono elencati i nomi dei relativi testatori (c. 507r e sgg.).
710	Idem	1791, gen. - 1796, dic.	1-644	Testamenta [...] 1791 ad 1796 Bernardinus Aloysius Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 29 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Bernardino Aloisio Poggioli e dai notai che sottoscrivono in sua vece, vedi il vol. precedente.

711	Poggioli Bernardinus Aloysius et successor Orfidius Paschalis amm.re	1797, *gen. - 1806, nov.	1-706	Testamenta ab anno 1797 ad totum 1806 Bernardinus Aloysius Poggioli Causarum Curie Capitolii notarius	Ex vol. 30 La rubrica precede gli atti. Il volume, intestato a Bernardino Aloisio Poggioli, contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti dal medesimo Poggioli, oltre che da Sinfoniano Recchi e Vincenzo Francesco Capponi che sottoscrivono in qualità di suoi sostituti, e da Pasquale Orfidi, amministratore, che sottoscrive per il successore del defunto Poggioli.
712	Poggioli Bernardini Aloysii successor Capponi Vincenzo Francesco amm.re Poggioli Valerio	1807, gen. - 1814, ott.	1-586	Testamenti dall'anno 1807 a tutto l'anno 1814 Valerio Poggioli notaio capitolino	Ex vol. 31 La rubrica precede gli atti. Il volume, che è intestato a Valerio Poggioli, contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Vincenzo Francesco Capponi, notaio pubblico e amministratore deputato "Pro domino successore bone memorie Bernardini Aloysii Poggioli Causarum Curia Capitolii notario", e da Valerio Poggioli.
713	Poggioli Valerio Venuti Giuseppe	1815, gen. - 1827, ott.	1-604	Testamenti dall'anno 1815 a tutto l'anno 1827 Valerio Poggioli notaio capitolino	Ex vol. 32 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti vedi il vol. precedente. Rogano Valerio Poggioli e Giuseppe Venuti, in qualità di notaio amministratore.
714	Venuti Giuseppe	1828, feb. - 1837, nov.	1-530	Testamenti dall'anno 1828 a tutto l'anno 1837 Giuseppe Venuti notaio capitolino	Ex vol. 33 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti vedi il vol. 712. Roga Giuseppe Venuti in qualità di titolare.
715	Venuti Giuseppe e successore Apolloni Augusto amm.re	1838, apr. - 1847, mar.	1-309	Testamenti dall'anno 1838 a tutto l'anno 1847 Giuseppe Venuti notaio capitolino e suo successore	Ex vol. 34 La rubrica precede gli atti. Il volume, che è intestato a Giuseppe Venuti e al suo successore, contiene aperture di testamento, testamenti nuncupativi aperti o chiusi, poi aperti a seguito della morte del testatore, codicilli e donazioni redatti da Giuseppe Venuti e da Augusto Apolloni, amministratore dell'ufficio del defunto Venuti, oltre che dai sostituti Carlo Saraceni, Antonio Alfieri, Eugenio Baffoni ed Ambrogio Erculei, i quali sottoscrivono per l'Apolloni.
716	Venuti Alessandro	1848, mar. - 1856, dic.	1-460	Testamenti dall'anno 1848 all'anno 1856 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 35 La rubrica, anche in minuta, precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. precedente.
717	Idem	1857, feb. - 1863, nov.	1-507	Testamenti dall'anno 1857 a tutto l'anno 1863 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 36 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. 715.

718	Venuti Alessandro	1864, gen. - 1867, dic.	1-542	Testamenti dall'anno 1864 a tutto l'anno 1867 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 37 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. 715.
719	Idem	1868, gen. - 1871, nov.	1-534	Testamenti dall'anno 1868 all'anno 1871 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 38 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. 715.
720	Idem	1872, gen. - 1879, dic.	1-790	Testamenti dall'anno 1872 all'anno 1879 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 39 La rubrica precede gli atti. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. 715.
721	Idem	1880, lug. - 1887, set.	fasc. 1-58	Testamenti dall'anno 1880 all'anno 1887 Alessandro Venuti notaio	Ex vol. 40 Manca la rubrica. Per la tipologia dei testamenti e degli atti, rogati da Alessandro Venuti, vedi il vol. 715.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Serie	Carte	Note
722	Poggioli Valerio Venuti Giuseppe Apolloni Augusto	1821-1840	Protesti	1-691	I volumi della serie "Protesti", che recavano numerazione originale dall'1 al 24, sono stati modernamente rinumerati dal 722 al 745: tutti contengono protesti di cambiali. Ex vol. 1. Alla fine del volume seguono circa una decina di cc. non numerate.
723	Apolloni Augusto Venuti Alessandro	1841-1857	Protesti	n.n.	Ex vol. 2 Il volume e i successivi non presentano cartulazione ma sono numerati i singoli atti.
724	Venuti Alessandro	1858-1863	Protesti	n.n.	Ex vol. 3
725	Idem	1864-1866	Protesti	n.n.	Ex vol. 4
726	Idem	1867-1871	Protesti	n.n.	Ex vol. 5
727	Idem	1871-1872	Protesti	n.n.	Ex vol. 6
728	Idem	1873, gen. - mag.	Protesti	n.n.	Ex vol. 7
729	Idem	1873, giu. - ago.	Protesti	n.n.	Ex vol. 8 L'ultimo atto, datato 8 agosto 1873, continua nel volume successivo.
730	Idem	1873, ago. - dic.	Protesti	n.n.	Ex vol. 9
731	Idem	1874	Protesti	n.n.	Ex vol. 10
732	Idem	1875	Protesti	n.n.	Ex vol. 11
733	Idem	1876	Protesti	n.n.	Ex vol. 12
734	Idem	1877	Protesti	n.n.	Ex vol. 13
735	Idem	1878	Protesti	n.n.	Ex vol. 14
736	Idem	1879	Protesti	n.n.	Ex vol. 15
737	Idem	1880	Protesti	n.n.	Ex vol. 16
738	Idem	1881-1883	Protesti	n.n.	Ex vol. 17
739	Idem	1884 - 1886, gen.	Protesti	n.n.	Ex vol. 18
740	Idem	1886, feb.- mag.	Protesti	n.n.	Ex vol. 19
741	Idem	1886, giu.- dic.	Protesti	n.n.	Ex vol. 20
742	Idem	1887, gen.- ago.	Protesti	n.n.	Ex vol. 21
743	Idem	1887, ago.- dic.	Protesti	n.n.	Ex vol. 22
744	Idem	1888, gen.- feb.	Protesti	n.n.	Ex vol. 23
745	Idem	1888, feb.- apr.	Protesti	n.n.	Ex vol. 24

Vol.	Notaio	Estremi Cronologici	Serie	Carte	Note
746	[Poggioli Valerio antecessore] Capponi Vincenzo Francesco amm.re Venuti Alessandro	1810, apr. 5 – 1811, set. 20	Repertorio di registro	1-26	I volumi della serie “Repertori e Registri” sono stati attualmente numerati 746-760. Num. originale 1 Sul dorso il volume è intestato “Venuti Alessandro - Poggioli antecessore”: l'antecessore del Poggioli è l'amministratore Vincenzo Francesco Capponi.
747	[Poggioli Valerio antecessore] Capponi Vincenzo Francesco amm.re Venuti Alessandro	1811, set. 27 – 1814, apr. 10	Repertorio di registro	1-43	Num. originale 2 Sul dorso: “Venuti Alessandro - Poggioli antecessore” (vedi vol. precedente).
748	Poggioli Valerio e successore Venuti Giuseppe	1827, gen. 5 – 1834, dic. 31	Repertorio di registro	1-102	Num. originale 3 Sul dorso il volume è intestato: “(Venuti) – Poggioli Valerio”
749	Venuti Giuseppe Venuti Alessandro	1835, gen. 2 – 1845, dic. 15	Repertorio di registro	1-148	Num. originale 4 Sul dorso il volume è intestato: “Venuti Giuseppe antecessore di Venuti Alessandro”.
750	Apolloni Augusto Venuti Alessandro	1846, gen. 7 – 1848, giu. 20	Repertorio di registro	1-18	Num. originale 5 Sul dorso il volume è intestato: “Apolloni Augusto antecessore di Venuti Alessandro”.
751	Venuti Alessandro	1848, lug. 1 – 1859, dic. 29	Repertorio di registro	1-178	Num. originale 6 Sul dorso il volume è intestato ad Alessandro Venuti, anche per i volumi successivi fino al 755.
752	Venuti Alessandro	1860, gen. 2 – 1871, mar. 31	Repertorio di registro	1-422	Num. originale 7 Dopo c. 422 seguono 5 cc. numerate 69- 72.
753	Venuti Alessandro	1871, apr. 1 – 1881, nov. 15	Repertorio di registro	1-314, 1-240	Num. originale 8 La cartulazione e il numero d'ordine degli atti continuano progressivamente nel vol. successivo.
754	Venuti Alessandro	1881, nov. 15 – 1888, apr. 17	Repertorio di registro	241- 1004	Num. originale 9 Vedi vol. precedente
755	Venuti Alessandro	1876, gen. 2 – 1888, apr. 17	Repertorio d'archivio	1- [...], 1-932	Num. originale 10
756	Poggioli Valerio	1812, ott. 8 – 1813, ott. 5	Repertorio dei protesti	n.n.	Num. originale 11. Sul dorso “Registro protesti – Poggioli Valerio”.
757	Poggioli Valerio e successore	1827, gen. 4 – 1836, mar. 28	Repertorio ultime volontà	1-40	Ex vol. 153. Sulla prima carta “N. III Repertorio dei testamenti ed altri atti di ultime volontà”.
758	Venuti Giuseppe e successore	1836, apr. 7 – 1848, giu. 18	Repertorio ultime volontà	1- 20	Ex vol. 154. Sulla prima carta “Repertorio IV”, “Atti di successione”. Dopo c. 20 seguono 7 cc. non numerate.

759	Venuti Alessandro	1751, mar. – 1848, giu. 18	Rubrica testamenti segreti	n.n.	Ex vol. 152 Sul dorso “Venuti 1751-1839”; sulla prima carta “Testamenti non ancora pubblicati, ricevuti dai notari antecessori dell’Ufficio Alessandro Venuti”.
760	Venuti Alessandro	1872, ott. 7 – 1896, ago. 4	Testamenti pubblicati	fasc. 18	Testamenti pubblicati con relativa rubrica.

Testamenti chiusi

La serie dei *Testamenti chiusi* dell'ufficio 7 copre un arco cronologico che va che dal 1751 al 1848 e raccoglie n. 255 testamenti consegnati chiusi.

Vol.	Notaio	Estremi cronologici	Note
24	Tondi Valerio Amici Bartolomeo, sostituto di Tondi Valerio Donini Guidobaldo, sostituto di Tondi Valerio Poggioli Johannes Algidus, sostituto di Tondi Valerio Poggioli Bernardinus Aloysius Marcucci Marcus, sostituto Poggioli Bernardus Mattia Filippus, sostituto di Poggioli Bernardinus Aloysius	1751-1789	Testamenti chiusi. Sono presenti 112 testamenti, numerati 1-112, divisi in 2 pacchi.
25	Poggioli Bernardinus Aloysius Capponi Vincenzo Francesco, sostituto di Poggioli Bernardinus Poggioli Valerio Orfidius Paschalis, sostituto di Poggioli Bernardinus	1781-1820	Testamenti chiusi. Sono presenti 68 testamenti, numerati 1-68 all'interno di un unico pacco.
26	Poggioli Valerio Venuti Giuseppe Hilbrat Luigi Degli Abbati Gioacchino, sostituto di Venuti Giuseppe Saraceni Carlo, sostituto di Apolloni Augusto Alfieri Antonio, sostituto di Apolloni Augusto Ancajani Luigi, sostituto di Apolloni Augusto Baffoni Eugenio, sostituto di Apolloni Augusto Erculei Ambrogio, sostituto di Apolloni Augusto	1821-1848	Testamenti chiusi. Sono presenti 75 numerati 69-144 all'interno di un unico pacco.

Indice dei notai

I numeri che seguono il nome del notaio si riferiscono ai volumi, elencati nel presente inventario, nei quali compare la sottoscrizione autografa del notaio indicato oppure la citazione del suo nome. I nomi e cognomi dei notai in indice, quando possibile, sono stati italianizzati per agevolare la ricerca.

Legenda: notaio titolare = n.t.; notaio sostituto = n.s.

- Alfieri Antonio, n.s., 525, 527, 537; 715
Amici Bartolomeo, n.s., 391-392, 404; 700, 705
Ancajani Luigi, n.s., 527-528, 531
Antonellus A., n.s., 83
Antonianus Geminiano Andrea, n.s., 173; 684
Antoninus Marziano, n.s., 85
Apolloni Augusto, notaio amministratore
deputato, 524-536; 715; 750
Arconi Girolamo, n.s., 89, 91
Arigonus Bonaventura, n.s., 286
Baffoni Eugenio, n.s., 533; 715
Baldassarra Bernardino, n.s., 230-235, 244, 253,
255-258, 264-265, 268, 270, 274, 277; 687, 689
Belluccius Vincenzo, n.s., 270
Bernuccius Francesco, n.s., 108
Bombellus Giovanni Battista, n.s., 84-85
Bonzanus Giacomo Filippo, n.s., 172; 684
Brunchius Giovanni Battista, 103
Bucciarellus Pietro Paolo, n.s., 219, 229
Caccia Tullio, n.s., 88-89
Capitostus Sante, n.s., 98, 101
Capponi Vincenzo Francesco, n.s. e
amministratore deputato, 474, 476, 478-481;
711-712; 746-747
Carobrius Teodoro, n.s., 101-102
Ceccoperinus Fivizano, n.s., 58
Cenlus Giovanni, n.s., 102
Ciceronus Giuliano, n.s., 124
Cincius Fabrizio, n.s., 182-184, 188
Cortellacci Cleante, n.s., 74, 77, 81, 83-84, 90-91
Costantinus Clemente, n.s., 55-57
Crivolinus Paolo, n.s., 154
De Archangelis Paolo, n.s., 77
De Bolis Agostino, n.s., 82-83
De Corazzis Giuseppe Nicola, n.s., 284, 286
De Crudis Pasquino, n.t., 58-83, notaio, 84-85,
89-92, 94-95
De Fabis Domenico, n.s., 101
De Quadris Vincenzo Anastasio, n.s., 173, 202;
684
De Romanis Giuliano, n.s., 102-103
De Rubeis Alessandro Felice, n.s., 141, 145,
154; 683
De Rubeis Ottavio Antonio, n.s., 264
De Rubeis Salvatore, n.s., 82-83
De Vannis Giovanni, n.s., 104
De' Morontis Gaetano, n.s., 310
Degli Abbati Gioacchino, n.s., 523
Donatus Colantonio, n.s., 97-98
Donini Guidobaldo, n.s., 396
Dulcisbonus Giacomo, n.s., 111, 113, 115-116,
119; 682
Dulcisbonus Zaccheo, n.s., 119, 124, 126; 682
Durinus Giovanni Battista Santino, n.s., 323
Erculei Ambrogio, n.s., 534, 537
Eusebii Michaelangeli successor, 229-230
Eusebius Michelangelo, n.s., 167-168, 172-173,
178, n.t., 182-229; 684-687
Falasca Mario, n.s., 220
Faventinus Ludovico, n.s., 89-91
Ferrantinus Dionisio, n.s., 188
Fortunatus Bofus, n.s., 84-85
Furagottus Antonio, n.s., 82
Gagliardus Bernardino, n.s., 229
Galassus Antonio, n.s., 59-60
Gallesani Luigi, n.s., 391
Garofalus Carlo, n.s., 167
Georgius Lorenzo, n.s., 79
Germanus Pietro Paolo, n.s., 252
Ghibellinus Ansano, n.s., 214
Giannotti Marcello, n.t., 83, 84-101
Gogiolus Cristoforo, n.s., 221
Guglielmus Francesco, n.s., 86, 88-90
Ientilitius Francesco Maria, n.s., 264-265, 268,
270
Jannotti Marcelli successor, n.t., 101-102,
Lamperinus Rainerio, n.s., 168
Leporis Loreto, n.s., 154, 159; 683-684
Liberatus Gregorio, n.s., 159, 163-166; 684
Lippici Giovanni Egidio, n.s., 404, 405
Magroni Benedetto, n.s., 264
Mancini Giovanni Carlo, n.t., 255-264; 689-690
Mancini Jobanni Caroli successor, 264; 690
Mancini Lucio, n.s., 197, n.t., 231-254; 687-689
Mancini Lutii successor, 255; 689
Marchetti Francesco, n.s., 214
Marchisinius Giacomo, n.s., 165-167; 684
Marianus Antonio, n.s., 88

Mariuccius Giovanni, n.s., 91-92, 94-95, 97
Mazzonius Agostino, n.s., 82- 83
Melonius Luca, n.s., 95, 97
Moirani Giovanni Filippo, n.s., 149, 154, 159, 163-166, n.t., 172-181; 683-684
Morellus Angelo, n.s., 101
Muggianus Domenico, n.s., 140-141
Neri Lucio Antonio, n.t., 265-363; 690-701
Orfidi Pasquale, n.s. e amministratore deputato, 470-473; 711
Pacione Pietro, n.s., 414
Palutius Vincenzo, n.s., 232
Pamphilius Giovanni, n.s., 166
Paoletti Felice Angelo, n.s., 270, 274, 277-278
Paradisi Clemente, n.s., 178, 182-183
Paradisi Flavii successor, n.t., 163
Paradisi Flavio, n.s., 81, 84, 90-92, 94-95, 97-98, 101-102, n.t., 103-163; 682-684
Paradisi Girolamo, n.s., 124, 126, 140, 145, 149, 154, 159, 163, n.t., 164-165; 682-684
Paradisi Hieronimi successor, 166-171; 684
Paradisius Francesco, n.s., 39
Pasius Felice, n.s., 106, 108
Pednuel (o Pedruel) Isidoro, n.s., 126, 134; 682
Philipponius Massimiano, n.s., 140-141; 683
Pincius Agabito, n.s., 310; 695
Poggioli Bernardini Aloisii successor, 471-481; 711-712
Poggioli Bernardino Luigi, n.t., 406-470; 707-711
Poggioli Valerio successore, 500-502; 748
Poggioli Valerio, n.t., 481-500; 712-713; 722, 748, 756-757
Politianus Lorenzo, n.s., 228
Portus Sebastiano, n.s., 108, 111
Pusterla Antonio Francesco, n.s., 183-184
Quirini Mattia, n.s., 413
Recchi Sinfoniano, n.s., 448; 711
Roccinaglia Bernardino, n.s., 79-80
Rodulphus Giulio, n.s., 188
Romanus Francesco Giovanni, n.s., 79-81
Rubertus Carlo Ottavio, n.s., 202, 220-221
Rubertus Francesco, n.s., 220-221, 228
Saraceni Carlo (per il successore del Venuti), 523-525; 715
Scoppettus Rominiario, n.s., 77-78
Sebastiani Alberto, n.s. e amministratore, 408-409
Sommaus Alfonso Filippo, n.s., 228
Stella Domenico, n.t., 15-54
Stella Francesco, n.t., 55-57
Taurellus Giuseppe, n.s., 115-116
Tintius Domenico Antonio, n.s., 284, 286, 296, 302, 323, 351, 364; 693, 695, 698, 700
Tondi Valerio, n.s., 351, n.t., 364-405; 698, 700-706
Totus Antonio, n.s., 116
Tuscolano Aristotele, n.t., 1-14, 20
Valentinus Domenico, n.s., 102
Venuti Alessandro, n.t., 537-681; 716-721; 747, 749-755, 759-760
Venuti Giuseppe successore, 524; 715; 758
Venuti Giuseppe, n.s. e amministratore deputato 495, 500-501, n.t., 502-524; 713-715; 748-749, 758
Vespasianus Giovanni, n.s., 149; 683-684
Zappettonus Giuseppe Onofrio, n.s., 302; 695

Indice degli antroponimi

Gli antroponimi rilevati nelle rubriche dei protocolli e talvolta negli atti stessi, sono seguiti dal numero del volume cui si riferiscono. I nomi e cognomi in indice sono stati, quando possibile, italianizzati per agevolare la ricerca.

- Agonizzanti, arciconfraternita, 270
Agricola Giuseppe, 252
Albani Alessandro, cardinale, 391
Alberoni Giulio, cardinale, 310, 329
Alberti Margherita, 228
Aldobrandini Celso, 68
Aldobrandini Ippolito, cardinale, 448
Altieri Mattei Maria Caterina, duchessa, 448
Andalò Bentivoglio carlo, 167
Anghier Andreano, gioielliere, 268
Anguillara Savelli Lucrezia, 43
Antinori Filippo, 28
Antonelli Nicolò, cardinale, 383, 391
Aquilani Domizio, 86, 90
Aracoeli, frati del convento, 94
Argenti Camillo, notaio capitolino, 59, 63
Astalli Fulvio, 86, 90
Astalli Giovanni Battista, 21
Astalli Pietro, 86, 92, 94-95, 98
Astalli Tiberio, 42
Astalli, esponenti della famiglia, 84, 90
Baldizoppi Felice Maria, 141
Barberini Antonio, cardinale, 682
Barberini Francesco, cardinale, 274, 277, 286-287, 296, 302, 310
Barberini Maffeo, principe, 172-173, 178, 182-183, 188, 219, 228
Barberini Urbano, principe, 231, 233
Bartolino Stefano, mercante fondacale, 255
Beata Maria della Rotonda, canonici, 253
Beata Maria della Vittoria, chiesa, 140
Beata Maria di Costantinopoli, arciconfraternita, 94, 163, 165,
Beata Maria di Costantinopoli, chiesa e ospedale, 140, 145
Beata Maria di Costantinopoli, chiesa, 159, 164, 253, 478
Belgio Francesco [Jacobus senior], notaio del Tribunale dell'*Auditor Camerae*, 35
Bevilacqua Orazio, conte, 38
Biscia Bernardino, 22
Boccabella Giulio, 22
Boccapaduli Fabrizio, 17, 41
Boccapaduli Pietro Paolo, 364
Boccapaduli Vincenza, contessa, 233
Bompiani Roberto, "pittore accademico" e professore, 609, 643
Boncompagni Ludovisi Camillo, principe, 365
Borghese Gerolamo, principe, 448
Borghese Giovanni Battista, principe Aldobrandini, 448
Borghese Marco Antonio, principe, 435, 457
Borghese Paolo, principe Aldobrandini, 414, 448
Borioni Antonio, perito, 365
Brancaleone Giovanni Antonio, 29, 39
Buch, barone, 523
Caetani Alessandro, 116
Caetani Antonio, 2
Caetani Carlo, 197
Caetani Francesco, 197
Caetani Francesco, duca, 383, 414
Caetani Mariano, 22
Caetani Muzio, 101
Caetani Orazio, 90, 94-95
Caetani Pallavicini Pantasilea, marchesa, 219
Caffarelli Alessandro, duca, 264-265, 268, 270
Caffarelli Curzio, 113, 115
Caffarelli Giovanna Battista, duchessa, 284
Caffarelli Giovanni Battista, marchese, 81
Caffarelli Giovanni Pietro, 73, 83-84, 86, 90, 92, 94-95
Caffarelli Massimiliano, 21, 23
Cambi Pietro Giovanni, 172-173
Cambout di Coaslin Pietro, cardinale, 258
Canori Giuseppe, computista, 476
Cantone Giovanni Battista, assessore deputato dalla Camera Apostolica per le antichità di Roma, 365
Capizucchi Biagio, 22
Capizucchi Marcello, 21
Capizucchi Mario, 18, 20-23, 28, 35, 39, 41, 45, 54-56, 58, 63-64, 68
Capizucchi Orazio, 18-19, 23, 29, 55, 57, 59, 73, 83-84
Capizucchi Paolo, 73-74, 83, 90
Capizucchi Vittoria, 55-57
Capizucchi, esponenti della famiglia, 32, 38, 42-43, 51
Capobianchi Vincenzo, perito, 643

Capocacci Negroni Maria Agnese, contessa, 404
 Capogallo Gentile, 18
 Capparoni Gaspare, “scultore in gemme e accademico della Rotonda”, 476
 Cappuccini a piazza Barberini, convento, 619
 Capranesi Francesco, 546
 Capranica Antonio, 42
 Capranica Carlo, 145
 Capranica Pompeo, 264, 268
 Carafa Decio, cardinale, 77
 Carafa Pietro Aloisio, 252
 Carpegna Cristoforo, 46
 Carpegna Giacomo, 60
 Carpegna Tanari Laura, marchesa, 202, 219
 Casalotti Tommaso, 252
 Casini Francesco Maria, cardinale, 286-287
 Castellani Augusto, gioielliere, 642
 Castellani Fortunato Pio, gioielliere, 642
 Casti Benedetto, notaio pubblico *de mandato*, 406
Catenellus Ortensio, notaio del Collegio dei Notai Capitolini, 45
Catenellus Ortensio, notaio del Collegio dei Notai Capitolini, 45
 Cavalletti, esponenti della famiglia, 383
 Cenci Antonina, 45, 47
 Cenci Bernardo, 54
 Cenci Francesco, 10, 16-17, 18-19, 21, 30, 32, 35, 43, 45, 54
 Cenci Giacomo, 54-55
 Cenci Lavinia, 42
 Cenci, esponenti della famiglia, 90
 Cerri Antonio, 108, 115
 Cesi Andrea, 60
 Cesi Angelo, 92
 Cesi Bartolomeo, cardinale, 64
 Cesi de' Conti Giacinta, duchessa, 296
 Cesi Federico, duca, 219-220
 Cevola De Cupis Flaminia, 86, 90
 Chierici Alfonso, “professore di S. Luca”, 546
 Chierici Regolari nella chiesa di S. Maria in Portico in Campitelli, congregazione, 364
 Chigi Agostini, 396
 Chigi Lorenzo, 1
 Cienfuegos Alvaro, cardinale, 310
 Cipriani Giulia, 54, 56
 Cipriani Marco Emilio, 38
 Civilotti Ferdinando, 546
 Collegio degli aromataria, 74
 Collegio degli Scozzesi, 159, 172-173, 214, 220
 Collegio dei Mandatari della Curia Capitolina, 78, 94
 Collegio dei Maroniti, 286, 365
 Collegio dei Notai della Curia Capitolina, 391
 Collegio dei padri della Società del Gesù, 19
 Collegio dei SS. Carlo e Biagio ai Catinari, 476
 Collegio di Propaganda Fide, 163, 172
 Collegio di S. Basilio Magno, 244, 264-265, 284, 351, 365
 Collegio di S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, 134, 140, 214, 233
 Collegio Greco, 533
 Collegio Nazareno, 284
 Colonna Antonio, principe, 256
 Colonna Barbara, marchesa, 253
 Colonna Cesare, 184
 Colonna de' Conti Lucrezia, 265
 Colonna Francesco, principe, 310
 Colonna Gerolamo, 257
 Colonna Giovanni, 51
 Colonna Giulia, 2
 Colonna Marzio, 23, 28
 Congregazione dei Passionisti, 523
 Congregazione dei pescivendoli, 38, 41
 Congregazione di Propaganda Fide, 141
 Convittrici del SS. Bambin Gesù, congregazione, 258
 Corradi Arcangelo, 111, 113, 116, 119, 122, 124, 126, 130
 Corvisieri Domenico, perito, 643
 Costaguti Aloisio, 172-173
 Cremona Silvestro, conte, 255-257
 Crescenzi Camillo, 22
 Crispolti Teodora, 383
 Crispolti Virgilio, 130
 Crivello Giovanni Vespasiano, capitano, 228
 Cybo Malaspina Alberico, duca, 284
 D'Averio Antonio, 252
 De Angelis Giacomo, cardinale, 231-233, 244
 De Benedetti Giuseppe, 252
 De Cavaliere Fulvia, 21
 De Cavaliere Gerolamo, 54
 De Cavaliere Ottavio, 59
 De Cavaliere Paolo, 58
 De Cavaliere, esponenti della famiglia, 28
 De Cupis Giuseppe, 90
 De Cupis Pompilio, 73
 De li Piatelli Isach, notaio dell'università degli Ebrei di Roma, 54
 De Nobilibus Aurelio, 84
 De Nobilibus, esponenti della famiglia, 90
 De Rossi Maria, 476
 De Rubeis Giovanni, 45
 De Rubeis Iacopo, 22

De Rubeis Pompeo, 55
 De Thiard de Bissy Enrico, cardinale, 302
 De' Conti Alessandro, 231
 De' Conti Camillo, duca, 55, 98
 De' Conti Carlo, duca, 229-231
 De' Conti Cesi Giacinta, duchessa, 296
 De' Conti Elisabetta, 2
 De' Conti Giovanni Battista, 51
 Del Bufalo Francesco, 134
 Del Bufalo Giacinto, 182
 Del Bufalo Muzio, 45
 Del Bufalo Paolo, marchese, 183
 Del Bufalo Quintio, 163
 Del Bufalo Tarisio, 59
 Del Drago Antonio, 95
 Del Drago Biscia Gentili Urbano, marchese, 512, 533, 537
 Del Drago Filippo, principe, 619, 640, 653
 Del Giudice Antonio, duca, 310
 Del Giudice Caracciolo Maria Eleonora, principessa, 414
 Del Giudice Costanza Eleonora, vedova Caracciolo, duchessa e principessa, 351, 364, 367, 414
 Del Giudice Francesco, cardinale, 310
 Del Giudice Niccolò, cardinale, 310
 Del Sole Onofrio, parroco, 478
 Delfini Flaminio, 45, 56
 Delfini Massimo Drusilla, 43
 Delfino Mario, 77-78, 80
 Della Genga Giacomo, conte, 108
 Della Porta Rodiani Melchiorre, conte, 512
 Della Somaglia Giovanni Luca, 642
 Depoletti Luigi, perito "per le antichità", 546
 Deti Giovanni Battista, 73
 Di Buglione Emanuele Teodosio, cardinale, 267-268, 274, 276-277, 287, 693
 Doria Pamphili Alfonso, 642
 Doria Pamphili Filippo Andrea, principe, 642-644
 Doria Pamphili Giovanni Andrea, 642
 Doria Pamphili Guendalina, 642
 Doria Pamphili Olimpia, 642
 Doria Pamphili Teresa, 642
 Eleonori Alessandro e Gaetano, fratelli, 476
 Eleonori Nicola, 476
 Fabbrica di S. Pietro, 276
 Fabi Fabrizio, 21, 23, 39
 Fabi Laura, 47
 Fabi Onofrio, 57, 59
 Fabi Stefano, 47, 561
 Facchinetti Cesare, cardinale, 184
 Farnese Alessandro, cardinale, 17
 Farnese Girolamo, 140
 Farnese Marco, 56
 Feba Maddalena, 183
 Federico Guglielmo III, re di Prussia, 523
 Ferrari Giovanni Battista, 396
 Ferretto Filippo, "perito libraio", 642
 Fioravanti Brigida e Cecilia, sorelle, 258
 Fioravanti Pompeo, 258
 Forcierolo Alfonso, canonico di S. Angelo in Pescheria, 74, 77
 Frangipane Girolamo, 35, 39, 51
 Frangipane Pietro, 35, 39, 51
 Frangipane, esponenti della famiglia, 45, 58
 Franzetti Domenico, direttore della galleria e del museo Doria Pamphili, 643
 Frediani Francesco, perito "per le antichità", 546
 Gabrielli Mario, 119, 134, 140
 Gabrielli Pompeo, principe, 513
 Gabrielli, esponenti della famiglia, 124, 126
 Gallesani De Franciosoni Camillo, notaio capitolino, 500
 Gallesani Luigi, notaio capitolino, 480
 Gallio Alvito Tolomeo, duca, 178
 Gallio Tolomeo, cardinale, 18, 23
 Gasparoni Giovanni Battista, 406
 Gavassini Sigismondo, conte, 258
 Gentili Antonio Saverio, cardinale, 329, 367
 Gentili Filippo, marchese, 367
 Ginnasi Domenico, cardinale, 64
 Gioacchino Antonio, libraio, 95
 Giori Sparapani Costanza, marchesa, 367
 Giustiniani Barberini Olimpia, 257, 267
 Giustiniani Cirillo, arcivescovo, 220
 Giustiniani Olimpia, 257
 Giustiniani Visconte, 253
 Giustiniani, esponenti della famiglia, 253
 Gonzaga Andrea, 145, 149
 Gori Mazzoleni Achille, commendatore, 640
 Gozzadini Ulisse Giuseppe, cardinale, 277, 286
 Gradassi Tommaso, notaio capitolino, 527
 Gribens Francesco, 276
 Gribens Giovanni Battista, 276
 Grillo Domenico, duca, 274, 276-277
 Guastamiglia Giovanni Battista, aromatario, 103
 Guerra Giovanni Antonio, 90
 Gugnetto Simone, notaio degli Uffici della Curia del Cardinale Vicario di Roma, 10
 Gugnetto Simone, notaio degli Uffici della Curia del Cardinale Vicario di Roma, 10

Guidi di Bagno Nicola, cardinale, 168
 Guizzardo Francesco, 83, 85, 89-90, 94
 Incoronati Pagani Nicola, conte, 512
 Lambertier Filippo, 164
 Landi Alessandro, conte, 166, 168
 Lante della Rovere Antonio, principe, 276
 Lante della Rovere, esponenti della famiglia, 276
 Ludovisi Giovanni Battista, principe, 197, 153
 Maccaroni Elisabetta, 513
 Maculani Prospero, marchese, 264, 267, 277, 296
 Maculani Vincenzo, marchese, 323, 404, 406
 Madonna SS.ma di Costantinopoli, arciconfraternita, 512, 524, 537
 Maffei Cinzia, 228
 Maffei Clelia, 28
 Maffei Paolo, 221
 Maffei Rolandino, conte, 286-287, 296, 323
 Maffei Ugo, 219, 221, 229
 Maidalchini Francesco, cardinale, 197, 202
 Mainardi Antonio, notaio del Tribunale dell'*Auditor Camerae*, 42
 Malatesta Crescenzo, 59
 Malatesta Isabella, 165
 Malatesta Sigismondo, 512
 Mancinelli Giulio, 56
 Mancini Agostino, 115
 Mancini Giulia, 55
 Mancini Pompeo, 55
 Manfredi Camillo, notaio del Collegio dei Notai Capitolini, 29
 Manfredi Camillo, notaio del Collegio dei Notai Capitolini, 29
 Marescotti Galeazzo, cardinale, 695-702, 704-707, 709
 Marescotti Sforza, conte, 274, 277
 Maria di Savoia infanta, 164
 Maria SS.ma Assunta in Cielo, arciconfraternita, 480
 Marignoli Filippo, marchese, 653
 Massimo Alessandro, 39
 Massimo Angelo, 45
 Massimo Ascanio, 39
 Massimo Ercole, 165
 Massimo Giulio, 80
 Massimo Vittoria, 60
 Mattei Antonio, 51, 64
 Mattei Ciriaco, 22
 Mattei Fabio, 38
 Mattei Giovanni Francesco, 154, 165
 Mattei Girolamo, 17
 Mattei Laura, 45, 56-58
 Mattei Olimpia, 42, 64, 77
 Mattei Paluzio, 21-22
 Mattei Vittoria, 56-57, 63
 Mensa episcopale di Ostia e Velletri, 277
 Mignanelli Alessandro, 141, 145, 159, 165-166, 172-173, 257
 Mignanelli Camillo, 22
 Mignanelli Carlo, 184, 214, 228
 Mignanelli Fabio, conte, 406, 414
 Mignanelli Francesco, 256
 Mignanelli Girolamo, 197, 202, 228-229, 383
 Mignanelli Pietro Paolo, 10
 Mignanelli Pietro Paolo, 253, 270, 383, 391
 Mignanelli, esponenti della famiglia, 165, 202, 255, 453, 470, 480
 Monaldi Donnini Eleonora, 391
 Monaldi Nicola Maria, marchese, 391
 Moncalvi Bernardino, procuratore generale della chiesa dell'Aracoel, 91
 Monti Filippo Maria, cardinale, 702
 Montmartre Alessandro conte, 60
 Morelli Michelangelo, 404
 Muccioli Anastasio, 278
 Muccioli Dionisio, 278
 Muccioli Fabrizio, 108
 Muccioli Giovanni Domenico, 278
 Murat Pepoli Letizia, principessa, 537
 Muti Alessandro, 25, 28, 41-42, 45, 47, 54, 58-59, 73
 Muti Carlo, 256, 265
 Muti Ferdinando, marchese, 214
 Muti Giacomo, duca, 252
 Muti Giovanni Battista, 108
 Muti Giovanni Battista, marchese, 267
 Muti Giovanni Paolo, marchese, 609
 Muti Marcello, marchese, 228, 274
 Muti Ottavio, 57, 90
 Muti Pietro, 122, 130, 134, 140
 Muti Valeriano, 58
 Muti, esponenti della famiglia, 77
 Naro Fabrizio, 45
 Naro Giovanni Antonio, 41
 Naro Silvio, 51
 Nocetti Francesco, conte, 252, 255, 257
 Oliva Enrico, 396
 Olivieri Fabio, cardinale, cardinale, 296, 302, 310
 Operai della Divina Pietà, arciconfraternita, 513
 Origo Giuseppe, marchese 513
 Orsini Cecilia, 54
 Orsini Dianora, 2

Orsini Domenico, 257
 Orsini Emilia, 74
 Orsini Ettore, 108
 Orsini Francesco, principe, 513
 Orsini Giovanni Battista, 90
 Orsini Giulio, 10
 Orsini Ortensia, 28
 Orsini Pietro, 45
 Orsini Savelli Virginia, 18, 56
 Palazzi Giuseppe, 365
 Pallavicini Antonio, marchese, 470
 Pallavicini Galeazzo, marchese, 214
 Pallavicini Giovanni Battista, principe, 383
 Pallavicini Girolamo, 197
 Pallavicini Opizio, cardinale, 258
 Pallavicini Patrizio, marchese, 94
 Pallavicini Stefano, principe, 252
 Pallotta Giovanni Evangelista, cardinale, 43
 Palombara Camillo, 145, 154, 164, 166, 168, 172-173
 Palombara Federico, marchese, 229, 231, 233
 Palombara Massimiliano, marchese, 145, 154, 159, 163, 165, 168, 182-184, 214, 219-220, 228
 Paluzzi Baldassarre, 55
 Paluzzi Gaspare, 56, 60
 Paluzzi Giacomo, 43, 47
 Paluzzi Ortensia, 68
 Paluzzi Vittoria, 55
 Paluzzi, esponenti della famiglia, 45
 Pamphili Benedetto, cardinale, 284
 Pamphili Girolamo, 274
 Pamphili Girolamo, 28
 Pamphili Pallavicini Flaminia, 257
 Paolini Andrea e Giovanni Battista, fratelli speciali, 108
 Paolini Stefano, stampatore, 91
 Pepoli Elisabetta, marchesa, 537
 Peretti Michele, principe, 90
 Piccolomini Niccolò, 265, 268
 Pieri Gioacchino, 523
 Pignanelli Francesca, 39
 Pignanelli Pietro Mattia, 22, 28, 38
 Pignanelli Sigismonda, 47
 Pilli Antonio, sacrestano di S. Angelo in Pescheria, 77
 Pinelli Castellino, 41
 Pinelli Pietro, 609
 Pinelli Pietro, amministratore testamentario, 609
 Porcari Francesco, 41
 Porcini Antonio, “computista primario” del Palazzo Apostolico, 457
 Porcini Francesco e Pietro, fratelli, 457
 Principi Lorenzo, perito, 513
Querrus Mariano, notaio Collegio dei Notai Capitolini, 1
 Rasponi Cesare, marchese, 268, 286
 Rasponi Filippo, marchese, 268
Richettus Francesco, notaio capitolino, 11
 Riviera Domenico, cardinale, 364-365
 Rocci Bernardino, cardinale, 214
 Roncalli Carlo, “publicum in Urbe pictorem”, 268
 Roncalli Domenico, 145
 Rondanini Alessandro, marchese, 323
 Rospigliosi Camillo, principe, 391
 Rospigliosi Giovanni Battista, duca, 229
 Rospigliosi Maria Candida, principessa, 274
 Ruggeri Antonio, aromataro, console del Collegio degli speciali e perito, 103, 108, 141
 Ruspoli Ippolito, principe, 537
 Ruspoli Alessandro, 639
 Ruspoli Alessandro, principe, 513, 524, 531
 Ruspoli Augusto, 531
 Ruspoli Bonaparte Cristina, 639
 Ruspoli Eugenio, 531
 Ruspoli Francesco, 639, 653
 Ruspoli Giovanni, principe, 533, 619, 639
 Ruspoli Luigi, 531
 Ruspoli, esponenti della famiglia, 524
 S. Alfonso, chiesa e ospizio, 202
 S. Ambrogio della Massima, monache del monastero, 39, 43, 47
 S. Andrea delle Fratte, convento, 182, 219, 244, 252-253, 257, 264-265, 268, 270, 274, 284, 296, 364, 383, 478, 491, 523
 S. Angelo Custode (SS. Angeli Custodi), chiesa, 277, 302, 310
 S. Angelo Custode, arciconfraternita, 257, 268, 287, 404
 S. Angelo Custode, società, 233
 S. Angelo in Pescheria, capitolo e canonici della chiesa, 17-18, 22-23, 25, 30, 32, 39, 41, 43, 45, 47, 51, 55, 57, 64, 74, 77, 86, 277
 S. Apollinare, chiesa, 255
 S. Basilio Magno, monastero, 448
 S. Bernardino, monache del monastero, 32
 S. Bernardo a Colonna Traiana, chiesa, 329
 S. Carlo alle Quattro Fontane, convento, 197
 S. Caterina da Siena, monache del monastero, 95
 S. Domenico a Magnanopoli, monache del monastero, 29

- S. Elena dei credenzieri, chiesa e compagnia, 365
- S. Francesca Romana, convento, 145, 159, 168, 173, 182, 184, 214, 219-220, 228, 256, 264
- S. Francesco di Sales, chiesa delle monache, 367
- S. Giacomo degli Incurabili, 183
- S. Giacomo degli Incurabili, arciconfraternita, 284
- S. Giacomo delle Muratte, monastero, 8, 168
- S. Giovannino dell'ordine di Beata Maria della Mercede della Redenzione dei Cattivi, padri dell'ospizio, 277
- S. Girolamo della Carità, arciconfraternita, 274
- S. Giuseppe a Capo le Case, monastero, 197, 202, 244, 252, 255, 265, 268, 276, 286,-287, 323, 364, 396, 406, 420, 448, 493, 533, 537
- S. Ildefonso, convento, 214
- S. Ildefonso, ospizio, 265, 302, 396
- S. Lorenzo in Panisperna, monache del monastero, 23, 38, 233, 619
- S. Lucia in Selci, monastero e monache, 58
- S. Marcello, convento, 122, 154, 182
- S. Maria del Pianto, società, 2
- S. Maria del Popolo, frati della chiesa, 51
- S. Maria della Concezione dei Cappuccini, chiesa, 287
- S. Maria della Pace, frati, 23
- S. Maria di Costantinopoli, arciconfraternita, 351, 480, 491
- S. Maria in Campitelli, presbiteri della chiesa, 233
- S. Maria in Cosmedin, capitolo e canonici della chiesa, 38, 55, 232
- S. Maria in Trastevere, clerici, 25
- S. Maria in Via Lata, canonici della chiesa, 45
- S. Maria in Via Lata, monastero, 448
- S. Maria in Via, convento, 367
- S. Maria Maggiore, capitolo e canonici, 23
- S. Maria Maggiore, chiesa, 414
- S. Maria Regina Coeli nella chiesa di S. Lucia della Tinta, capitolo e canonici, 270
- S. Martino a Monti, convento, 257
- S. Nicola in Arcione, chiesa, 159, 367
- S. Nicola in Carcere, canonici della chiesa, 23, 29, 38-39, 45, 57
- S. Norberto dell'ordine dei premostratensi, collegio e convento, 140-141
- S. Orsola, chiesa delle monache, 367
- S. Pietro in Vincoli, canonici regolari, 232
- S. Pietro in Vincoli, monastero, 231
- S. Silvestro *in Capite*, monastero, 383, 478, 619
- S. Spirito, monastero, 168
- S. Susanna, monastero, 364
- Saltarelli Francesco, 74
- Santacroce Francesco, 98
- Santacroce Giulia, 18
- Santacroce Ortensia, 77
- Santacroce Tarquinio, marchese, 86, 90, 94-95
- Santarelli Giacomo, 406
- Santovetti Paolo, 478
- Saracenus* Michele, notaio capitolino, 97
- Savarelli Tommaso, 108
- Savelli Bernardino, 16, 18, 21-22
- Savelli Giacomo, cardinale, 10
- Savelli Giovanni Battista, 1, 18
- Savelli Giovanni, duca, 73, 78, 81, 83-84
- Savelli Giulio, 68, 80
- Savelli Isabella, duchessa, 38
- Savelli Luzio, 45
- Savelli Onorio, 113, 164, 167, 172,-173
- Savelli Orazio, 63-64, 73, 81
- Savelli Palombara Oddo, marchese, 134, 140
- Savelli Paolo, principe, 78, 83
- Savelli, esponenti della famiglia, 13
- Savoia Gilberto Pio, principe, 365
- Savorelli Giacomo, 478
- Scalia Desiderio, cardinale, 94
- Scappucci Francesca, 97
- Sciarra Maffeo, 653
- Serlupi Gregorio, 42, 45
- Serlupi Artemisia, 55
- Serlupi Francesco, 92
- Serlupi Gerolamo, 57
- Serlupi, esponenti della famiglia, 59
- Sforza Francesco, cardinale, 41-42
- Sforza Ludovico, 184
- Sforza Paolo, 184
- Sideri Giuseppe, 406
- Simonetti Filippo, marchese, 491
- Soderini Nicola, conte, 124
- Spada Leonida Maria, marchese, 364
- Spada Veralli Marianna, contessa, 537
- Spagna Pietro Paolo, 546
- Spannocchia Francesco, 55
- Spannocchia Muti Clarice, 92
- Sparapani Gentili Boccapaduli Margherita, marchesa, 406, 457, 470, 476
- Specchi Caetani Isabella, 351
- Spinelli Domenico, 396
- Spinetti Teresa, 546
- Spinola Carlo, 231
- Spinola del Grillo Vittoria, 270
- Spinola Domenico, 159
- Spinola Egeria, 55

Spinola Francesco Maria, 119
 Spinola Onofrio, 55
 SS. Annunziata presso S. Maria Maggiore, monastero, 265
 SS. Cosma e Damiano, convento, 233
 SS. Dodici Apostoli, convento, 257
 SS. Gioacchino e Anna, convento, 323
 SS. Incarnazione, monastero, 284
 SS. Sergio e Bacco, presbiteri della chiesa, 94
 SS. Trinità dei pellegrini e dei convalescenti, arciconfraternita, 60
 SS. Vincenzo e Anastasio, convento, 310
 SS.ma Annunziata "detto delle Torchine", monastero, 537
 SS.ma Trinità al Pincio, convento, 116, 219, 233
 SS.ma Trinità, monastero, 8
 SS.ma Visitazione dell'ordine di S. Francesco di Sales, monastero, 252
 SS.mo Bambin Gesù, monastero, 537
 SS.mo Corpo di Cristo al Quirinale, chiesa e monastero delle cappuccine, 351
 SS.mo Nome di Maria nella chiesa di S. Bernardo a Colonna Traiana, arciconfraternita, 329
 SS.mo Sacramento e Anime Purganti in S. Francesco a Monte Mario, confraternita, 537
 SS.mo Sacramento in S. Francesco di Paola a Monti, società 252
 SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, società, 188, 253
 SS.mo Sacramento nella chiesa di S. Nicola in Carcere, società, 214
 SS.mo Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, ospedale, 42
 Stocchi Achille, scultore, 546
 Strozzi Camillo, 94
 Strozzi Leone, 101
 Strozzi Pietro, 83, 86
 Vermiglioli Carlo, 253, 276
 Verospi Fabrizio, 244
 Verospi Marco Antonio, 159
 Vestri Giovanni Battista, console del Collegio degli speciali e perito, 108
 Vipereschi Giovanni Battista, 60
 Visconti Elena, duchessa, 252
 Vita Serena Tranquillo, mercante fondacale, 435
 Vitelli Giovanni, marchese, 221
 Zelli Pazzaglia Biagio, 429
 Zelli Pazzaglia Giuseppe, cavaliere, 429
 Strozzi Pietro, conte, 302
 Strozzi Savelli Clarice, 19
 Tinti Francesco, collezionista, 164
 Tor de' Specchi, oblate del monastero, 74, 83
 Torlonia Alessandro, principe, 653
 Torreggiani Luca, 168, 173
 Torres Ferdinando, marchese, 165, 167
 Trejo y Paniagua Gabriel, cardinale, 90
 Tritti Francesco, 183
 Università degli ortolani nella chiesa di S. Maria dell'Orto, 98, 101-103, 119, 122
 Università dei funari e dei linaroli, 101-102
 Università dei funari e linaroli nella chiesa dei SS. Biagio e Cecilia a Borghese, 214
 Università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Biagio ai Catinari, 116, 122
 Università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda, 232-233,
 Università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Nicola ai Cesarini, 141,184, 188, 197
 Università dei funari e linaroli nella chiesa di S. Salvatore in Lauro, 202
 Università dei funari, 73
 Università dei linaroli e canepari, 351
 Università dei linaroli nella chiesa di S. Maria della Rotonda, 244, 252, 256, 258, 264, 270, 274, 276-277, 286
 Università dei linaroli, canepari e funari nella chiesa di S. Maria della Rotonda, 228
 Università dei pescivendoli, 63-64, 77
 Valenti Giuliano, profumiere, 97
 Varesi Francesco, 64
 Varesi Girolama, 231
 Varesi Virginia, 232, 253, 255
 Vaschi Giuseppe, commissario generale di Curia, 91
 Velli Ludovica, 54-55
 Velli, esponenti della famiglia, 60